Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 18 gennaio 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5921 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7800, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

RISPUNTA ALLA RIUNIONE DEI SEI MINISTRI A LUSSEMBURGO L'INTRANSIGENZA DI DE GAULLE

PESANTI CONDIZIONI POSTE DALLA FRANCIA PER IL MEC

Couve de Murville ha chiesto il mantenimento del diritto di veto, la riduzione dei poteri della Commissione esecutiva e la sostituzione di Hallstein - Pretesa «inaccettabile» ha detto l'olandese Luns - Colombo: il Trattato non si tocca - Un accordo appare molto laborioso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lussemburgo, 17

La Francia ha chiesto il mantenimento del diritto di veto — che avrebbe dovuto cadere il 31 dicembre scorso — quale condizione della sua attiva partecipazione al Mercato comune europeo. Ha inoltre detto agli altri cinque Paesi della Comunità che questa deve essere privata di ogni potere d'indole governativa sui Paesi membri. Per quattro ore, con un intervallo di quaranta minuti, i Ministri convenuti per la sessione straordinaria del Consiglio della CEE, nella sala appositamente preparata al primo piano del Municipio di Lussemburgo, hanno conferito nel pomeriggio, aggiornando poi i lavori alle 10 di domattina.

La posizione della Francia è stata presentata agli altri Paesi dal Ministro degli Esteri Maurice Couve de Murville. Era la prima volta che Parigi interveniva ad una riunione del Mercato comune da quando, lo scorso 30 giugno, la delegazione francese prese a boicottare le sedute del Consiglio dei Ministri, in segno di protesta per il mancato accordo su nuove misure di finaziamento della agricoltura. Quale concessione ai francesi non prendeva parte all'odierna riunione la Commissione esecutiva presieduta dal tedesco Hallstein. Couve de Murville, posando sorridente con i fotografi prima della seduta, aveva detto ai cronisti di essere ottimista, perchè con la buona volontà di tutte le parti «non è impossibile che si riesca a mettere nuovamente in marcia il Mercato comune». Al tempo stesso il francese aveva detto che i negoziati «non saranno facili».

Alla riunione Couve ha preso parte sedendo fra il Ministro degli Esteri tedesco Gerhard Schroeder e il Ministro del Tesoro italiano Emilio Colombo. Il Primo Ministro e Ministro degli Esteri lussemburghese Pierre Werner, che presiede il Consiglio in base al criterio della rotazione, ha detto qualche parola di benvenuto, poi ha parlato per un quarto d'ora Couve de Murville, e si è iniziato il dibattito.

Couve ha detto ai colleghi tedesco, italiano, olandese, belga e lussemburghese che non si deve abbandonare il diritto di veto sulle decisioni della Comunità; secondo il trattato istitutivo del MEC, il veto è abrogato con il 1966 e le decisioni vengono prese, dopo l'abrogazione, mediante voto maggioritario. La Francia sostiene anche che la Commissione esecutiva deve essere privata di certi poteri, quale quello di suggerire programmi senza l'approvazione dei Governi membri. Il Ministro francese ha fatto sapere che De Gaulle desidera l'allontanamento dalla carica di Walter Hallstein, il tedesco occidentale che presiede la Commissione, ma che la questione potrà essere trattata in seguito. Debbono essere invece sistemate quella della continuazione del diritto di veto e dei poteri della Commissione prima che la Francia torni a una associazione attiva.

La maggior parte degli altri delegati ha evitato una reazione immediata. Si sono invece chiesti al francese particolari e precisazioni, e in serata circolava voce che i Ministri intendano metter fine alla crisi mediante negoziato prima della conclusione della sessione, fissata per domani. Ma il concetto espresso da Couve de Murville, se appare accettabile ai cinque quale «posizione di partenza» in una trattativa, per ciò che riguarda il diritto di veto, non è accettabile nella forma espressa da Couve. Per conservare il veto come chiede la Francia, si fa rilevare, occorrerebbe riscrivere il Trattato di Roma. Questo, a quanto risulta, è stato fatto notare al francese, il quale ha replicato che una riscrittura del Trattato richiederebbe una lunga procedura in ciascun Parlamento; Parigi è piuttosto per un mutamento delle clausole mediante un «Gentleman's agreement», ossia per tacita intesa.

Circa le richieste relative alla Commissione, il Ministro degli Esteri olandese Joseph A. Luns ha avuto la reazione più recisa: egli ha detto che la richiesta francese è «inaccettabile», che l'Olanda non vede nulla di sbagliato nelle iniziative della Commissione esecutiva e pertanto non vede la necessità di ridurre i poteri. Anche Colombo, associandosi a Luns, ha definito «inaccettabile» la proposta francese, precisando però che si dovrà discutere e studiare la questione.

In sostanza, dicono gli osservatori, a quanto emerge dalle informazioni disponibili, le richieste francesi fanno perno sulla difesa dei diritti degli Stati nell'ambito del blocco europeo, uno dei punti chiave della posizione di De Gaulle.

Couve de Murville ha anche proposto la fusione della Commissione del MEC con quelle delle altre due comunità, della CECA e dell'Euratom. Si ritiene che gli altri Paesi non intendano fare obiezioni di rilievo a questa idea, che potrebbe costituire un'onorevole via per uscire dalla crisi Hallstein.

Nella sua esposizione, Couve de Murville ha elencato dieci punti. Fra questi, i più importanti sembrano essere i seguenti: la Commissione dovrebbe consultarsi con i Governi prima di prendere decisioni, senza però che tale consultazione pregiudichi i suoi poteri di iniziativa; sarebbe opportuno non rivelare all'opinione pubblica e al Parlamento europeo intempestivamente le proposte della Commissione; bisognerebbe evitare che la Commissione, nel dare delle direttive, limiti i poteri degli Stati; modificare la fisionomia sovrannazionale che la Commissione mostra di avere accettando l'accreditamento di rappresentanti di Stati presso di essa; modificare la procedura delle relazioni fra la Commissione esecutiva e il Consiglio, fra la Commissione e altri Stati; organizzare una nuova forma di controllo finanziario sul bilancio della Commissione; modificare egualmente il sistema di dichiarazioni (o di valutazioni) che la Commissione effettua nei confronti dei sei Paesi; modificare il sistema di delega dei poteri da parte del Consiglio dei Ministri alla Commissione esecutiva.

Gli interventi che si sono succeduti all'esposizione di Couve de Murville hanno avuto una intonazione di carattere generale. L'on. Colombo ha svolto taluni concetti destinati a trovare il mezzo più appropriato per un primo approccio nei confronti dei problemi francesi, ma ha anche fermamente dichiarato che non possono prevedersi modifiche al Trattato. Si potrebbero invece prevedere delle modalità da applicare alle norme del Trattato al fine di accordare talune garanzie. Così egli ha inteso riferirsi al sistema di voto maggioritario. Egualmente egli ha detto che i poteri della Commissione non possono essere modificati. Di eguale avviso sulla non modificabilità del Trattato è apparso il tedesco Schroeder, l'olandese Luns, come si è detto, si è espresso invece in termini più generici. Il belga Spaak ha auspicato che possa raggiungersi un'intesa.

Dall'insieme del dibattito si può rilevare che ci si trova in presenza di una prima presa di contatto, dopo la rottura del 30 giugno, che non può comunque tradursi in una immediata rinnovata presenza della Francia al tavolo comunitario. I problemi posti da parte francese non sono lievi e i Cinque dovranno trovare per ciascuno di essi la soluzione atta a conciliare la irremovibilità del Trattato con le esigenze francesi. Si può ammettere naturalmente che un accordo, prodotto di un compromesso, possa intervenire in futuro fra i Sei; ma perchè esso possa essere raggiunto occorrerà molta buona volontà e soprattutto occorreranno talune concessioni.

U. P. I.

RIENTRATI I LEADERS DEL CREMLINO DALLE MISSIONI IN ASIA

FRUTTUOSA AZIONE RUSSA DI ISOLAMENTO DELLA CINA

In funzione anti-Pechino il trattato di amicizia firmato con la Mongolia - Coincidenza di interessi fra USA e URSS - Un editoriale delle «Izvestia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 17

Brezne e Scelepin sono tornati oggi a Mosca reduci dalle missioni che hanno condotto, vantaggiosamente — sembra — agli effetti della politica estera sovietica, rispettivamente nella Mongolia esterna e nel Vietnam del Nord. Breznev e Scelepin, alla testa delle delegazioni che hanno guidato nelle due missioni, sono sbarcati all'aeroporto di Mosca; Breznev, il Ministro degli Esteri, Gromiko, e il Ministro della Difesa, Malinovski, erano partiti da Ulan Bator ed avevano fatto scalo nella città siberiana di Irkutsk per raccogliervi Scelepin ed i suoi collaboratori, arrivati da Pechino.

Per la prima volta in due settimane, da oggi tutti i principali leaders sovietici si trovano dunque a Mosca. Ad Hanoi, come noto, Scelepin ha stipulato il patto per l'incremento dell'aiuto militare al Vietnam del Nord, ovviamente con contropartite politiche che non sono ancora valutabili. A Ulan Bator la delegazione capeggiata da Breznev ha firmato un nuovo trattato di amicizia e di mutua assistenza con la Mongolia, che garantisce l'integrità territoriale dello Stato-cuscinetto, anche a costo di un intervento armato. La Mongolia, una landa arretrata con un milione di abitanti, è oggetto delle mire espansionistiche cinesi, e da tempo si segnalano movimenti di truppe di Pechino alle sue frontiere.

Ci si aspetta ora che venga convocata una riunione dei massimi dirigenti sovietici, durante la quale saranno esaminati i risultati delle iniziative diplomatiche realizzate dagli inviati del Cremlino. Il Primo Ministro Kossighin, come si sa, è tornato egli stesso a Mosca — reduce dal successo di Tashkent e dall'incontro con Humphrey.

Chiaramente, le tre missioni diplomatiche russe erano intimamente connesse tra di loro, e miravano alla stabilizzazione di una nuova situazione in Estremo Oriente, situazione che dovrebbe portare all'isolamento di Pechino nel caso in cui esso non rinunci alle sue posizioni oltranzistiche. In un caso e nell'altro Mosca ritornerebbe a controllare ampiamente la leadership del comunismo asiatico.

Qualche progresso, l'URSS indubbiamente l'ha fatto; è certo infatti che il rinnovo del trattato di amicizia con la Mongolia viene ad accrescere l'influenza del Cremlino in Asia a spese della Cina. Le previsioni degli osservatori sulle reazioni di Pechino sono per un ulteriore irrigidimento delle posizioni cinesi, con conseguente inasprimento della polemica ideologica e politica con Mosca.

E' evidente pure che, nell'impegno diretto all'isolamento e al contenimento della Cina, gli interessi sovietici coincidono con quelli americani. E questo è il solo elemento positivo della presente situazione internazionale, peraltro, abbastanza tesa, a causa soprattutto della divergenza per il Vietnam. Questo esame, e relativo giudizio, della situazione trova concordi i più attenti ambienti diplomatici nella capitale sovietica. E' singolare che diagnosi e prognosi sembrino fatte cautamente proprio da un editoriale odierno delle «Izvestia», il quale, riaffermando certe posizioni e certi principi, pare costituire un appello diretto a Washington a risolvere la crisi vietnamita sulla base dei principi avanzati da Hanoi e dal «Fronte di liberazione nazionale del Vietnam»: laddove ciò avvenisse, è sottinteso, il dialogo con l'Occidente potrebbe riprendere e svilupparsi.

L'articolo, di tono insolitamente pacato, afferma tra l'altro: «Componente fondamentale e indispensabile della politica estera sovietica è il principio della coesistenza pacifica, alla cui applicazione l'URSS è sempre favorevole».

Tuttavia, più avanti, fa notare che non si può rispettare questo principio nei rapporti con uno Stato socialista e violarlo nelle relazioni con un altro. Eppure ciò intenderebbe fare Washington, che ha scatenato l'aggressione del Vietnam».

H. S.

ANCHE GLI AMERICANI ACCETTANO DI SOSPENDERE I COMBATTIMENTI PER 78 ORE

NUOVA TREGUA NEL VIETNAM DECISIVA PER «FERMARE» LA PACE

E' probabile che entro la fine di gennaio Johnson tiri le somme: ricadrà pienamente sul Nord Vietnam la responsabilità della ripresa delle operazioni belliche su vasta scala



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Saigon — Fanti americani con maschere antigas sparano contro i vietcong che avevano attaccato di sorpresa un convoglio a venti chilometri di distanza circa dalla capitale sudvietnamita. Per respingere gli attaccanti sono stati usati gas lacrimogeni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 17

Per settantotto ore gli americani rispetteranno un «cessate il fuoco», allineandosi all'accordo fra Vietnam del Sud e Vietnam del Nord per la sospensione delle ostilità dal 20 al 23 gennaio, giorni in cui si celebra il nuovo anno lunare orientale. La proposta di «cessate il fuoco» era stata fatta da Hanoi a Saigon, da vietnamiti a vietnamiti, senza includere gli americani; ma alla Casa Bianca è stato deciso di aderire alla sosta nella guerra, e oggi il comandante supremo americano in Vietnam ha dato disposizioni alle sue truppe di sospendere ogni attività bellica da mezzogiorno di giovedì fino alle diciotto di domenica.

L'atteggiamento degli Stati Uniti in questa circostanza è coerente alla vasta iniziativa di pace, che sta per concludersi nelle sue forme esteriori (viaggi e colloqui di personaggi intorno al mondo), ma che potrebbe avere un seguito forse determinante con le trattative segrete che presumibilmente si svilupperanno con intensità eccezionale nel periodo del nuovo temporaneo «cessate il fuoco». La sintesi tratta dalla Casa Bianca all'azione diplomatica internazionale in favore della pace in Asia non è ottimista e non è nemmeno pessimista: essa lascia aperto uno spiraglio alla speranza che, nei quattro giorni di tregua, possa accadere qualche fatto notevole per rinforzare la possibilità di pace, senza però concedersi troppo illusioni sulla concretezza dei fatti attesi e sperati.

L'atteggiamento di Hanoi non è incoraggiante ma nemmeno del tutto scoraggiante, anche se fatti di grave portata (come il rapimento di un civile americano a Saigon, atto non certo utile alla distensione degli animi), paiono confermare una mancanza di volontà a trattare dei Nordvietnamiti. Tuttavia, Johnson pensa che sia ancora possibile a Ho Chi-minh arrivare a un ragionevole esame della situazione, e che ciò possa accadere proprio in questi quattro giorni.

Ma il tempo stringe, le occasioni possono cadere l'America non può restare permanentemente con le mani in mano, aspettando che Ho Chi-minh determini se accettare o respingere le proposte di pace. Si è detto in questi giorni che il limite di tempo che la Casa Bianca si è posto per decidere quale sia il risultato finale della «caccia alla pace» è quello del mese di gennaio. Oggi, anche il «New York Times» rivela che gennaio è il mese-limite di attesa; anzi, il giornale newyorkese, sempre molto bene informato, aggiunge che è proprio il giorno 24 — successivo alla fine della tregua — quello destinato a far traboccare definitivamente, o meno, la pazienza americana. Il «New York Times», fra le misure militari previste in caso di mancata risposta di Hanoi, menziona l'immediata ripresa dei bombardamenti sul Nord o una grossa operazione terrestre nel Sud, seguita a distanza di pochi giorni dalle incursioni aeree.

La Casa Bianca, ed era ovvio, ha subito smentito: «Non conosco nessuna data limite stabilita dal Presidente degli Stati Uniti o discussa da lui con i suoi consiglieri», ha detto la «voce» della Casa Bianca, Bill Moyers; e ha sottolineato che Presidente e consiglieri «mantengono una certa elasticità nelle decisioni», ma ha evitato di aggiungere se tale «elasticità» può arrivare al punto di rottura entro gennaio, nel caso che le speranze appassiscano. In ogni modo, al di là della reticenza ufficiale, i fatti sembrano essere davvero questi: entro la fine di gennaio, l'America attende una risposta, dopo sarà troppo tardi.

Moyers, oggi, ha anche detto: «L'evoluzione dell'atteggiamento americano in rapporto alle prospettive diplomatiche viene decisa sulla base di una delicata e coerente valutazione, compiuta giorno per giorno, in contatto con altre persone le quali sono state impegnate nello sforzo». Il riferimento di Moyers alle altre persone impegnate nello sforzo diplomatico è stato interpretato dai giornalisti come riguardante Averell Harriman e il Segretario di Stato, Rusk, il cui rientro dalle missioni all'estero darà luogo, a quanto si sa, verso la metà della settimana, ad una serie di consultazioni ad alto livello.

Sarà anche con i suoi «inviati speciali» che Johnson deciderà dell'opportunità di «chiudere la parentesi» sollecitamente; ma è certo che egli non potrà prescindere da altre autorevoli opinioni, come quella fatta conoscere al Presidente dall'Ambasciatore a Saigon, Cabot Lodge, il quale ha rilevato che continuare a espandere la «caccia alla pace» potrebbe avere un effetto negativo; potrebbe, cioè, essere interpretata come un segno di debolezza invece che di forza e di saggezza. E' una messa in guardia che Johnson non potrà ignorare, poichè viene da uno che ha il polso in mano dell'intero Vietnam.

Un'altra reticenza, poi, della «voce» della Casa Bianca mette in sospetto: Moyers ha detto oggi che «non sarebbe saggio rispondere alla domanda» se Johnson eviterà di annunciare la fine dell'iniziativa di pace, così come non ne annunciò il principio. Insomma, la flessibilità della Casa Bianca è un elemento reale del quadro di pace, ma sarebbe ingenuo pensare che essa possa durare per mesi e mesi, se continuasse lo stato di incertezza in cui ora la crisi vietnamita si trova.

Stelio Tomei

NUOVI FONDI CHIESTI da Johnson per la guerra

Washington, 17

Il Ministro americano della Difesa, Robert McNamara, ha annunciato questa sera che il Presidente Johnson sottoporrà mercoledì al Congresso una richiesta di fondi supplementari di quasi 14 miliardi di dollari per finanziare la guerra del Vietnam.

La situazione

A Lussemburgo si è aperta la attesa sessione straordinaria del Consiglio dei Ministri della CEE. La speciale riunione costituisce un passaggio obbligato, forse decisivo, nel cammino che l'Europa dei Sei ha percorso e deve ancora percorrere. I sei partners europei devono infatti ristabilire il normale funzionamento dei meccanismi comunitari interrottisi sei mesi e mezzo fa con lo scontro tra la Francia e gli altri cinque Paesi membri. Negli ambienti diplomatici si ritiene che la conferenza possa comportare un ampliamento del margine di negoziato sui due maggiori problemi in discussione: i poteri della Commissione esecutiva e il sistema del voto maggioritario. Su questi due punti si è, infatti, manifestata la rigidezza francese che ha messo in causa il Trattato di Roma nella sua forma e nella sua sostanza. Nella prima riunione il Ministro degli Esteri francese ha riproposto i punti suddetti come condizioni per una partecipazione attiva della Francia alla Comunità economica. Gli altri delegati hanno manifestato il loro dissenso, tuttavia la discussione rimane aperta per la ricerca di una soluzione onorevole per tutti. Un accordo, però, appare fin d'ora molto laborioso.

A Washington il portavoce della Casa Bianca ha reso noto che nessuna data limite è stata fissata dal Presidente Johnson a proposito dell'offensiva di pace che gli Stati Uniti stanno conducendo per risolvere la crisi nel Sud-Est asiatico. A Saigon il comandante delle forze americane nel Vietnam ha ordinato a tutte le unità alle sue dipendenze di rispettare la tregua annunciata dal Governo sudvietnamita e proposta anche dal Vietcong per le feste del Capodanno lunare buddista, da giovedì a domenica.

A Lagos la ribellione nigeriana è stata debellata dalla stragrande maggioranza dell'Esercito rimasto fedele al Governo. I dirigenti rivoluzionari si sono arresi al comandante supremo dell'Esercito gen. Aguyi Ironsi, che presiede un Governo militare ad interim con il compito di riportare l'ordine nel Paese.

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio e quindi il Ministro degli Interni Taviani. Moro si è poi incontrato con il segretario politico della D.C. Rumor. Nei colloqui si è certamente parlato dei problemi che sono collegati alla prossima «verifica» e che sono stati posti in luce dal discorso polemico dell'on. Fanfani. A proposito di tale discorso, amici dell'ex Ministro hanno smentito che egli voglia la crisi di Governo. Da parte socialdemocratica il segretario del PSDI Tanassi ha espresso la sua opposizione a una crisi. Negli ambienti dei partiti alleati della D.C. si attende che il partito di maggioranza relativa precisi il suo orientamento per la «verifica» nel prossimo Consiglio nazionale che si riunirà alla fine del mese.

UNA RUMOROSA SORTITA CHE NON FACILITA IL COMPITO DI MORO PER LA VERIFICA

Ha suscitato reazioni negative il discorso maremmano di Fanfani

L'ex Ministro e i suoi amici negano però di volere aprire una crisi ministeriale - Chiarimento sollecitato dai socialisti alla D. C. - Moro e Taviani al Quirinale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La odierna serata è stata intensa per l'on. Moro. Dalle 18 alle 19 si è incontrato con il Presidente della Repubblica Saragat al Quirinale. Poi, ha raggiunto l'on. Rumor alla Camilluccia. Quest'ultimo colloquio è durato a lungo. E' molto probabile che nelle due autorevoli sedi si sia parlato anche dell'impennata di Fanfani. Mentre alla Camilluccia era in atto il colloquio Moro-Rumor, al Quirinale Saragat riceveva Taviani. E' poi corsa la voce secondo cui il Presidente della Repubblica avrebbe espresso l'opinione che debbano essere le forze politiche a fare le loro scelte in merito alla «verifica» governativa, tenendo presente che non esistono soluzioni di ricambio al centro-sinistra e che non è in discussione il nome del Presidente del Consiglio. In altre parole, Saragat, secondo indiscrezioni che ci litigiamo a riferire, avrebbe espresso il parere che è la D.C. che dovrà far conoscere, attraverso il suo consiglio nazionale, il suo punto di vista. Il C. N. della D.C. si riunirà intorno al 30.

In serata Fanfani si è intrattenuto a Montecitorio con alcuni giornalisti, ai quali ha fatto capire, tra l'altro, che non intendeva, col discorso tenuto ieri a Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto, aprire la strada ad una crisi di Governo (ai margini del discorso, ha implicitamente confermato le voci secondo cui il Governo americano avrebbe suggerito la sua candidatura quale presidente della conferenza per il disarmo che l'ONU intende organizzare al più presto). Anche amici di Fanfani hanno smentito che l'ex Ministro degli Esteri punti alla crisi. Così in vicesegretario democristiano Forlani, che è il «numero due» dei fanfaniani, polemizzando con il giornale romano «Il Messaggero» che aveva accusato stamane Fanfani di puntare alla crisi e di seguire un orientamento integralista, ha dichiarato: «La scarsa obiettività del giornale è dimostrata dalla interpretazione «crisaiola» che esso dà del discorso di Fanfani in relazione al problema del Governo, quando è manifesto che non di crisi si è parlato, ma di posizioni e di idee in ordine al problema della verifica e dell'eventuale rimpasto».

In sostanza, per i suoi amici, Fanfani vuole solo un ampio rimpasto, con l'ingresso di una delegazione dei suoi nel Governo. A tale proposito si è ricordato che quando Fanfani accettò di far parte della coalizione a titolo personale, la corrente ufficialmente restò fuori. Per alcuni mesi i fanfaniani stettero buoni, ma col passare del tempo manifestarono segni di insofferenza e fecero pressioni per il loro ingresso. Queste pressioni si sono rinnovate in modo massiccio in queste ultime settimane; e Fanfani — dicono i suoi amici — se ne è fatto portavoce. Ad ogni modo il discorso di Fanfani ha determinato una reazione negativa in tutti quei settori (vedi il PSDI, come ha ribadito Tanassi), nei quali si ritiene dannosa una crisi di Governo. Ci sono poi le preoccupazioni degli ambienti economici, i quali temono che una crisi, che sarebbe necessariamente lunga, influisca negativamente sul processo in corso di ripresa economica. Non è poi un mistero per nessuno che nè il Presidente della Repubblica nè il Presidente del Consiglio giudicano una crisi il prezzo meno idoneo per ridare vigore al centro-sinistra.

Anche altri esponenti della D.C. hanno preso posizione nei confronti delle dichiarazioni di Fanfani in Maremma. Così Galloni, vicesegretario del partito per «Forze nuove», parlando a Roma, ha affermato che la Democrazia cristiana sarà chiamata nei prossimi giorni, attraverso un dibattito della sua direzione e del consiglio nazionale, a trarre anche sul piano politico le conseguenze delle linee e degli orientamenti emersi dall'assemblea di Sorrento. Per questo è stato giustamente affermato — ha proseguito Galloni — dall'on. Fanfani che i due problemi del partito e della verifica di Governo sono per la Democrazia cristiana strettamente collegati. I passi avanti compiuti dal processo di unificazione socialista pongono alla D.C. il processo di una ripresa di iniziative. Per tale ripresa è necessario — secondo Galloni — che la D.C. si presenti al tavolo della verifica con una maggioranza politicamente qualificata, espressa all'interno di una direzione rappresentativa di tutte le tendenze e capace di garantire sul terreno statutario tutte le posizioni esistenti». Galloni cioè propone la formazione di una maggioranza nella D.C. che escluda Centrismo popolare.

A sua volta il Ministro Pastore, pure egli di «Forze nuove», in una dichiarazione ai giornalisti ha fatto capire di essere contrario ad una crisi: non so — egli ha detto — se l'on. Fanfani abbia inteso manifestare una sua propensione per la crisi o per il semplice rimpasto. A mio giudizio vi è sempre più l'urgenza di mettere l'acceleratore nell'attuazione del programma di Governo, il che esige, da un lato, una esplicita volontà politica e, dall'altro, il massimo di lealtà e chiarezza dei partiti e dei loro gruppi interni nei confronti del Governo. Allo stesso Fanfani — ha proseguito con una punta di polemica l'on. Pastore — così sensibile ai problemi di efficienza ed alle cose concrete, non può sfuggire questo aspetto del problema quando pone la necessità di «effettivi rimedi» ad una situazione che ha bisogno di perfezionamento».

Anche «l'Avanti!», in un commento, prenderà domani posizione sul discorso di Fanfani, affermando che tale discorso pone l'esigenza di un chiarimento all'interno della Democrazia cristiana, anche per precisare l'orientamento con il quale il partito di maggioranza relativa intende affrontare la verifica. Il giornale afferma che i congressi del PSI e del PSDI hanno chiarito gli orientamenti di questi due partiti. Ora tocca alla D.C., attraverso il suo consiglio nazionale e in un dibattito sereno, precisare che cosa vuole. «La D.C. — dice il foglio socialista — non può credere che gli altri partiti tolgano per lei le castagne dal fuoco».

Maggiore comprensione sembra invece dimostrare La Malfa, per il quale la «sortita maremmana dell'on. Fanfani non rappresenta un fatto drammatico».

Dopo il «terremoto» provocato nel campo della politica estera, Fanfani — come si desume dalle varie reazioni — con il suo discorso maremmano è venuto ad agitare notevolmente le acque della politica interna. Il suo intervento di domenica scorsa non è certo di quelli che lasciano il tempo che trovano; l'irrequieto «leader» di «Nuove Cronache» ha avanzato delle precise richieste a Moro e a Rumor: conoscendo il carattere dell'uomo, è da pensare che se le ha fatte, cercherà in ogni modo di ottenere ciò che vuole. Un fatto, ad ogni modo, sembra ovvio: che la rumorosa «rentrée» di Fanfani nella discussione politica in un momento particolarmente delicato per l'avvicinarsi della «verifica», non è tale da semplificare il compito dell'on. Moro.

C. M.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Lagos — La situazione in Nigeria si avvia alla normalità. L'esercito guidato dal generale Ironsi ha debellato la rivolta scoppiata nelle regioni settentrionali del Paese, disperdendo i ribelli

MERZAGORA HA RESPINTO LE RICHIESTE DEI MISSINI

Non si ripeterà al Senato il dibattito sulla politica estera

Frecciate rivolte contro Fanfani alla Camera dall'on. Cruciani (MSI) «Gli umbri la ritengono responsabile delle loro disgrazie stradali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Alla riapertura dei lavori del Senato dopo le ferie di fine d'anno, il Presidente Merzagora ha dato comunicazione ufficiale della lettera del Presidente del Consiglio concernente le dimissioni di Fanfani e l'assunzione dell'interim della Farnesina da parte dello stesso Presidente del Consiglio. Il capogruppo missino Nencioni ha quindi chiesto l'apertura di una formale discussione anche nell'aula di Palazzo Madama sulla variazione della composizione del Governo. La proposta è stata sostenuta anche dal senatore missino Pace, ma il Presidente, dopo aver precisato di non contestare a Nencioni o ad altri il diritto di prendere la parola, si è detto contrario alla apertura di un dibattito sull'argomento, sia perchè si tratterebbe di una ripetizione della discussione già fatta pochi giorni fa nell'altro ramo del Parlamento, sia perchè, non potendo essere presente al dibattito il principale interessato e cioè lo on. Fanfani, ben difficilmente dalla discussione potrebbe sorgere nuovi elementi di giudizio.

Merzagora ha poi affermato che, essendo ormai prossima la preannunciata verifica di maggioranza, che dovrà presto o tardi trovare il suo sbocco in Parlamento, il Senato reclamerà la priorità della discussione e avrà quindi in quella occasione, la possibilità di esprimersi compiutamente sulla politica del Governo in tutti i suoi aspetti. Nencioni ha insistito, sostenendo che le dimissioni di Fanfani comportano un mutamento non marginale, ma sostanziale della composizione del Governo ed aggiungendo che il recente dibattito svoltosi alla Camera nulla toglie alla necessità che l'argomento stesso sia discusso anche in Senato, in applicazione del sistema bicamerale vigente.

Dopo un breve intervento del liberale Bergamasco, che si è detto pienamente concorde con il punto di vista della presidenza, Merzagora ha chiuso l'argomento replicando a Nencioni che il mutamento intervenuto nella composizione del Governo non comporta una modificazione sostanziale della politica del Governo stesso. L'assemblea ha quindi ripreso l'ordinario lavoro legislativo, con la discussione del disegno di legge che istituisce l'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo.

L'onorevole Fanfani è stato uno dei quindici deputati presenti nell'aula di Montecitorio alla seduta di oggi, durante la quale sono stati discussi i problemi dell'Umbria sulla base di quattro mozioni e di una interrogazione firmate dagli onorevoli Micheli (D.C.), Cruciani (MSI), Maschiella (PCI), Anderlini (PSI) e Franchi (MSI).

La presenza di Fanfani in aula, alquanto inusitata, che dimostra evidentemente la volontà dell'ex Ministro degli Esteri di frequentare assiduamente i lavori parlamentari ora che non fa più parte del Governo nè è impegnato a New York a dirigere i lavori dell'Assemblea dell'ONU, ha movimentato a tratti un dibattito che sembrava destinato a svolgersi in un tono dimesso.

Il missino Cruciani, parlando dei problemi stradali dell'Umbria e sostenendo che il tracciato dell'Autostrada del Sole Arezzo - Orvieto ha danneggiato la popolazione di quella regione, si è rivolto ad un certo punto a Fanfani: «Giacchè ella è presente — ha detto l'oratore dell'estrema destra — debbo dirle, onorevole Fanfani, che noi umbri la riteniamo responsabile delle nostre disgrazie stradali», riferendosi alle polemiche che hanno indicato negli anni scorsi nell'allora Presidente del Consiglio il sostenitore più autorevole del tracciato autostradale Arezzo-Orvieto al posto di quello umbro-sabino.

Fanfani ha subito risposto: «Troppe cose mi vengono attribuite...».

CRUCIANI: «Mi riferisco alla scelta del tracciato aretino, onorevole Presidente... oh, mi scusi, lo accolga come augurio...».

FANFANI: «Precisiamo: mi sono comportato allora come Presidente del Consiglio, come ora da Presidente dell'ONU. Ho visto la questione delle strade nel suo insieme, ma ho lasciato ai tecnici il compito di scegliere il tracciato migliore!».

Cruciani riprendendo l'argomento delle strade ha auspicato la realizzazione di un collegamento fra la «E 7» (Magliano Sabina-Perugia-Cesena-Ravenna) e l'Autostrada del Sole ed ha detto, naturalmente per scherzo: «Si potrebbe arrivare sino ad Hanoi...».

Fanfani, prontissimo, ha interrotto: «Questo la racconti al professore La Pira».

Superate le battute Cruciani - Fanfani, il dibattito è tornato ad un tono monotono. Fanfani dal canto suo ha lasciato l'aula poco prima che la seduta terminasse, non senza essersi prima intrattenuto a colloquio per cinque minuti con il Presidente dell'Assemblea Bucciarelli Ducci. La discussione sui problemi dell'Umbria proseguirà domani.

R. R.

SI PREPARA LA VISITA di Nenni in Granbretagna

Roma, 17

Il Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, che in seguito all'invito rivoltogli dal Governo inglese si recherà in Granbretagna nel mese di marzo, ha ricevuto l'Ambasciatore di Granbretagna, sir John Guthrie Ward, con il quale ha esaminato in via preliminare i particolari del suo prossimo viaggio a Londra.

La visita in Granbretagna del Vicepresidente del Consiglio durerà presumibilmente tre giorni e si svolgerà nella settimana che va dal 7 al 14 marzo.

Nenni ha ricevuto il segretario dell'Internazionale socialista Albert Charty, con il quale ha avuto un cordiale scambio di idee sui problemi e le prospettive del movimento socialista.

DE MARTINO A BUDAPEST ricevuto da Kadar

Budapest, 17

Il segretario del partito socialista italiano Francesco De Martino è stato ricevuto oggi dal primo segretario del comitato centrale del partito comunista ungherese Janos Kadar.

L'agenzia ungherese MTI ha riferito che De Martino era accompagnato dal senatore Paolo Vittorelli. I colloqui hanno avuto luogo «in una cordiale atmosfera», ma non si sono avuti particolari più precisi. Alla conversazione erano presenti anche il segretario del comitato centrale Komocsin e il capo del Dipartimento degli esteri del comitato centrale Puja.

Rimorchiatori fermi a Genova



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Genova — Rimorchiatori alla fonda nel porto di Genova durante lo sciopero. Sullo sfondo la turbonave «Federico C.», che nella manovra di uscita con propri mezzi è stata sospinta dal vento contro la banchina, senza riportare peraltro danni: è ripartita dopo quasi tre ore

Uscita con mezzi propri

HA URTATO LA BANCHINA la «Federico C.»

Genova, 17

Il porto di Genova ha funzionato stamane senza rimorchiatori, i cui equipaggi hanno aderito allo sciopero nazionale dei marittimi dell'armamento privato. Sono rimasti fermi, a parte alcune unità a disposizione per servizi d'emergenza, i rimorchiatori della «R.R.» che servono agli spostamenti delle navi, e quelli delle imprese di imbarco e sbarco «Imar», «Esat» e «Sai», per rimorchio delle chiatte. Lo sciopero era cominciato stamane alle 9, per la durata di 12 ore.

La turbonave «Federico C» ha avuto un lieve incidente mentre usciva dal porto. L'unità, che poco dopo mezzogiorno aveva lasciato l'attracco della Stazione marittima con i propri mezzi a causa dello sciopero dei rimorchiatori, ha urtato con la poppa, a causa del vento, contro la banchina del molo vecchio.

Secondo una prima ricostruzione, l'incidente sarebbe accaduto perchè la nave, che aveva già superato il punto critico della difficile manovra di uscita, ha dovuto rallentare improvvisamente per evitare una collisione con un piccolo mercantile che stava entrando in quel momento. La perdita di velocità l'avrebbe messa praticamente in balia del vento che l'ha sospinta contro la banchina.

Circa tre ore dopo, alle 15 precise, la «Federico C.» è ripartita per la sua rotta diretta al Sud America. Infatti, dopo una accurata ricognizione a bordo, è stato accertato che nessun danno era derivato dal lieve incidente. La turbonave, che stazza 20 mila tonnellate, è uscita dal porto con l'ausilio di quattro rimorchiatori.

La segreteria generale della Federsindan ha informato in serata di avere iniziato l'azione sindacale preannunciata, con il fermo di tutte le navi della società toscana di navigazione. Dal canto suo la Confitarma ha informato che le adesioni allo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali dei marittimi, inclusi i maggiori, sono state irrilevanti. Nei maggiori porti nazionali le navi dell'armamento libero sono arrivate e partite regolarmente.

PREMIO GIORNALISTICO «Alcide De Gasperi»

Roma, 17

Il «Premio giornalistico Alcide De Gasperi» per l'amicizia italo-germanica sarà assegnato giovedì 20 gennaio, a Palazzo Braschi.

Tale premio si intitola ad Alcide De Gasperi, in memoria dell'opera svolta dallo statista all'indomani della guerra, per il ritorno a un clima di amicizia tra i popoli europei e una visione nuova e democratica. I premiati sono: per l'Italia il dott. Enzo Bettiza, del «Corriere della Sera», ed il dott. Enzo De Sanctis, del «Messaggero»; per la Germania, il dott. Josef Schmitz Van Vorst ed il dott. Gustav Renè Hocke.

A COMO L'OMBRA DI UN SANGUINOSO DELITTO SU UN CASO DI MORTE VOLONTARIA

CADAVERE DI UN GRECO SUICIDA SCOPERTO IN UNA VILLA DISABITATA

Il decesso è stato fatto risalire a due mesi fa dalla perizia necroscopica Una telefonata da Milano a un amico di Zurigo aveva preceduto la scomparsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Como, 17

Il cadavere di un uomo in avanzato stato di decomposizione, rinvenuto questa mattina nella villa Gallia di Como, una delle più belle — anche se disabitata — della città, che si affaccia sulla sponda occidentale del lago, aveva fatto in un primo momento pensare a un fosco «giallo». La perizia necroscopica effettuata nel pomeriggio dal medico legale prof. Nazari ha invece accertato senza ombra di dubbio che si tratta di morte volontaria. Il suicida, il greco Michel Dragoudakis, che lavorava come uomo di fatica alle dipendenze del Comune di Zurigo, si è tolto la vita tagliandosi con un temperino (rinvenutogli in una tasca dei suoi abiti ancora macchiato di sangue) l'arteria radiale del polso sinistro. Altri piccoli tagli sono stati anche riscontrati sul polso destro. I motivi che hanno spinto il greco al tragico gesto, rimarranno, forse, sempre sconosciuti.

Michael Dragoudakis, nato a Drama il 1.o luglio 1928, era sposato con la signora Lamprini di 35 anni e aveva due figli, Maria e Nicolas rispettivamente di 10 e 4 anni, tutti con lui abitanti a Zurigo.

La macabra scoperta era stata fatta questa mattina da uno dei custodi di Villa Saporiti, sede dell'Amministrazione provinciale di Como, che si trova proprio nelle vicinanze di Villa Gallia, acquistata da dieci anni per adibirla ad uffici. Giampietro Valsecchi, effettuando un sopraluogo, in uno degli immensi saloni a pianterreno aveva rinvenuto il corpo di un uomo vestito solo con i pantaloni, che giaceva riverso con la pancia per terra. Tutto attorno larghe chiazze di sangue. Avvertite le autorità, queste cominciavano le indagini del caso mentre il medico legale, dopo un primo esame del corpo, faceva risalire la morte per dissanguamento a due mesi prima.

Iniziavano così le prime illazioni e l'ipotesi più attendibile era quella che il greco fosse stato assassinato, per un «regolamento di conti» fra contrabbandieri. In un'altra stanza della villa erano state infatti rinvenute la giacca e la camicia del morto; accanto alla salma il suo passaporto e nelle tasche il suo stato di famiglia. Quello che soprattutto faceva pensare al delitto erano le macchie di sangue sparse per la sala.

Mentre il medico legale conduceva lo esame necroscopico, gli inquirenti riuscivano ad appurare che il Dragoudakis nello scorso mese di ottobre si era recato da solo in Grecia, per visitare i suoi genitori. Sul passaporto inoltre veniva accertato che l'ultimo visto in uscita era stato effettuato il 3 novembre dalle autorità jugoslave allorchè il greco era rientrato in Italia attraverso la frontiera di Trieste. Il giorno successivo, a Trieste, il Dragoudakis aveva acquistato un biglietto ferroviario, rinvenutogli nelle tasche, per il tragitto fino a Chiasso. Giunto a Milano lo uomo si era messo in contatto telefonico, il 5 novembre, con un amico a Zurigo, il quale però non era riuscito a comprendere quasi nulla. «Farfugliava — ha detto oggi questo amico — come se non stesse bene e qualcosa gli impedisse di esprimersi con chiarezza. Parlava in tedesco molto stentato». Allarmato per questo, l'amico del Dragoudakis si metteva allora in contatto con le autorità svizzere le quali, a loro volta, interessavano la Squadra mobile milanese che predisponeva le ricerche, terminate oggi casualmente con la macabra scoperta fatta a Villa Gallia di Como.

Un esame necroscopico ai polsi del cadavere permetteva di individuare — nonostante lo stato di decomposizione — i tagli che il Dragoudakis si era prodotto ai polsi a scopo suicida.

Aldo Mariani

Sigarette di contrabbando nel camion di sabbia

Roma, 17

Una pattuglia della sezione anticontrabbando del nucleo centrale di Polizia tributaria ha fermato oggi, sull'Autostrada del Sole, un autocarro proveniente da Milano. Il carico — a detta delle due persone che si trovavano a bordo — era costituito da sabbia: il cassone in metallo era completamente chiuso e ricoperto da un telone, per cui non poteva essere eseguito un controllo della merce trasportata. Il fatto ha insospettito i finanzieri, i quali hanno visitato accuratamente l'autmezzo e hanno scoperto che si poteva accedere attraverso una botola che si apriva sotto il pianale del veicolo, occultata dalla cassa degli attrezzi. Aperta la botola, i finanzieri hanno trovato oltre un centinaio di casse contenenti complessivamente 1.080 chili di sigarette di contrabbando.

Le due persone che si trovavano a bordo dell'automezzo sono state identificate per Romano Saracini, di 28 anni, proprietario del veicolo, e Luigi Biraghi, di 45 entrambi di Milano. Essi sono stati arrestati; l'autocarro e le sigarette sono state sequestrate.

TITOLARE DI AGENZIA DENUNCIATO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

UN PECULATO DI 51 MILIONI AI DANNI DELLA BANCA SPOLETINA

L'ammanco si sarebbe verificato su importi affidati da risparmiatori Dirigente «elettrico» in arresto a Caltanissetta per lo stesso reato

Terni, 17

Un peculato di oltre cinquanta milioni di lire sarebbe stato compiuto da un funzionario di banca, titolare dell'agenzia di Sangemini della Cassa di Risparmio di Spoleto. Egli è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Terni dallo stesso Istituto di credito al termine di un'inchiesta amministrativa condotta per accertare le sospettate irregolarità.

Il funzionario è Angelo Lucioni, di 38 anni, nato a Massa Martana, in provincia di Perugia, residente a Sangemini, dove da alcuni anni era titolare della locale agenzia della banca spoletina. Il Lucioni era stato sospeso dall'incarico (non appena l'inchiesta amministrativa ebbe termine) su decisione dello stesso consiglio di amministrazione della banca. In seguito i dirigenti dell'Istituto di credito di Spoleto hanno riferito l'accaduto all'autorità giudiziaria di Terni affinchè venisse aperto il procedimento penale. Il magistrato istruttore, prof. Marino Aldo Colacci, provvederà ora al sequestro dei documenti relativi all'ammanco e, quindi, procederà agli interrogatori degli imputati e dei testimoni.

Angelo Lucioni, fra l'ottobre del 1964 e il novembre 1965, si sarebbe impossessato di 51 milioni 435.039 lire che gli erano state affidate in ripetute operazioni da risparmiatori del posto perchè le depositasse nella banca. Egli avrebbe regolarmente trascritto sul libretto in possesso dei privati la somma versata, ma non avrebbe contabilizzato la somma stessa sulla scheda dell'Istituto. Le ricerche del denaro mancante non hanno dato finora esito positivo.

A Caltanissetta il rag. Calogero Riggi, di 55 anni, di San Cataldo, è stato arrestato stasera dal Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. L'ordine di cattura, emesso dal giudice istruttore del Tribunale, lo accusa di peculato, nella sua qualità di funzionario amministrativo della società elettrica nella zona di San Cataldo prima della istituzione dell'ENEL.

Il rag. Riggi non avrebbe contabilizzato le somme percepite dalla società per l'erogazione della forza motrice, per un ammontare di diversi milioni, inserendo la partita in una contabilità separata. Le irregolarità sarebbero emerse nel corso delle consegne, avvenute due anni fa per il passaggio di gestione all'ENEL.

Ladro imprudente

SI NASCONDE NEL FRIGO ma rischia l'assideramento

Monza, 17

Un ladro, sorpreso dal proprietario di un magazzino di generi alimentari dove si era introdotto, si è rifugiato nella cella frigorifera, rischiando di morire assiderato.

Emilio Casati si era recato nel proprio magazzino per controllare alcune merci, quando ha notato uno sconosciuto nell'interno del locale: avvertita la polizia, sul posto sono accorsi gli agenti del vicino Commissariato che hanno ispezionato il deposito. Soltanto dopo lunghe ricerche, il ladro è stato trovato nel frigorifero e identificato per Emanuele Sergi, di 37 anni di Castrovillari. Dopo essere stato soccorso, l'uomo è stato arrestato e condotto al carcere di Monza. Egli è stato trovato in possesso della refurtiva: una cassetta metallica con 23 mila lire, che aveva rubato dalla cassa del magazzino.

STUDENTI IN SCIOPERO per il traffico insicuro

Napoli, 17

Quattrocento studenti dello Istituto tecnico commerciale «Alessandro Volta» hanno disertato stamane la scuola, che si trova in viale Kennedy, per richiamare l'attenzione delle competenti autorità sulla regolamentazione del traffico sulla «Domitiana», nel tratto compreso tra la Mostra d'Oltremare e Agnano.

Due giorni fa un'auto americana, guidata dal militare David Gibson, di 27 anni, in servizio presso il Comando NATO di Bagnoli, investì e uccise proprio uno studente dell'Istituto «A. Volta», Giorgio Sartorio di 17 anni, il quale si stava recando a scuola.

SCIAGURA SULLA LINEA MILANO - ALESSANDRIA

DUE MORTI NELL'AUTO INVESTITA DA UN DIRETTO

A un passaggio a livello le sbarre erano rimaste alzate Ricercato dalla polizia il casellante che si è eclissato

Abbiategrasso, 17

Un treno diretto, partito dalla stazione milanese di Porta Genova e diretto a Mortara, ha investito un'auto ad un passaggio a livello, le sbarre del quale erano rimaste alzate. A bordo dell'auto erano due persone che sono morte entrambe. La prima è morta sul colpo, mentre la seconda è morta poco dopo nell'ospedale di Abbiategrasso. Essi sono l'autonoleggiatore Giuseppe Zaverio, di 27 anni, e Teresio Grassi, di 35. Il casellante, Remo Gianni, è fuggito dopo la sciagura ed è ricercato dalla Polizia. Sul posto, con la Polizia stradale di Vigevano, si è recato il pretore di Abbiategrasso, dott. Alente, per le contestazioni di legge.

L'auto, una «Simca», stava superando il passaggio a livello per immettersi sulla strada provinciale Milano - Vigevano quando è stata travolta dal convoglio e trascinata per una trentina di metri; quindi si è incendiata dopo essersi fermata sulla scarpata. Il treno si è fermato un chilometro più avanti. Il passaggio a livello è situato all'altezza del km. 28,780 della linea Milano-Mortara-Alessandria, che è rimasta interrotta.

DOMANI IN APPELLO il processo Ippolito

Roma, 17

Condannato a undici anni di reclusione dal Tribunale per peculato, falso, abuso di potere e interesse privato in atti di ufficio, Felice Ippolito si appresta ad affrontare il giudizio di secondo grado, che si inizierà mercoledì prossimo davanti alla seconda Sezione della Corte di Appello presieduta dal dott. Lenti. In questo nuovo dibattimento saranno accanto all'ex segretario generale del CNEN altre nove persone, tra le quali il prof. Girolamo Ippolito, padre dello scienziato.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora in rialzo dopo la «risposta premi» di gennaio, che ha visto il pressochè totale ritiro delle partite in scadenza. I titoli ritirati non hanno impedito alla quota di rafforzarsi, perchè buona parte di tali partite era già realizzata nei giorni scorsi oppure prorogata alla nuova liquidazione. Fin dall'apertura i titoli guida e le Anic hanno realizzato significativi progressi, che hanno conservato nel corso della riunione, cui ha fatto seguito una rivalutazione di diversi assicurativi e di alcuni valori patrimoniali. La chiusura — attraverso scambi sempre molto consistenti — è avvenuta a prezzi ancora in tensione e sui massimi. Particolarmente sensibile le plusvalenze conseguite dai titoli guida, dalle Assicuratrice, Anic, Saffa, Cleli, Gim, Italpi, le due Pirelli, Beni Stabili, Olivetti, Falck, Cantoni, Lanerossi, Scotti, Nord Milano, Mittel, Burgo, Ciga, Acque Potabili Torino, Condotte Acqua, Rinascente, Mondadori e Terme Acqui. In controtendenza alcuni valori a scarso mercato che nelle sedute precedenti avevano conseguito plusvalenze piuttosto sensibili (Nebiolo, Westinghouse, Manifatture Tosi, Pacchetti, Ossigeno, Silos Genova, Cucirini e Gas Napoli). Scambi facili con persistente prevalenza del denaro nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 16.500.000; Buoni del Tesoro 177.000.000; obbligazioni 982.000.000; azioni n. 4.558.125.

Titoli di Stato: Rend. it. 5% 103 (103); Red. 3,5% 98.50 (—); Ricostr. 3,5% 88.45 (88.50); Ricostr. 5% 99.95 (99.10); Trieste 5% 97.50 (—); Rif. fond. 5% 97.55 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.65 (100.70); 1966 (sett.) 100.70 (100.60); 1968 101.25 (101.15); 1969 101.40 (101.25); 1970 101.80 (102.05); 1971 101.95 (101.975); 1973 101.60 (—); 1974 101.725 (—).

Alimentari: Certosa 2450 (—); Distillerie 2800 (2790); Eridania 3050 (3001); Es. Molini 1665 (1625); Motta 14.230 (14.000); Romana Z. 216.50 (216).

Assicurativi: Ass. Generali 104.900 (102.650); Ass. Milano 29.040 (28.700); Ass. Milano priv. 19.200 (18.725); Ass. Torino 7560 (7450); Ass. Torino priv. 5350 (5289); Incendio 10.151 (9995); Fond. Vita 22.410 (21.995); L'Assicuratrice 89.700 (82.100); Ras 42.800 (41.780).

Bancari: Mediob. 77.480 (77.000).

Chimici: Anic 1647 (1570); Brioschi 17.300 (—); Caffaro 264 (156.50); Gas Napoli 725 (795); Erba 7890 (7960); Erba priv. 5960 (5890); Italgas 1307 (1305); Imi. Ind. Com. 2970 (2950); Ledoga ord. 3750 (3735); Ledoga priv. 4135 (4040); Liquigas 226.25 (223); Mira Lanza 42.495 (42.000); Ossigeno 1550 (1590); Pibigas 93.25 (94); Rumianca 1838 (1821); Saffa 6085 (5980); Sarom 1018 (1095).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3220 (3150); Emiliana 2412 (2397); Magneti 1050 (1020); Marelli 812 (809); Orobia 2600 (2560); Sip 2649 (2629); Tecnomasio 1690 (1680); Terni 655.75 (649).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3720 (3705); Bastogi 2263 (2240); Breda 3920 (3875); Finelettrica 1379.50 (1377); Finmare 435 (440); Finsider 928.50 (921); Generalfin 1048 (1045); Gim 4780 (4605); Invest 3530 (3499); Italpi 3000 (2890); La Centrale 10.640 (10.500); Pirelli e c. 4480 (4375); Safep 130 (—); Sifir 1427 (1424); Smé 2541 (2519); Stet 2860 (2849); Sviluppo 2130 (2100).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2474 (2455); Beni Stabili 3600 (3532); Bonifiche 740 (720); Co.Ge. 8500 (8550); Imm. Roma 572 (566); Sagi 1700 (—); Iniz. Edilizia 2630 (2590); Milano Centrale 31.200 (31.500); Risanamento 6430 (6400); Silos Genova 3890 (3950).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 968 (990); Fiat 2460 (2401); Fiat priv. 1988 (1951); Nebiolo 735 (800); Olivetti 3170 (3000); Tosi Franco 993 (985).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4280 (4140); Acc. Falck priv. 4175 (—); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1650 (1640); Ilssa-Viola 880 (850); Italsider 1145 (1132); Magona 1109 (1116); Metalli 4220 (4198); M. Amiata 13.160 (13.230); Montecatini 1874 (1849); Monteponi 845 (839); Siele 9100 (9050); Trafilerie 800 (803).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6225 (6220); Cot. Cantoni 16.400 (16.000); Val Ticino 22.25 (22.50); Olcese 870 (—); Cucirini 7320 (7510); Stampati 3108 (3100); Cascami Seta 5300 (—); Fisac 310 (307); Lanerossi 3150 (3065); Gavardo 1715 (1690); Scotti 200 (184); Linificio 635 (646); Marzotto priv. 2180 (2150); Rossari 21.200 (21.600); Rotondi 30.850 (31.000); Manif. Tosi 2400 (2595); Snia Viscosa 4700 (4510); Snia priv. 3595 (3562); Bernasconi 1302 (1300); Tilane 228 —); Un. Manif. 31.400 (31.200).

Trasporti: Nord Milano 1600 (1300); L'Ausiliare 3000 (—); Mittel 2500 (2355).

Diversi: Alto Veneto 1715 (1730); De Ferrari 1160 (—); Baroni 4 (5); Cart. Binda 42.800 (43.200); Cart. Burgo 17.730 (17.400); Cart. Donzelli 5795 (—); Cementir 5675 (5590); Ceram. Pozzi 230 (—); Ceram. Ginori 565 (575); Ciga 4405 (4220); Acque Potab. 925 (900); Edison 2968 (2880); Eternit 4880 (4915); Italcementi 17.000 (16.825); Cond. Acqua 645 (605); Rinascente 365 (346.50); Rinascente priv. 280 (264.50); Mondadori p. 3140 (3060); Pirelli S.p.A. 3801 (3712); Rejna 1085 (—); Ses (ex Sarda) 4420 (4410); Sges (ex Seso) 1921 (1900); Smeriglio 118 (122); Terme Acqui 8280 (8000).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.96; dollaro canadese 581.15; franco svizzero libero 144.165; sterlina 1752.50; franco francese 127.49; marco Germania occ. 155.82; franco belga 12.571; fiorino olandese 172.91; corona danese 90.74; corona svedese 121.025; corona norvegese 87.475; scellino austriaco 24.177; escudo portoghese 21.87; peseta spagnola 10.429.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623.05; franco svizzero 143.70; sterlina 1748; franco belga 12.40; franco francese 127.15; marco 155.40; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.50; corona danese 90.35; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dracma t.g. 18.25; dracma t.p. 18.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6300; sterlina oro c.n. 6100-6300; marengo svizzero 6250-6500; oro 706-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato sostenuto con nuovi realizzi più marcati sul gruppo assicurativo, Pirelli, Anic, Beni Stabili, Fiat, Viscosa, Bastogi, eccetera. Fermi i locali. Buono lo sviluppo delle contrattazioni con denaro su molte voci. Fra i locali, le Tripcovich aumentano 25 punti. Su buone posizioni il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 22.275.

Finmare 440 (—); Ass. Generali 104.800 (102.650); Ras 42.200 (41.750); Gerolimich 4805 (—); Premuda 36.000 (—); Tripcovich 28.025 (28.000); Snia Viscosa 4690 (4609); Italsider 1145 (1132); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2435 (2400); Fiat priv. 1955 (1950).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri in rialzo fra contrattazioni molto attive. Le «Generals Motors» con la loro ascesa hanno dato tono al mercato, sull'onda delle ottimistiche previsioni del presidente dell'industria automobilistica, secondo il quale nel 1966 vi sarà un nuovo record assoluto nell'industria automobilistica. Fra i comparti generalmente in rialzo, figurano gli aerospaziali e quelli della difesa, le aviolinee, i ferroviari e gli acciai. I titoli trattati sono stati 1457, il maggior numero mai registrato sinora. Di essi, 738 sono aumentati di prezzo e 469 sono diminuiti. Il volume delle azioni scambiate è salito a 9,43 milioni dai 9,18 milioni di venerdì, quando la seduta si concluse in anticipo. L'indice A.P. è salito a quota 368,8 (più 0,6).

LONDRA

La Borsa ha avuto ieri un tono debole. L'annuncio del Governo di un nuovo sistema di concessioni dirette all'industria per stimolare l'ammodernamento degli impianti, è giunto troppo tardi per avere effetto sui prezzi. La crisi nigeriana ha contribuito a tenere basso l'andamento del mercato. Sostenuti i titoli di Stato. Ferme le quotazioni in dollari.

GIA' COPERTO IL PRESTITO obbligazionario CECA

Roma, 17

Il prestito obbligazionario CECA sul mercato italiano, di 15 miliardi di lire, è stato interamente coperto ancora prima dell'inizio delle sottoscrizioni pubbliche fissato per domani. Come è noto, la convenzione per l'emissione del prestito era stata firmata dal presidente della CECA Del Bo e dai rappresentanti di un consorzio di banche italiane, guidate dalla Banca nazionale del lavoro, martedì 11 gennaio. Del consorzio fanno parte, oltre alla B.N.L., il Banco di Napoli, l'Istituto bancario San Paolo di Torino, il Banco di Sicilia, il Monte dei Paschi di Siena, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma.

Il tasso di interesse annuo è del 6 per cento, le obbligazioni sono emesse al corso di 96.50 per cento e la loro durata è di venti anni. Il prestito gode di privilegi fiscali. Il ricavato del prestito sarà utilizzato dalla CECA per investimenti nella Comunità. E' questo il secondo prestito obbligazionario che la CECA lancia sul mercato italiano.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sul Piemonte, la Liguria, la Lombardia e sulle Alpi orientali cielo poco nuvoloso. Sull'Emilia e sul Veneto meridionale inizialmente nuvoloso o coperto con nevicate. Nel corso della giornata tendenza ad attenuazione dei fenomeni e possibilità di parziali schiarite. Su Sardegna e regioni centrali tirreniche nuvoloso; dal pomeriggio di domani tendenza a nuovo peggioramento. Sulle altre regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia durante la notte molto nuvoloso o coperto con piogge. Attività temporalesca si avrà ancora sulle regioni meridionali e la Sicilia, mentre le precipitazioni nevose continueranno su quelle centrali oltre i 500 metri. Dal mattino l'intensità e la frequenza dei fenomeni tenderanno ad attenuarsi e sul versante tirrenico si potranno anche avere parziali schiarite. Temperatura: stazionaria al Nord ed al Centro con minime in prevalenza al di sotto dello zero; a Sud e sulle isole stazionaria, ma con tendenza a diminuire a partire dalle isole. Venti: al Nord e al Centro deboli settentrionali, su Sardegna e Sicilia moderati o localmente forti intorno Ovest; al Sud moderati meridionali tendenti a Nord sul basso versante adriatico. Mari: Mar Ligure poco mosso, Tirreno, Ovest Sardegna e Mare di Sicilia molto mossi con moto ondoso in diminuzione; Jonio, Basso e Medio Adriatico mossi, Alto Adriatico poco mosso.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano — 16, — 2; Verona — 13, — 3; Trieste 0, 4; Venezia — 6, 2; Milano — 8, — 3; Torino — 11, 1; Genova — 1, 3; Bologna — 7, — 2; Firenze — 1, 1; Pisa — 2, 5; Ancona — 1, 2; Perugia — 1, 2; Pescara 1, 6; L'Aquila — 1, 1; Roma 3, 9; Roma (Fiumicino) 1, 11; Campobasso — 1, 6; Bari 2, 15; Napoli 6, 13; Potenza 4, 8; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 9, 15; Messina 11, 15; Palermo 10, 16; Catania 6, 17; Alghero 6, 11; Cagliari 8, 11.

Stella della bontà



Milano — Il comm. Armando Rossi, vice direttore generale della Motta, consegna la «Stella della bontà» alla signora Dina Musso del Ponte, di Novara, durante la cerimonia di domenica

in edicola la 2ª SERIE

TUTTO

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

100 fascicoli settimanali di 32 pagine di testo formato cm 23 x 30, ogni fascicolo L. 300

3.200 pagine stampate a colori su carta patinata

150.000 voci

30.000 illustrazioni a colori

4 volumi in meno di 2 anni

In edicola i primi due fascicoli di TUTTO - 2ª serie

Richiedeteli ed esaminateli: vi convincerete che quest'opera a fascicoli si distingue ed è veramente utile e valida.

Dizionario enciclopedico = Dizionario + Enciclopedia

A chi acquista il primo fascicolo viene offerto il secondo in omaggio.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



Una gigantesca statua in bronzo di Teodoro Roosevelt la cui fusione è stata affidata ad una fonderia d'arte milanese, è pronta ormai per essere imballata e spedita a Washington ove verrà collocata nel mausoleo sul fiume Potomac che gli americani hanno eretto in onore dell'antico Presidente. Autore del bozzetto della statua è lo scultore Paul Manship, di New York

VIVO ALLARME E PREOCCUPAZIONE PER LA STRARIPANTE INVASIONE DI OPERE FALSE SUL MERCATO D'ARTE

GROSSE MANDRIE DI BUFALE D'AUTORE PASCOLANO INDISTURBATE A NEW YORK

Non c'è legge che protegga l'acquirente o l'artista e condanni i truffatori - Proposta la costituzione di una «corte suprema» formata da persone esperte e capace di annullare o almeno ridurre grandemente l'attuale sterminato numero di frodi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, gennaio

«E' come chiedere al gatto se è buono il burro», ha detto Louis Lipchitz respingendo con una gran mossa del suo ciuffo bianco l'idea di fare dei mercanti d'arte, dei galleristi, un corpo di esperti abilitati a dare responsi definitivi sulla opera d'arte, stabilendo qual è un falso e qual è l'opera originale; un gruppo di giurati e pubblici ufficiali immuni dal rispondere alla legge sulle loro autenticazioni di un quadro, di una scultura. Larry Rivers, che è pittore noto quanto Lipchitz e scultore di fama mondiale, non soltanto è contro i galleristi come componenti di una specie di suprema corte artistica le cui sentenze diventino definitive e legge nel campo dell'arte come quelle della Suprema Corte giudiziaria degli Stati Uniti che automaticamente fanno parte del contesto della Costituzione americana, ma non vuole nemmeno che «il pubblico entri in questa faccenda che fa ridere di pena: il pubblico bada a incamerare la opera d'arte come un'azione di società che promette di offrire larghi dividendi nel futuro, e non gliene importa nulla se è un capolavoro o no, quello che gli importa è attaccare alla parete un "titolo" valevole qualche milione e qualche centinaia di migliaia di lire, considerando che quel titolo moltiplicherà di tanto il reddito da superare il capitale impiegato per comprarlo. Si capisce che alla fine il mercante d'arte — questo nemico dell'artista — faccia il gioco di chi compra, non di chi crea».

Pecora nera

Lipchitz ha cercato di calmare la tempesta provocata da Rivers: «La realtà è che nessuno ama l'artista in quanto tale. L'artista è spesso la pecora nera in America; il pubblico, diciamo meglio, coloro che comprano arte come fatto d'investimento di denari, non badano all'artista e il mercante che vende in una galleria è un male necessario, un diavolo utile anche se noi non lo amiamo troppo». Theodoros Stamos, un altro pittore di New York, non ha avuto paura delle parole. «Cosa volete fare dei mercanti d'arte, ne volete fare dei giudici? Ma non è neanche pensabile: sono uccelli di rapina che approfittano dell'artista giovane e sconosciuto per renderlo schiavo e lo ricattano anche tenendo un quadro per due anni e poi mandandolo indietro come se niente fosse successo in tutto questo tempo nella vita dell'artista. La verità è che siamo una massa di ingenui che crede in un pubblico che non ci stima, ma ci compera con lo stomaco rovesciato dall'apparenza dei nostri lavori; ma noi continuiamo a sperare che un mercante d'arte alla fine possa diventare l'uomo della fortuna».

Louis Lefkowitz stava ad ascoltare perplesso e, a dire tutta la verità, intimorito e preoccupato. Gli artisti parlavano con un'irruenza quasi selvatica davanti a un gruppo di galleristi di New York, ai direttori dei musei, a molti collezionisti e agli avvocati specializzati in affari d'arte, soprattutto affari di falsificazioni d'arte, quadri d'autore truccati, firme imitate, bufale di prima grandezza copiate da artisti di fama internazionale ma firmate da altri artisti la cui celebrità è affidata soltanto (e in un ristretto mondo di grossi bugiardi) alla abilità quasi diabolica che hanno di ripetere, con i loro pennelli, le opere nate da pennelli altrui. E' quasi come sul lettino dello psicanalista — pensava Lefkowitz — le confessioni e le accuse del subcosciente hanno dimenticato la intricata diplomazia dei sentimenti e dell'ipocrisia; io qui mi sento lo psicanalista che senza volerlo ha fatto scatenare antichi rancori e vecchie storie di angoscia.

E infatti non erano soltanto gli artisti a buttarsi contro i galleristi, erano gli stessi mercanti d'arte che, divisi, si spellavano a vicenda, gli uni trovando sotto la pelle tanto atrocemente strappata il motivo per fare atto di contrizione e ammettere che i galleristi non sono i più indicati a costituire la suprema corte dell'arte, gli altri scoperchiando la carne viva dell'autocritica trovavano un fondo «di garanzia» che consentiva ai mercanti d'arte di accettare di essere i protettori e i custodi del «codice etico del mercante d'arte». E i direttori dei musei arrivavano spalla a spalla sul filo di lana della confessione degli errori fatti nel giudicare opera d'arte ciò che era soltanto un falso (si dice che i musei americani ne siano piuttosto zeppi) favorendo, con la facilità ad accettare i doni dei collezionisti che comprano per risparmiare sulle tasse, il mercato dei falsi. E poi i collezionisti. Il loro era piuttosto un talento che un autogiudizio. Cosa possiamo fare noi, all'infuori di comperare nelle gallerie dove le opere sono esposte? — chiedevano a tutti, artisti compresi. — Noi siamo considerati i grossi leopardi che artigliano la preda da aggiungere a una collezione di prede che, donate allo Stato o ai musei pubblici (anche se noi e i nostri eredi possiamo tenercele a casa fin che ci pare), consentono di togliere dall'imponibile tassabile il valore delle opere d'arte. E' vero che cerchiamo di comprare a poco per valutare a molto, così le tasse sono più basse da pagare; ma è anche vero che se uno di noi va nello studio di un artista e chiede di comperare direttamente, quell'artista ci rimanda dal mercante, perchè è il mercante che ha l'esclusiva dei suoi lavori. Allora se ci arriva un falso, la colpa è nostra o dell'artista o del mercante o della troppa facilità con cui il denaro circola in questo Paese?

Louis Lefkowitz non avrebbe mai immaginato che quel «vertice artistico» organizzato per raccogliere opinioni e conforti alla sua idea di creare un «corpo di polizia artistica» che rispondesse a un «codice morale», garantendo i «poliziotti» contro ogni rigore della legge e i pittori contro ogni facile falsificazione, si sarebbe trasformato in un processo mutando in imputati tutti i personaggi da lui convocati nel suo studio di Procuratore generale dello Stato di New York. Il traffico di quadri falsi in America non è un fenomeno di pochi giorni fa, ma l'ampiezza del «mercato dei falsi d'arte» è diventata sterminata da quando avere un quadro d'autore moderno (o antico, ma qui occorre già un meno grezzo acquirente e un tale che comunque abbia un'idea della storia dell'arte, cosa infrequente invece nei compratori di arte moderna, specie quella dei nomi celebri) è diventato non soltanto un simbolo del gradino occupato nella scala sociale, ma anche un fatto che s'inquadra nel concetto utilitaristico della «Way of Life»; la quale ha come poli estremi ma concreti nell'America del boom che dura ininterrotto da sessanta mesi, questi due «goals»: entrare in possesso di un gruppo di titoli a reddito sicuro e costante e investire in un mercato «glamour» — quello delle opere di arte — che può aggiungere alla ricchezza o al benessere un accento intellettualistico (o snobistico) non privo di materiali soddisfazioni: come quello di saltare le tasse, in parte, e di trovarsi — o così si spera o si è indotti da insinuazioni altrui a credere — con un bel mucchietto di dollari in più di quelli impiegati saltando nel mercato «glamour».

Il Procuratore generale dello Stato più importante d'America — quello di New York, appunto — si è preoccupato di questo problema, perchè se è certo che nessuno può affibbiare false azioni della General Motors o di quelle società elettroniche che pare debbano diventare le industrie a dividendi grassi fra una decina d'anni, è meno certo che non si approfitti dell'improvvisazione e dell'ignoranza della nuova società affluente sul mercato di arte per appioppargli la grossa crosta, rifatta villanamente da un artista ignoto e firmata da un altrettanto ignoto imitatore di firme famose (così le responsabilità sono tanto divise da rendere praticamente impossibile un'azione legale contro l'autore del quadro falso poichè egli non ha firmato e soltanto chi firma il falso può essere condannato in America; e da impedire un atto di accusa al mercante che ha fatto fuori la bufala «d'autore» perchè egli può sempre sostenere che non immaginava mai e poi mai che il quadro da lui venduto come un Picasso, mettiamo, non fosse un vero Picasso, e se uno vende un'opera d'autore senza sapere che quell'autore non ha mai fatto quell'opera o mai l'ha firmata, quello lì non può essere condannato, e tanto meno accusato di aver messo in circolazione false opere di arte e d'autore).

Moralità e garanzia

Così Louis Lefkowitz ha pensato di fare qualche cosa per dare una moralità al gallerista, una garanzia al collezionista (e al museo cui la collezione una volta o l'altra sarà donata), una certezza all'artista del rispetto del suo «brevetto», poichè la sua firma è considerata dalla legge alla stregua di un marchio di fabbrica, con le stesse protezioni e gli stessi diritti. «Non so dirle — ha confessato apertamente in una chiacchierata — quante opere false circolano a New York; e perciò in America, perchè qui è il mercato d'arte più importante non soltanto degli Stati Uniti, ma del mondo; e quante ne siano appese sulle pareti delle case e dei musei. Ma faccia il conto lei stesso con approssimazione tenendo presente il fatto che qui tutto è mostruosamente sterminato, tutto ha una dimensione che non è soltanto newyorkese ma di carattere americano, dunque sproporzionata. Dentro questa dimensione va inquadrato anche l'affare economico, il complesso totale dei dollari spesi per avere alla fine un falso persino sfacciato. Pensi che tutti sappiamo che in una galleria del centro di Manhattan esistono alcuni Leonardo da Vinci, qualche Tiziano, un Raffaello e due Luca della Robbia che sono falsi, falsissimi. Ma non si può fare nulla contro il gallerista (è una donna) stando all'attuale legislazione; e se questa legislazione durasse un milione di anni, per un milione di anni i falsi Leonardo resteranno laggiù o andranno a finire sui muri di qualche villa senza che un solo agente possa dire basta e portare davanti a un tribunale chi vende. La legge è quella che è, praticamente in questo campo non esiste: la responsabilità è di chi compera. La firma falsa è il solo mezzo di portare uno dal giudice, ma chi mai troverà quello che ha messo la firma falsa sotto un Cézanne fatto un mese fa? Magari lo specialista in firme d'autore è in Europa, il mercato del falso è tanto ricco e complesso da consentirsi piani temporali e spaziali diversi per sfuggire alla legge. Creando una accademia, una specie di tribunale supremo composto da mercanti d'arte, da direttori di musei, da critici, da esperti di storia dell'arte, credo che si possa dare un colpo forse definitivo al mercato del falso d'autore, come si può definire l'attuale malcostume artistico in America e in altre parti del mondo».

Giudici supremi

Gli «accademici» o giudici supremi del tribunale dell'arte sarebbero, per decreto statale e probabilmente per legge approvata dal Congresso degli Stati Uniti, immuni da azioni legali e godrebbero del prestigio che hanno autorità poste al di sopra del sospetto e della stessa forza del Codice. La loro sentenza su un'opera d'arte diventerebbe «legge», autenticando un Manet, un Rembrandt, un Gauguin, un Mondrian e così via per tutti i grandi pittori di cui circolano falsificazioni in numero sempre crescente, quell'opera approvata non verrebbe più discussa e, al contrario, l'opera bocciata da una sentenza dei giudici del tribunale dell'arte, finirebbe per sempre nella spazzatura. Chiunque, prima di acquistare un quadro, potrebbe andare davanti al tribunale e chiedere la sentenza sulla tela che ha in animo di comperare: il processo dovrebbe essere gratuito, la sentenza di tale rigore da squalificare moralmente il gallerista che vendeva il falso. Un esercizio ideale, per un mondo ideale.

Lefkowitz pensava che brutalmente bloccherebbe un giro di affari di milioni di dollari («guardi, faccia il conto che in un anno girano dieci milioni di dollari in quadri falsi», mi ha detto uno dei galleristi più famosi di New York e sostenitore del tribunale supremo di Lefkowitz); invece i tre «vertici» che egli ha presieduto finora e il quarto, quello in cui artisti, mercanti, direttori di museo, collezionisti, avvocati e giuristi hanno polemizzato quasi con cattiveria, lo hanno convinto, amaramente, del contrario. Che sarà, cioè, difficile fare quella suprema corte dell'arte per la mancanza di giudici unanimemente accettati e volontariamente pronti a diventare legislatori di firme buone o false. Quando Lipchitz ha concluso la sua requisitoria così: «L'artista è una bandiera in una nazione, chi lo dileggia o lo avvilisce commette un delitto contro la società che quella bandiera cerca di storicizzare», il Procuratore generale di New York ha mosso la testa approvando. «Forse ci metteremo più tempo del previsto (io credevo di poter far giurare i giudici dell'arte entro gennaio); forse ci vorrà ancora qualche incontro capace di far sparire i dubbi vecchi e nuovi — e voglio sentire cosa ne pensano gli artisti e i mercanti di Parigi che ho invitato a venire a discutere con me; — ma sono sicuro che un mezzo per annullare o almeno ridurre grandemente la frode in arte lo treveremo. La pazienza e l'onestà hanno sempre pagato. Perchè non dovrebbero onorare la tradizione in questo caso?».

Lefkowitz è un uomo sottile magro, dinamico; dicono i suoi amici che quando si mette una cosa in testa non gliela leva più nessuno; e che tutto quello che ha deciso di ottenere lo ottiene. Perchè, allora, non dovrebbe ottenere anche la corte suprema dell'arte?

Stelio Tomei

I GAMBERI DI CASANOVA

UN FANFARONE, Giacomo Casanova signore di Seingalt (il titolo nobiliare è inventato), cavaliere dello Speron d'Oro, dottore «utriusque juris», protonotario «extra urbem», accademico «infecondo», arcade (i titoli accademici sono autentici). A proposito della abusiva signoria di Seingalt, a Norimberga lo arrestano e gli chiedono: «Che significa questo nome falso?». «Non è falso — risponde col massimo candore Giacomo — è una mia creazione». Incalzano: «Che diritto avete di portare un altro nome?». E Giacomo: «Il diritto che mi dà l'alfabeto, che appartiene a ogni uomo che sappia leggere. Ho scelto otto lettere il cui suono mi piace».

Una canaglia sgargiante d'ingegno, straripante di fantasia, sprizzante di simpatia. «Alto, piantato come un Ercole, il colorito d'un africano — il ritratto gliel'ha dipinto il principe di Ligne — occhi vivi, pieni di intelligenza che rivelano la suscettibilità, l'inquietudine o il rancore. Ride poco, ma fa ridere».

Nonostante l'albero genealogico fitto di nobili rami (c'è un «maestro del sacro palazzo», un navigatore al seguito di Colombo, un segretario di cardinale, un colonnello), Giacomo nasce plebeo. Un'infanzia triste. Una giovinezza anche troppo allegra. Prete mancato, soldato fallito, baro, spadaccino, mago, spia, scialacquatore, soprattutto amatore e seduttore, Giacomo vive a spese altrui, coltiva l'amicizia del ed.to.ne e del libertino secondandone a proprio profitto le sregolate passioni.

E' pronto a buttarsi nel traffico più losco, nell'impresa più sballata, nell'avventura più azzardosa. Non ha impugnato mai una spada e neanche una pistola. «Perchè cominciate con me?», gli chiede il conte Branicki. E Casanova: «Perchè voi siete il primo che mi abbia insultato». E' uno spadaccino, un pistolero, questo polacco. Giunge in vettura a sei cavalli, coi suoi aiutanti di campo, i suoi valletti, i suoi corrieri. Casanova è solo. Si feriscono a vicenda. Branicki più seriamente e, cadendo, getta a Casanova una borsa: «Vi sono mille ducati. Salvatevi. Il re, che mi ama, vi perseguiterà». Casanova si limita a infilare in tasca la mano ferita perchè, afferma, «i polacchi non abbiano nè l'onore nè il piacere di vedere il colore del mio sangue» e rientra tranquillamente a Varsavia.

Il suo scopo è di elevarsi con ogni mezzo (anche con l'inganno, l'adulazione, il raggiro) dall'infimo ceto da cui proviene e mettersi alla pari col nobile, col prelato, col banchiere. Ha scelto il ruolo a lui più congeniale, l'avventuriero, e lo sostiene col massimo impegno curandone via via le tinte, le mezzetinte, le sfumature: come un attore che, un tocco oggi, un tocco domani, affina giorno per giorno, mentre recita, il carattere del suo personaggio.

Una vita lunga, ma spesa male. Arriva alla soglia dei settant'anni senza una famiglia (colpa e merito suo. Al banchiere che gli ha offerto la mano della figlia risponde che non gli piace introdurre nella loro casa un furfante), i figli naturali dispersi qua e là, le tasche vuote. E' a Dux, bibliotecario del conte di Waldstein, umiliato dalla sua condizione servile, angariato dal servidorame agli ordini d'un maggiordomo Feltkirchner (il valletto serve le fragole a tutti, prima che a lui, e non ne restano più: o trascura di mescergli il bicchierino di brandy; Giacomo si sforza di parlare in tedesco e fingono, per non eseguire i suoi ordini, di non capirlo; declama versi in italiano e lo beffeggiano).

Stende, in francese, il «Soliloque d'un penseur», l'«Icosameron», perfino una «Démostration géométrique de la duplication du cube». Stende, sempre in francese, la «Histoire de ma vie» («il certificato di nascita del romanzo moderno»). «Solamente le cose ch'egli pretende di conoscere non conosce» ha detto di lui il principe di Ligne.

Vuole guadagnarsi l'interesse dei futuri lettori, non i giovani (i giovani «per evitare errori hanno bisogno di vivere nella ignoranza»), ma quelli che a forza di vivere sono diventati refrattari alla seduzione». Una calligrafia minuta, una prosa sempre scarna, una materia sempre laida. Quasi un «Eroticon» dove il vecchio Casanova, nell'intento di riscattare l'odierna sconfitta, compone, lineamento a lineamento, il ritratto d'un Casanova giovane, forte e pugnace, sballottolato dalle vicende della vita, ma sempre vittorioso.

Racconta, «si racconta», senza indulgere all'immagine, impreciso nelle date e nella ubicazione dei luoghi; ma sincero, senza alcun freno morale, senza compassione di sè, mettendo a nudo la sua anima mercenaria. Una «vie» strepitosa eppure grama, da «cristiano errante», e un continuo transito dalle Tuilleries alla Bastiglia, dall'altare alla bettola, dal tavolo di faraone all'alcova. Le donne (Bettina, Lucrezia, Teresa, la signora F., la contessa A. S., Enrichetta, eccetera. Mai un «eccetera» ha sottinteso tanti nomi), sono le donne a pigliarsi il maggiore spazio della «Histoire», giovani e meno giovani, ingenue e furbissime, nobili e volgari, sono le donne a porsi nella chiarezza più vivida di luce per mettere meglio in risalto la loro bellezza e il loro squallore.

Nascita e splendore d'un avventuriero. Il declino no. La «Histoire de ma vie», libertina confessione del figlio d'un secolo libertino, si ferma al 1774, quando Giacomo ha compiuto 49 anni. Resta inedita fino al 1821, al momento che Carlo Angiolini, nipote acquisito, la vende all'editore Brockhaus. Esce l'edizione tedesca (1822-28), tradotta e tradita da un prudente Wilhelm von Schütz; esce la edizione francese (1826-38) e il curatore, traduttore, riduttore Jean Laforgue spinge il suo anticlericale zelo fino a modificare, secondo le proprie idee, il testo e corredarlo di aggiunte abusive.

L'edizione italiana ultima, a cura di Piero Chiara (Mondadori, 1964-65) deriva dall'edizione integrale franco-tedesca di Brockhaus-Plomb (Wiesbaden-Parigi 1962). Sono dodici tomi divisi in sei volumi, più un settimo destinato ai documenti, alle lettere, alla «cronologia», all'«indice analitico».

Una lettera almeno (il presagio della morte vicina è sostenuto dalla raggiunta forza d'animo e tranquillità di coscienza) vogliamo citarla. E' indirizzata a Elisa von der Recke ultima amica («amica» nel senso buono del vocabolo). «Sono amministrato — scrive Giacomo — e provvisto di tutti i passaporti spirituali necessari a un cristiano per entrare, dopo questa vita terrestre, nel soggiorno dei beati immortali; ma non vorrei che delle ridicole circostanze turbassero questo serio viaggio. La morte è un debito che a un uomo d'onore è permesso di non pagare volentieri, dal momento che tale debito non è stato da lui contratto, ma dalla natura padrona, e senza il di lei permesso». E segue la firma: «Casanova morente».

Siamo all'aprile del 1798. Giacomo si nutre esclusivamente della zuppa di gamberi che Elisa gli invia pietosamente. Una leccornia (confronta il suo «Précis de vie»: «Mia madre mi mise al mondo a Venezia il 2 aprile, giorno di Pasqua del 1725. La vigilia ebbe una grossa voglia di gamberi. Piacciono molto anche a me»); ma la primavera di quell'anno di grazia 1798 è piuttosto piovorna. I fossi intorno a Dux sono inondati e non è facile trovare gamberi. Elisa ha dovuto interrompere l'invio della vivanda. «I primi gamberi — dice in una lettera — saranno per voi». Ma Giacomo non fa in tempo ad assaggiare la zuppa. Un mese dopo conchiuse nobilmente, faccia a faccia con Dio (come testimonia il principe di Ligne), la sua vita.

Mario dell'Arco

Libri ricevuti

Fritz Fischer: *Assalto al potere mondiale* (La Germania nella guerra 1914-1918). Edizione Einaudi (pagine 866, lire 8.000). Quando nel 1959 uscì sulla «Historische Zeitschrift» un articolo di F. Fischer che anticipava a grandi linee i risultati ora esposti in questo libro, l'intero mondo storiografico-politico della Germania di Bonn fu messo a rumore, e reazioni anche più vivaci suscitava, tre anni dopo, la pubblicazione del volume, che ha avuto in seguito altre tre edizioni. Il lavoro del Fischer, infatti, batte in breccia — sulla base di una enorme massa documentaria, in parte a stampa, ma in ben più larga misura ricavata dagli archivi di Potsdam, Merseburg, Bonn, Vienna, Stoccarda, Monaco e Coblenza — le tesi e le leggende, assi diffuse ancora oggi in Germania, volte a sostenere che l'impero degli Hohenzollern si prefiggeva con quel conflitto fini puramente difensivi. Si tendeva soprattutto a negare che mire annessionistiche si fossero prefissi i dirigenti più responsabili, a cominciare dal cancelliere Bethmann Hollweg, e a giudicare i piani di «Weltpolitik» fantasie di piccoli gruppi pangermanisti. Il Fischer, invece, dopo avere analizzato nelle linee essenziali lo sviluppo economico-sociale della Germania dagli anni '90 al 1914, mostra spregiudicatamente le precise responsabilità dei maggiori capi politici e militari tedeschi per spingere l'Austria-Ungheria a un conflitto dal quale si ripromettevano il coronamento dei loro sogni imperialistici. In particolare, il ruolo dei grandi complessi industriali e finanziari nella guerra è seguito con una attenzione e un'esattezza che permette di indicare come il loro programma, diretto precedente dei piani nazisti di conquista, sia da considerare una costante nella politica di questi colossi economici. Il graduale sistema di dominazione politica ed economica del Reich era organizzato in forma diretta e indiretta: dalle limitate annessioni ai confini occidentali e orientali (province polacche e lituane, francesi, belghe e olandesi), attraverso la creazione di Stati-cuscinetto vassalli (Belgio e Romania, Polonia, Finlandia, Ucraina), si doveva giungere a una Mitteleuropa sotto direzione tedesca, che avrebbe dovuto estendere la sua sfera d'influenza a gran parte d'Europa, Asia e Africa. Il Fischer indica la coerenza e la funzionalità di questo programma, perseguito dagli uomini di governo con l'appoggio dei maggiori industriali e finanzieri e anche di personalità di grandissimo rilievo nella cultura tedesca: le varie fasi del conflitto, le principali operazioni belliche, le stesse trattative segrete e i sondaggi per la pace fanno da sfondo a questa coraggiosa ricostruzione del più ambizioso piano di conquista elaborato prima della tragica avventura hitleriana. L'indagine, imponente per la vastità dell'orizzonte storico preso in esame e per la straordinaria ricchezza dei documenti studiati, illumina efficacemente le caratteristiche del conflitto 1914-18 e i suoi rapporti con la seconda guerra mondiale: «in avvenire — ha riconosciuto uno studioso della Germania orientale — nessuno potrà lavorare sulla storia della prima guerra mondiale senza aver assimilato a fondo l'opera del Fischer». (Di formazione liberale, Fritz Fischer, nato nel 1908, ha studiato a Berlino, dove ha poi insegnato fino al 1948; da allora è professore di storia medievale e moderna all'Università di Amburgo. Oltre a «Griff nach der Weltmacht», ha pubblicato diversi studi monografici, per lo più dedicati a problemi politici, economici e militari della Germania guglielmina).

◎

Leo Spitzer: *Critica stilistica e semantica storica* - Universale Laterza (pagine 339, Lire 900).

I capricci della nostra lingua

Uno degli ordini impartiti recentemente dal Presidente francese De Gaulle al suo Primo Ministro Pompidou riguarda la lingua. La lingua francese deve tornare ad essere pura, senza barbarismi, senza espressioni di gergo; e deve espandersi sempre di più nel mondo dove finora è usata in ventiquattro Nazioni.

Basta con i «meetings» e il «self-service», con il «lunch» e il «breakfast», con il «hot jazz» e lo «sportsman»; e basta con lo «snack-bar» e il «parking», il «sex appeal» e la «pin-up girl», le «stars» e i «barmen». Il francese è diventato un miscuglio di espressioni straniere; basta! E Pompidou ha deciso di istituire una commissione di dodici persone per la «difesa e la espansione della lingua francese». Sembrerebbe una buona notizia, questa. Non abbiamo anche noi sempre difeso la purezza della nostra lingua? Perchè non devono volerlo i francesi? Ma noi abbiamo anche scritto più volte che non bisogna fare i pignoli, che ci sono vocaboli divenuti ormai internazionali, vocaboli italiani usati nelle altre lingue (i termini musicali, per esempio: adagio, allegro, ecc.) e vocaboli di altre lingue che devono essere accettati nella nostra e anche nella lingua francese.

Come al solito i gollisti esagerano. Per eccesso di nazionalismo respingono tutte le espressioni straniere. De Gaulle arriva addirittura, nei suoi discorsi, a riesumare vocaboli arcaici, disusati da decenni, sia per colpire gli ascoltatori meno colti, sia per mettere in imbarazzo gli esperti e dar loro lavoro. Ora egli, tramite i suoi Ministri, ha ordinato ai diplomatici francesi di non usare che il francese nelle discussioni internazionali. (E' vero che il francese è una delle lingue ufficiali dell'ONU, ma possono esserci casi in cui non si può fare a meno di ricorrere all'inglese o allo spagnolo, specialmente nei Paesi di nuova indipendenza. Per non parlare poi dei doveri di cortesia verso gli interlocutori. De Gaulle ha ordinato anche agli scienziati e a tutti gli studiosi e i tecnici, specialmente a coloro che ricevono sussidi statali, di parlare soltanto francese nelle riunioni internazionali.

Quando dai consigli si passa agli ordini e alle pressioni (chi dà i sussidi ha il coltello per il manico) persino in questo campo, non si può non pensare al nostro «ventennio», allorchè circolari imponevano il «voi» e l'abolizione dei vocaboli stranieri. Mentre libertà vuol dire in primo luogo discutere, consigliore, polemizzare, cercare di dimostrare perchè bisogna agire, quindi anche parlare, in un certo modo, ma senza circolari e ordini. Al massimo si può ordinare alla propria burocrazia — e ne avremmo bisogno anche in Italia — di scrivere bene, di usare la buona lingua. Tutte le altre pressioni e disposizioni sono talmente antidemocratiche, che noi riteniamo che si debbano salutare con simpatia tutti i francesi che continueranno imperterriti a parlare l'ibrido anglo-francese, e a definire «dry» il vermouth secco servito dal «barman» nella «hall» dell'«hôtel» durante un «cocktail party». (D'altra parte alcuni termini di «franglais» [francese-inglese] non sono stati accolti persino nel «Larousse», il famoso dizionario enciclopedico francese? E' il segno dei tempi).

* * *

I tecnici imperversano e il loro linguaggio — per il vezzo che hanno tante persone di usare parole ricercate come se ciò dimostrasse che sono colte — dilaga. E' una malattia contagiosa, quella della ricercatezza, e per lo più consiste nell'esumare antiche parole da tempo cadute in disuso (come fa De Gaulle), richiamate in vita e usate a proposito e a sproposito. Una di queste parole fortunate è «obsoleto». Si tratta di un neologismo derivato dal latino «obsoiescere» che significa perdere lo splendore, logorarsi, quindi andare in disuso. Obsoleto in particolare era usato nel XV secolo come aggettivo. Oggi i tecnici lo usano per parlare di macchine o tecniche superate.

Ma la malattia dei preziosismi dilaga, ed ecco, per esempio, che in un articolo nel quale si parla di «Segni, simboli e poesia» (vedi «Rivista Italsider») anche la parola diventa «obsoleta». Perchè non superata, invecchiata? Lasciamo l'obsolescenza e i suoi derivati ai tecnocrati che basta si capiscano tra loro; ma quando si scrive per il gran pubblico dei lettori — professionisti e impiegati, dirigenti e operai, studenti e casalinghe — scriviamo in modo che tutti capiscano.

Un giornalista di valore, Leo Pestelli, ha criticato su un quotidiano torinese questo «abuso delle parole ricercate per innocente mania di distinguersi». Così ha criticato il verbo «articolare» nel senso di «dividersi in», «comporsi di» (ormai tutto si «articola»); ha ricordato «dialogo», altra espressione della quale si abusa non solo in politica, ma persino nei rapporti familiari; e ha criticato l'uso di «versione» (traduzione) nel senso di «modificazione» di un oggetto, quindi in senso pubblicitario: «la nuova versione di un motorscooter». Ed «efficiente» in luogo di «efficace»; e il «condizionare» e gli «enti» che si moltiplicano all'infinito in barba alla riforma della burocrazia.

Questo non è che un saggio della moda che imbarocchisce sempre più il nostro parlare e il nostro scrivere.

Silvo Bacciga



Ecco una tenuta da dopo sci ispirata dall'ultimo film di J. Bond

A Marcel Schneider il «Premio della novella»

Parigi, 17

La raccolta di novelle «pera-Massacre» dello scrittore Marcel Schneider, ha vinto il «Nuovo premio della novella», attribuito oggi da una giuria comprendente, tra gli altri, l'attrice Arletty e la scrittrice Claire Saint Soline.

Al secondo posto si è classificato Jean-Loup Trassard con il suo primo libro intitolato «L'eroision interieure».

«Ciascuno dei miei libri è nato da un sogno del quale ho preso appunti al mio risveglio», ha dichiarato Schneider. Stando alla sua produzione lo Schneider che insegna lettere in un liceo della capitale, sogna davvero molto: egli ha infatti scritto, finora, sedici libri.

Tra i molti premi che gli sono stati assegnati, i più importanti sono il «Prix Cazes», che gli venne attribuito nel 1950 per il libro «Le chasseur vert» (Il cacciatore verde) ed il «Prix Femina-Vaccaresco», nel 1965, per «La litterature fantastique en France» «La letteratura fantastica in Francia).

CRONACA DELLA CITTA'

FISSATA CON BERZANTI LA DATA DELLA VISITA

Pieraccini a Trieste alla fine di gennaio

Il Ministro del Bilancio esaminerà i problemi relativi allo sviluppo economico della Regione

Il Ministro del Bilancio, Pieraccini, sarà a Trieste giovedì 27 gennaio. Nella nostra città, l'uomo di Governo esaminerà i problemi che sono al centro dello sviluppo e delle prospettive economche della Regione Friuli-Venezia Giulia. La decisione è stata presa dal Ministro nel corso del colloquio che ha avuto ieri sera con il presidente della Giunta regionale, Berzanti, e con l'assessore alla programmazione Cocianni. Nel corso dell'incontro, sono stati esaminati i problemi riguardanti il collegamento tra la programmazione nazionale e quella regionale, e inoltre le questioni economiche e di sviluppo della Regione.

Viene così confermato il contenuto della lettera che, all'inizio dello scorso dicembre, il capo dell'ufficio stampa del Ministero del bilancio e della programmazione aveva inviato al nostro giornale, all'indomani del mancato arrivo dell'on. Pieraccini a Trieste, per procedere all'insediamento del comitato di programmazione regionale. Nell'occasione la lettera parlava di «rinvio» della visita del Ministro al Bilancio a Trieste. E si sottolineava tale espressione «in quanto di questo si tratta, perchè per urgenti impegni di Governo l'on. Pieraccini è dovuto rientrare a Roma da Venezia senza proseguire per Trieste, come era sua intenzione. Comunque tengo a ribadire il suo impegno di venire nella città giuliana quanto prima».

La lettera, poi, accennava alla sostanza della visita. L'on. Pieraccini — si precisava — verrà a Trieste per esaminare i problemi dell'economia triestina, che richiedono appunto un esame globale e approfondito. In questo quadro — si diceva testualmente — si parlerà anche dei cantieri, a proposito dei quali l'on. Pieraccini «tiene a precisare che non solo non è stata presa alcuna decisione, ma che tutto il problema è all'esame di un'apposita commissione interministeriale, trattandosi di materia non di diretta competenza del Ministero del Bilancio, ma che interessa vari Ministeri: dunque tutto il Governo». E si concludeva rilevando che, proprio come vogliono la logica e il metodo della politica di piano, i sindacati sono stati e saranno chiamati a dare il loro contributo.

Non poteva, naturalmente, non essere così. Il Ministro del Bilancio, quindi, durante la sua permanenza a Trieste, affronterà anche il problema del San Marco: un problema aperto ormai da troppo tempo, fonte di preoccupazioni vivissime, e che sta destando tuttora tante perplessità, alimentando continui timori. Se ne parlerà con un ritardo di quasi due mesi, da quando l'incontro triestino sarebbe dovuto avvenire. Ma è augurabile, perlomeno, che se ne parli con chiarezza e, finalmente, in termini definitivi, tenendo naturalmente nel debito conto qual è il pensiero della città — di tutta la città — sulla grave questione.

Tale pensiero era stato espresso molto chiaramente nello sciopero generale del febbraio scorso (è trascorso quasi un anno e ancora nessuna schiarita si è purtroppo avuta): una volontà generale, ferma, di difendere il proprio cantiere, affinchè esso possa continuare a costruire navi. Perchè questo è il compito cui è chiamato, perchè altrimenti un gravissimo colpo verrebbe inferto a tutta l'economia cittadina.

Ci si riprometteva non poco, dall'incontro a Trieste con il Ministro del Bilancio, nello scorso novembre: ecco dunque il motivo per cui la mancata visita aveva sollevato tante proteste e dato adito a così viva apprensioni. Sindacalisti e Comune avevano rivolto un eloquente invito all'uomo di Governo perchè si pronunciasse chiaramente sulla sorte del nostro cantiere. Era intervenuta la Camera del lavoro, facendo notare che l'intera programmazione — e di conseguenza anche le decisioni da prendersi sul San Marco — e di specifica competenza del Ministero del Bilancio.

Ed era intervenuto pure il Consiglio comunale: il Sindaco aveva accettato una mozione d'ordine come raccomandazione, provvedendo quindi a telegrafare al Ministro, invitandolo ad affrontare l'argomento sul quale tutti i triestini hanno trovato l'unanimità di vedute.

Quella era la terza volta che l'attesa di potersi incontrare con il Ministro del Bilancio nella città direttamente interessata andava delusa.

La nuova struttura degli uffici di Governo

La Prefettura comunica che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 ottobre 1965, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 303 del 4 dicembre 1965, è stata determinata la nuova struttura dell'Ufficio del Commissariato del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia. La nuova organizzazione è stata preordinata allo scopo di consentire l'esercizio delle attribuzioni demandate al Commissario del Governo dalla Legge Costituzionale 31-1-1963 n. 1 e dal D.P.R. 23-1-1965 n. 99.

Come noto, tali attribuzioni riguardano soprattutto i rapporti tra lo Stato e la Regione, il coordinamento e la vigilanza sull'esercizio delle attribuzioni amministrative dello Stato (proprie e delegate) nonchè, infine, i «poteri di amministrazione» straordinari.

Il Commissariato si articola in un ufficio di Gabinetto ed in varie Divisioni.

In seguito alla nomina del Viceprefetto dott. Vincenzo Molinari a Vicecommissario di Governo nella Regione le funzioni di Capo di Gabinetto vengono assunte dal Viceprefetto dott. Emilio Mellaro.

Le funzioni di Vicecapo di Gabinetto vengono affidate al dott. Alfonso Ruggiero.

Alle singole Divisioni sono preposti i seguenti funzionari: Affari Generali e Legali: dott. Giustino Sannini; Affari Civili: dott. Angelo Insolia; Affari Economico-Sociali: dott. Carlo Pino; Affari Finanziari: dott. Mario Maiorana; Attribuzioni amministrative relative al territorio di Trieste: dott. Eugenio Zicari.

L'ODIERNA SEDUTA CONSILIARE

Sicure alla Provincia almeno dodici assenze

Non risponderanno all'appello i partiti della Giunta ed è quindi escluso che si raggiunga il numero legale

Alla vigilia della riunione del Consiglio provinciale, convocato per questa sera alle 18.30, il Prefetto Mazza ha inviato ieri al Presidente dell'Amministrazione una lettera in cui — ricordati «gli avvenimenti che hanno condotto alla grave situazione odierna» — invita il dott. Savona ad adoperarsi «affinchè siano al più presto ricostituiti gli organi dimissionari». Nell'occasione, Mazza ha avvertito che «qualora nel termine di 10 giorni risultasse impossibile procedere all'elezione di organi stabili ed efficienti, si dovranno adottare gli straordinari provvedimenti sostitutivi previsti dalla legge».

Da quando la Giunta sostenuta dalla D.C., dal PSDI, dal PSI e dall'Unione slovena ha rassegnato le dimissioni, e ciò per l'impossibilità di ottenere l'approvazione del bilancio di previsione 1965, da essa presentato, la crisi alla Provincia, assolutamente irrimediabile in quanto nessun altra maggioranza è possibile dato l'immutato schieramento delle forze politiche consiliari, continua a rotolare inesorabilmente lungo il binario tracciato dalle scadenze fissate dalla legge, prima di sfociare nell'unica soluzione che le si prospetta: quella di una gestione commissariale.

Proprio perchè lo impone la legge il Consiglio, nonostante che i vari gruppi politici avessero ampiamente dimostrato la inutilità di continuare il dibattito, si è riunito martedì scorso. Ma era chiamato ad un compito che in effetti non poteva assolvere, cioè quello di eleggere un nuovo Presidente ed una nuova Giunta. E soltanto in ossequio alla legge, i consiglieri si erano presentati compatti a quella riunione; salvo a sottrarsi poi all'obbligo, astenendosi 17 su 24 dal votare, e i rimanenti 6 votanti deponendo tre schede bianche e solo tre con l'indicazione di un candidato alla Presidenza. Ancora in forza di legge è stata convocata la seduta odierna, e forse ne verrà indetta una terza; solo che stavolta la riunione andrà addirittura deserta, per mancanza del numero legale.

Infatti, nei giorni scorsi democristiani e socialdemocratici hanno reso noto che non interverranno alla seduta di questa sera; i socialisti hanno preso ieri un'uguale decisione, sia pure esprimendo «il più vivo rammarico per il fatto che proprio in un momento di estrema delicatezza per la nostra economia viene a mancare uno strumento essenziale di vita democratica, quale un'amministrazione elettiva alla Provincia, cui subentrerà una gestione commissariale, e ciò a causa del voto negativo — asseriscono i socialisti — dato dal PCI, dal PLI e dal MSI al bilancio presentato da una Giunta di centro-sinistra ed a causa dell'incapacità delle opposizioni di sostituire alla precedente maggioranza, sia pure minoritaria, un'altra maggioranza capace di governare l'Amministrazione». Infine, si è appreso ieri sera che neppure l'esponente dell'Unione slovena parteciperà alla seduta. Quindi, si dà per certa finora l'assenza dei consiglieri che rappresentano i quattro partiti della precedente coalizione giuntale; essi assommano a 12, cioè alla metà dei consiglieri, e ciò significa che questa sera non verrà raggiunto il numero legale (dato dalla metà più uno dei consiglieri) necessario per la apertura stessa dei lavori.

Avendo il Prefetto Mazza concesso altri 10 giorni, a partire da ieri, per l'eventuale superamento della crisi (si tratta ovviamente di un'evenienza da escludersi a priori, ma è sempre la legge a richiedere anche quest'atto formale), è da prevedere che il Consiglio debba venire riconvocato ancora. Ma la diserzione della seduta prevista per questa sera è la più eloquente dimostrazione del fatto che al vertice della Provincia non esistono alternative diverse della gestione commissariale.

Al Panathlon Club. Stasera con inizio alle 20.30 si terrà al Grand Hôtel de la Ville la riunione conviviale di gennaio del Panathlon Club di Trieste. Interverrà quale ospite il vicesegretario generale del CONI, dott. G. B. Fabjan.

ALLEATE ALLA NEVE LE RAFFICHE DI BORA

Nottataccia di buriana con tre gradi sottozero

Turbini paurosi e gelo polare sull'Altipiano

L'ondata di gelo che avvolge dal giorno dell'Epifania l'intera Penisola è tornata ad abbattersi ieri su Trieste, dopo una breve schiarita di sole. Appena il tempo, nella mattinata, perchè i residui crostelli della ultima nevicata cominciassero a sciogliersi sulle strade, rigando d'acqua l'asfalto, ed ecco che al tramonto si è levata la bora ed alle 18 è caduto il primo nevischio; dapprima gelide gocce, poi veri chicchi di ghiaccio che immediatamente si scioglievano e infine, col precipitare della temperatura, la bufera di neve. Nel giro di due ore, tutte le strade — così lentamente spalate negli ultimi giorni — di nuovo imbiancate, persecon in superficie da brividi di neve vorticosa, non si sapeva più se sollevata dalla bora sempre più violenta oppure stracciata ancora nel suo lento, ritmico fluire. Verso le 20.30, il dubbio è stato dissipato: la bufera era cessata e la neve nell'aria era quella strappata dai refoli. Intanto, dopo una brevissima interruzione sul percorso delle linee «15» e «16», il servizio autofilotranviario funzionava regolarmente: in un baleno le ruote degli autobus e dei filobus sono stati dotati di catene.

La gente sorpresa nelle vie, all'uscita dagli uffici, dalle fabbriche, ha dato l'assalto ai mezzi pubblici; le strade sono state invase dal traffico dell'ora di punta. Il ritmo del traffico ha subito notevoli rallentamenti, in quanto il culmine della prima bufera è coinciso appunto con l'ora di punta ed i veicoli marciavano, per opportuna precauzione, quasi a passo d'uomo.

E infine la seconda ondata, verso le 22. Al regime umido del tardo pomeriggio (95 per cento, il tasso d'umidità della aria) è subentrato quello secco, rigido, esasperato dalle raffiche sempre più vigorose. Sull'altipiano, un quadro polare: 6 gradi sotto zero a Opicina, 8 gradi a Basovizza; venti centimetri di neve. In città, 3 gradi sotto zero; l'imperversare della bufera ha creato vere difficoltà ai servizi autofilotranviari, anche per la scarsezza della visibilità; ai fitti fiocchi, quasi una candida muraglia, si alternavano nembi di neve sulle ali del vento: raffiche a 80-90 chilometri orari.

Tassì introvabili; vie deserte, cinema bar ristoranti semivuoti; rare automobili a passo d'uomo. Fortunatamente, gli autobus sono funzionati regolarmente anche per la via Commerciale e Cattinara, zone che registrano i punti di maggior pendenza e quindi di pericolosità. La grande nevicata è infine cessata verso l'1.30 sotto l'incalzare della bora che spazza le strade.

In questo quadro siberiano, un solo incidente da segnalare. E' accaduto intorno alla mezzanotte, all'angolo fra le vie Conti-Matteotti: nel dirigersi verso casa, Gualtiero Schiller di ottant'anni è scivolato sulla neve, cadendo pesantemente al suolo. Soccorso dai sanitari della ORI, il vecchio signore ha raggiunto l'ospedale, dove è stato trattenuto nella divisione ortopedica, per la sospetta frattura della spalla destra. La prognosi, salvo complicazioni, è di un mese.

Finisce in un pozzo la mucca imbizzarrita

Quasi una corrida ieri pomeriggio in prossimità della trattoria «Pina dei porchi»: una mucca, imbizzarritasi improvvisamente, si è messa a correre all'impazzata su di un fondo sottostante il locale, dove sorgono alcune stalle, andando infine a finire — quando ormai alcuni volonterosi l'avevano ristretta in un angolo, fra due muri — in un pozzo profondo alcuni metri.

Sul posto sono intervenuti, con un carro attrezzi, i vigili del fuoco, mobilitati per l'insolito incidente, i quali, malgrado il freddo, hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per ricuperare l'animale. Dei vigili calatisi nel pozzo, hanno provveduto ad assicurare attorno al corpo della mucca delle cinture di sicurezza, dando quindi via libera all'argano del verricello, che ha riportato in superficie l'animale, che sembra non abbia riportato lesione alcuna.

Proclamato uno sciopero in tutte le Università

In tutte le Università italiane si svolgerà dal 20 al 22 gennaio uno sciopero, con astensione da ogni attività didattica e scientifica. La manifestazione è stata indetta dalle Associazioni degli studenti universitari (UNURI), degli assistenti universitari (UNAU) e dei professori universitari incaricati (ANPUI). Lo annuncio è stato dato ieri a Roma nel corso di una conferenza stampa dai rappresentanti dell'UNAU, dell'ANPUI e dell'UNURI.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prisca. - Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.51. La luna nasce alle 5.19 e tramonta alle 13.51.

Ieri: temperatura massima 4,2; minima 0,2; umidità 66 per cento; pressione mb. 1006,6 in diminuzione; temperatura del mare 7,9; vento km. 24 da E.N.E.; precipitazioni nelle ultime 24 ore: nevischio.

Maree — OGGI: alta alle 6.50, cm. 40 e alle 21.10, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 14.15, cm. 57 sotto il l. m. — DOMANI: bassa all'1.50, cm. 0 sul l. m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mirzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Camilel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 36937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti
Piazza Unità telef. 2475
Staz. Autolinee tel. 2406
Staz. Centrale tel. 2464

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn 8. 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENERE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

VENERDI' RIPRENDONO I DIBATTITI AL MUNICIPIO

Un'imponente mole di lavori attende il Consiglio comunale

Numerose deliberazioni da approvare riguardano opere pubbliche Sollecitata dal centro-sinistra la riforma della finanza locale

Per la ripresa dei lavori del Consiglio comunale, fissata per venerdì, è stato predisposto un ponderoso ordine del giorno. Esso prevede la trattazione di una nutrita serie di argomenti, fra delibere, mozioni, interrogazioni e interpellanze; senza contare il fatto che il Consiglio si appresta al dibattito sul bilancio di previsione 1966, dopo che il competente assessore ne ha già illustrato, con ampiezza di dati e di considerazioni, i lineamenti finanziari e programmatici.

Fra la cinquantina di delibere che verranno proposte all'approvazione del Consiglio, il centinaio di provvedimenti già adottati dalla Giunta in questo periodo di vacanza e che il Consiglio sarà chiamato a ratificare e l'ottantina di deliberazioni approvate direttamente dalla Giunta coi poteri ad essa conferiti dallo stesso Consiglio, numerosi sono gli argomenti di vivo interesse iscritti in quest'ordine del giorno. Si segnala, in particolare, che il Consiglio sarà chiamato a esaminare le proposte relative all'intitolazione del Corso Garibaldi alla memoria del poeta Umberto Saba e alla dedica a Papa Giovanni XXIII di un largo cittadino. Si deciderà inoltre sulla proposta di legare il nome di John Kennedy al piazzale di Barcola, comprendente anche il giardino ed il parco pubblico. Si dovranno quindi approvare (con quanto ritardo) i conti consuntivi dell'Acegat relativi al 1960 ed al 1961; tredici delibere riguardanti spese per onoranze e doveri di ospitalità, assunte dall'Amministrazione municipale, per un ammontare complessivo di 3 milioni 800 mila lire; nonchè la cessione a titolo gratuito al Demanio dello Stato di parte del terreno di proprietà comunale, che sorge sopra Miramare per la realizzazione (auspicabile) del Centro mondiale di ricerche in campo sanitario promosso dall'Organizzazione mondiale della sanità; e di un'area nella zona di Chiarbola Sup. per la costruzione del Palazzetto dello Sport.

E' stata altresì inserita all'ordine del giorno la delibera riguardante la risoluzione anticipata del contratto di affittanza con la Società triestina delle corse al trotto al fine di concedere la gestione dell'Ippodromo di Montebello all'UNIRE, e ciò per un periodo di trent'anni. Particolarmente numerose, poi, le delibere riguardanti l'avvio di grosse opere pubbliche. Esse prevedono, fra l'altro, l'esecuzione di lavori di miglioramento dei canali sul viale Miramare (spesa, 10 milioni); di opere di manutenzione della rete di fognatura sotto Servola (10 milioni); di lavori di sistemazione di marciapiedi nell'ambito della cerchia urbana (15 milioni); di opere di manutenzione straordinarie alle case comunali di Poggi Sant'Anna (17 milioni). Una delibera riguarda, poi, la regolazione dei rapporti immobiliari fra il Comune e lo INPS in relazione con l'apertura di nuove strade nella zona di Campi Elisi; un'altra il completamento della scuola elementare di Borgo San Sergio.

Sempre nel settore dei lavori pubblici, sono iscritte all'ordine del giorno le delibere riguardanti la costruzione della scuola materna di Roiano (spesa, 60 milioni), della scuola elementare di Chiadino-San Luigi (190 milioni), della scuola media di Prosecco (190 milioni), della nuova scuola elementare di Grignano (57 milioni), della scuola materna di San Giacomo (completamento del piano di finanziamento con un nuovo mutuo di 32 milioni) e infine della nuova sede dell'Istituto «Volta» (1 miliardo 775 milioni).

Ed ancora: l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna (980 milioni) e la conseguente costruzione di una nuova strada perimetrale esterna (434 milioni); lavori di restauro del civico Aquario marino (10 milioni), allacciamento d'obbligo a case popolari ed economiche (20 milioni), costruzione di un nuovo tratto della via Capodistria e del relativo raccordo con la via Baiamonti (14 milioni), l'allargamento di un tratto della strada per Longera (11 milioni).

Fra le nuove mozioni iscritte all'ordine del giorno, particolare importanza assume — anche in connessione con l'imminente dibattito sul bilancio — quella presentata di concerto dai partiti della coalizione di centro-sinistra (D.C., PSDI, PSI) in tema di finanze locali. Vi si esprime innanzitutto l'auspicio che il Parlamento nazionale addivenga sollecitamente ad emanare la riforma organica della finanza locale, definita come una «condizione essenziale per un completo e libero esercizio dell'autonomia degli Enti locali nello spirito della Costituzione». Viene quindi affermata la «necessità di urgenti provvedimenti idonei a ristabilire in parte l'equilibrio economico dei bilanci di previsione degli Enti locali», tanto più in quanto questi ultimi sono chiamati «non soltanto a sostenere per legge nuovi e ingenti oneri d'interesse generale senza che con la medesima legge siano stati assicurati i mezzi necessari per fronteggiarli, ma a provvedere altresì alle accresciute esigenze delle popolazioni, determinate dal progresso civile e dalle migliorate condizioni sociali».

La mozione, sottoscritta dai consiglieri Coloni (D.C.), Pittoni (PSI) e De Gioia (PSDI), conclude con l'auspicare che il Governo provveda ad incrementare le entrate dei Comuni e ne indichi i modi.

Astensione dal lavoro di metalmeccanici

Uno sciopero sarà effettuato dalle ore 6 di oggi alle 6 di domani dai dipendenti delle aziende metalmeccaniche del gruppo IRI (CRDA, Arsenale triestino, Alfa Romeo, Italsider, Cifap). A quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL, la manifestazione di protesta è in relazione alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo

A sua volta, l'Unione provinciale del lavoro Cisnal comunica che, secondo le direttive nazionali, aderisce allo sciopero

LA TRAGEDIA DI VIALE MIRAMARE

Nel pomeriggio i funerali delle due sorelle Spangher





(«Giornalfoto»)

Le vittime Ada Spangher ved. Minca Burlini e la sorella Pia

Alle 15.30 di oggi muoveranno dall'obitorio di via della Pietà i funerali delle sventurate sorelle Ada Spangher ved. Minca Burlini di 63 anni e Pia Spangher di 60 anni, perite domenica sera nella terrificante sciagura di viale Miramare. L'incidente due volte mortale, dovuto a un crostello di ghiaccio, ha suscitato in città profonda commozione e sgomento. L'autovettura, sulla quale viaggiavano le sorelle Spangher — una «Fiat 600» — era guidata da Oreste Bari di 55 anni, abitante in via dei Gradi 4 (ora ricoverato all'ospedale per le lesioni riportate) e procedeva, in direzione del centro, ad una andatura che non superava i 45 chilometri orari.

All'altezza del distributore di carburante AGIP, presso il campo di pattinaggio del Ferroviario, il Bari ha dovuto spostarsi verso il centro della carreggiata, per superare una macchina in sosta e, nel ritornare verso destra non è più riuscito a controllare l'utilitaria. Slittava sul terreno ghiacciato l'auto, che apparteneva alla meno anziana delle due sorelle, è stata proiettata in avanti ed è andata a schiantarsi, dopo circa una ventina di metri, contro un grosso albero. Ada Spangher, che al momento dell'urto, si trovava sui sedili posteriori, ha sfondato con il capo il parabrezza, decedendo all'istante; sua sorella Pia ha cessato di vivere, senza aver ripreso conoscenza, intorno alle 23 in una delle corsie della divisione neurochirurgica dell'Ospedale.

Pia Spangher non era sposata e viveva sola. Era una apprezzata insegnante di ginnastica e lavori femminili presso la scuola «Felice Venezian», di via del Teatro Romano, e fra non molto, per raggiunti limiti di età, avrebbe dovuto essere collocata a riposo. La tragedia, oltre che nel mondo scolastico ha suscitato vasto cordoglio nell'ambiente dei profughi istriani. Le due sorelle appartenevano a una famiglia assai nota nel settore del commercio di generi alimentari ed avevano abbandonato la città di Capodistria a seguito dell'occupazione da parte jugoslava.

Un telegramma di condoglianze ai familiari delle estinte è stato inviato a nome del Comitato comunale dei Profughi da Capodistria, dall'avv. Ponis, al figlio della signora Ada, Lino per lunghi anni apprezzato collaboratore della comunità capodistriana.

STATO CIVILE

MORTI: Caparvi Gisella a. 82; Krisman Pietro a. 55; Iasbea Silvio a. 71; Kukura Fortunata a. 63; Novich ved. Iellersitz Carla a. 76; Zamperlo in Scodini Ersilia a. 83; Costanzo in Albaniti Flora a. 77; Debelli in Civello Antonia a. 58; Romano in Gregori Antonia a. 72; Sacchetto Primo a. 70; Marzari Giovanni a. 75; Divo ved. Totto Anna a. 79; Pesco Giovanni a. 72; Palcich Giuseppe a. 65; Telih ved. Zaccaria Maria a. 71; Severi in Fonda Maria a. 84; Tomadini in Cignini Milena a. 54; Zelle ved. Revere Antonia a. 73; Conti Abdon a. 90; Spangher Pia a. 59; Godenigo Leopolda a. 72; Giacomini Antonio a. 81.
NATI: 18.

Vacanze invernali in Alto Adige

Continua l'Azione Speciale per soggiorni invernali in Alto Adige a prezzi eccezionalmente vantaggiosi. L'Ufficio Centrale Viaggi CIT di Piazza Unità è a Vostra disposizione per informazioni e prenotazioni.

STAMANE CHIUSI I DISTRIBUTORI

Non si vende benzina in segno di protesta

Pompe asciutte, oggi, in tutta la provincia: i benzinari incrociano le braccia, concretando così una «serrata» che ha sapore di protesta e di sollecitazione nello stesso tempo. La manifestazione si protrarrà dalle 7 alle 14, e vuol essere un preannuncio di quanto si intende fare per l'avvenire. Infatti, è stato dato mandato al Consiglio direttivo dell'Associazione distributori di carburante di stabilire le date successive di chiusura; la prossima azione di protesta comunque, dovrebbe essere effettuata entro il mese, e durare un'intera giornata.

La decisione, come è noto, era stata presa una settimana addietro dall'associazione di categoria, nel corso dell'assemblea generale straordinaria, dopo un ampio esame della situazione in cui da tempo si trovano i benzinari triestini. E nell'occasione si era approvata una mozione, nella quale veniva dato mandato all'Unione commercianti di continuare nell'azione intrapresa, per ottenere, anzitutto, il contingente di benzina a prezzo agevolato per gli automobilisti della nostra provincia. Inoltre, si sollecitavano l'attuazione di strumenti atti a ridurre gli oneri aziendali, attualmente insostenibili, e la concessione di sgravi fiscali dalle imposte di ricchezza mobile, complementare e imposta di famiglia per la categoria.

Sul tanto dibattuto problema è intervenuta anche la federazione provinciale del MSI, che ha esaminato la situazione del flusso turistico locale verso la zona B e i territori jugoslavi, alla luce dei recenti provvedimenti adottati dalla vicina Repubblica, che ha immesso sul proprio mercato lubrificanti e carburanti di tipo «super» a 98 ottani. Si rileva, altresì, che i transiti di fine d'anno sono aumentati in modo preoccupante, fino a raggiungere punte di quasi 180.000 passaggi nella sola giornata del 31 dicembre, con il conseguente flusso di valuta italiana, sottratta all'economia della città, a esclusivo vantaggio del mercato jugoslavo. Tale situazione — si osserva — oltre ad aggravare la già notevole flessione delle vendite di carburante a Trieste, rende estremamente precarie le condizioni di altri settori interessati alla vendita al dettaglio di vari generi alimentari.

Nel suo comunicato, inoltre, la federazione provinciale del MSI fa appello a tutte le categorie economiche interessate «affinchè svolgano una ferma e decisa azione nei confronti delle autorità regionali e comunali, nonchè della Camera di commercio, dell'Ente provinciale turismo e dell'Associazione industriali». Da questi enti si sollecita una deciso intervento presso le autorità di Governo a favore di Trieste, Gorizia e la fascia confinaria friulana, per la concessione di un contingente di carburante e lubrificante a prezzo ridotto.

Chiamata d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 2 marinai, prec. 340, turno 399. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 2 marinai, 1 giov. coperta, 1 mozzo, 1 giov. macchina.

Domenica a Sappada e a Tarvisio

Presso l'U.T.A.T. si possono prenotare posti sul «Treno Bianco» per TARVISIO e per la gita in autopullman a SAPPADA per domenica 23 gennaio.

CONVOCATI DAL COMMISSARIO GIUDIZIALE

I creditori della Orion tornano a riunirsi domani

Assommano a 2.300 milioni i debiti della Società Ormai si è giunti alla fase delle ultime decisioni

Per la Crane Orion si rischia di perdere l'autobus: più il tempo passa, e maggiormente si intravvedono i pericoli che incombono — da tanti mesi ormai — sullo stabilimento del porto industriale di Zaule. Non bisogna indulgere al pessimismo, naturalmente. Ma non bisogna nemmeno dimenticare che il 9 aprile prossimo scade l'anno di amministrazione controllata, e che nessuna proroga, sotto nessun aspetto, può essere concessa.

Non mancano nemmeno tre mesi, e in questo breve tratto di tempo è necessario trovare non solo chi sia capace di assumersi le responsabilità di guidare lo stabilimento, di porsi al timone di una barca che naviga in acque infide e che ha già rischiato il naufragio, ma anche e soprattutto di poter confermare, con assoluta sicurezza, che la azienda potrà continuare nella sua attività. E' un periodo ristretto, dai limiti ormai estremamente contenuti. O il problema si risolve in un tempo brevissimo, o si rischia il fallimento. E' questione di giorni, per prendere la prima decisione; ed è un'occasione da non lasciarsi sfuggire, prima che sia troppo tardi.

Il primo a rendersi conto di questa delicatissima situazione è, assieme all'amministratore giudiziario dott. Davanzo, proprio il commissario giudiziale, avv. Enzio Volli. Egli, infatti, ha ritenuto opportuno convocare per domani il comitato dei creditori, che raggruppa tutti coloro che vantano dei crediti dalla Orion, per un importo complessivo di 2 miliardi 300 milioni di lire. Se la trattativa sarà ancora aperta, l'avv. Volli attenderà gli sviluppi della situazione; in caso contrario sarà costretto a sciogliere la riserva che il Tribunale ha imposto il 20 novembre scorso. E allora il giudice delegato dichiarerà fallimento. Infatti è dallo scorso agosto che si tenta di trovare la formula per sanare l'azienda, imboccando una qualche via di uscita. Da qui, appunto, la scadenza del 9 aprile: entro questa data si dichiara che lo stabilimento riprende l'attività, oppure si è costretti a rilevare che l'amministrazione controllata non può continuare: sono norme previste dagli art. 187, 192 e 193 della legge fallimentare.

Ora si lavora a ritmo ridotto, senza perdere nella gestione industriale, ma anche senza pagare ammortamenti e interessi passivi. E va tenuto presente, in questa situazione, che le società statali e parastatali non possono procedere a ordinazioni per le imprese che si trovano sotto amministrazione controllata. Un freno non indifferente, quindi, a quella che potrebbe essere la reale, possibile espansione lavorativa della Orion.

Le strade per aggirare le sabbie mobili in cui l'azienda potrebbe sprofondare attendono solo di essere percorse. Una si chiama società di gestione, che si vorrebbe costituire, e che assumerebbe in affitto lo stabilimento, versando una certa cifra. Le maestranze, in questo caso, verrebbero licenziate e quindi riassunte, anche se in numero inferiore (salvo poi ad aumentare gradatamente, con la normale ripresa dell'attività). A seguito dell'accordo con gli ex amministratori (gli americani) si potrebbero pagare al cento per cento i crediti privilegiati (imposte, tasse, oneri previdenziali), e gli altri (tranne gli istituti bancari) con uno stralcio del 30 p. c. circa; il Fondo di rotazione, a sua volta, otterrebbe il saldo delle rate scadute. La società, allora, si troverebbe senza altri debiti, se non quelli nei confronti delle banche, che assommano a un miliardo circa; gli istituti di credito, comunque, consentirebbero un respiro di due-tre anni. Poi si continua con l'affitto e lo si riporta a una cifra tale da poter pagare lentamente le banche, oppure, le stesse persone della società si assicurano il pacchetto azionario della vecchia Orion e avviene la fusione, dopo il raggiungimento dell'accordo con gli istituti bancari.

In definitiva, se la situazione si presentasse peggiore del previsto, allora la società, dopo un certo periodo, si metterebbe in liquidazione e la vecchia Orion sarebbe destinata a fallire. Se invece si vogliono acquistare le azioni dello stabilimento e gestirlo nella stessa situazione in cui si trova attualmente è necessario reperire la cifra di mezzo miliardo di lire.

Questa è la situazione in cui si trova oggi la Orion, mentre fino a ieri, ancora, si attendeva una risposta definitiva all'invito rivolto per appoggiare la decisione che il presidente della Cartiera del Timavo intenderebbe prendere a favore della società. Le speranze della Orion sono ora riposte nella certezza che lo avv. Ferraro vorrà concretare l'operazione che si attende con tanta ansia.

I presupposti per conservare alla città la vita di questa azienda e l'occupazione ai dipendenti ci sono. Alla notorietà che la Orion ha acquisito anche sui mercati internazionali, è venuta ora ad aggiungersi l'assicurazione di commesse da parte di due grosse società petrolifere. La condizione è una sola: che la Orion, naturalmente, sopravviva.



STUFE
A KEROSENE
della migliore produzione nazionale ed estera date in opera con garanzia

VISITATECI CON FIDUCIA
AVRETE
PREZZI - SCONTI - RATE

ARTE&LUCE
DI SILVIO BONIFACIO
VIA S. SPIRIDIONE 3

PASTIGLIE
VALDA
...DIFENDONO PIACEVOLMENTE LA LORO GOLA
Le Pastiglie VALDA sono balsamiche e calmanti, sono utili contro tossi, raffreddori, irritazioni e mali di gola.
Le Pastiglie VALDA sono salutari e gradite per voi e per gli amici. Acquistatele oggi stesso: si vendono in Farmacia, in scatola sigillata.



OSSERVAZIONI DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

Neppure il Piano regolatore risolve la crisi dei parcheggi

Tra le varie proposte avanzate dall'Associazione professionale anche la realizzazione di una strada litoranea per Monfalcone

Parliamo ancora del Piano regolatore della città. Dopo quanto è già stato scritto circa le osservazioni formulate in sede preventiva dall'Associazione ingegneri e architetti, nel corso delle riunioni indette fra gli iscritti allo scopo di vagliare il progetto e discuterlo nelle sue linee generali, resta da completare l'esposizione, con gli altri rilievi formulati nel ciclo di sedute. Come già detto, il termine per la presentazione al Comune delle osservazioni e delle opposizioni scade il 18 gennaio. Le osservazioni saranno utilizzate per apportare migliorie al Piano e costituiscono anzi l'indispensabile premessa per poter variare il documento già approvato nelle varie tappe del suo lungo cammino. Ecco ancora suddivise per argomenti le considerazioni formulate da ingegneri e architetti triestini.

ZONA TURISTICA. Il P.R. prevede nella zona costiera l'inserimento di edifici alti e lunghi, di carattere alberghiero. Le osservazioni fatte a proposito segnalano il pericolo che si vengano a creare delle vere quinte in muratura, in grado di trasformare la situazione attuale, abbastanza ordinata nel complesso. Sono ammesse costruzioni per una altezza che sia contenuta sotto una angolatura di 15 gradi rispetto all'orizzonte, a partire dalla strada statale. La Associazione segnala l'opportunità che solo qualche zona sia destinata a sfruttamento alberghiero, evitando il pericolo di un sfruttamento intensivo. E' stata criticata invece la mancata progettazione di una strada litoranea per il collegamento con Monfalcone, che non verrebbe comunque a ledere gli interessi dei proprietari di ville e villini sulla costiera, con proprio accesso al mare, perchè ugualmente tenuti, dalla Capitaneria di Porto, a lasciare libero l'arenile al passaggio del pubblico.

Parcheggi. Viene osservato che nel centro urbano non sono stati previsti parcheggi per autoveicoli in misura proporzionata alle esigenze di una città in cui la motorizzazione è in grande aumento. Forse lo studio sarà fatto con il piano particolareggiato, ma intanto resta l'auspicio che non si trascuri questo problema essenziale per il traffico della città, per la vita della città stessa. Il problema, è stato detto, dovrebbe venire risolto con autorimesse multipiani, costruite sia da privati sia dal Comune, che non può sottrarsi al dovere di sistemare i parcheggi in funzione della viabilità.

Porto. Molta perplessità ha suscitato il fatto che il P.R. sia stato elaborato senza tener conto del Piano regolatore del porto. Trieste, città di mare, non può sviluppare il suo piano cittadino senza conoscere quale sarà lo sviluppo delle sue strutture portuali, che almeno ufficialmente non sono note. Il Porto vecchio comunque dovrebbe scomparire, secondo le esigenze urbanistiche della città, per una utilizzazione edilizia in grande stile. Potrebbe benissimo ospitare il centro direzionale, che non è stato previsto dal P.R. e che forse sarà inserito nel piano particolareggiato.

Cimitero. Non sono previsti ampliamenti del cimitero di S. Anna, mentre sono eliminati altri cimiteri piccoli. E' stato rilevato come l'ingresso attuale sia troppo a ridosso di una strada di grande traffico quale la nuova via dell'Istria, e come il parcheggio sia piuttosto ridotto. Si renderebbe necessario perciò un altro piazzale più decentrato, senza disperdere lo ingresso monumentale esistente, di abbastanza recente costruzione (è del 1930), trattandosi di opera che potrebbe essere smontata senza danni e ricollocata in opera altrove.

Vincoli e prescrizioni edilizie. Il tema è stato oggetto di interventi per quanto riguarda in particolare le norme per la costruzione di fabbricati posti su due spazi pubblici a quote diverse; edifici ad esempio che interessano due vie di cui una potrebbe essere pianeggiante e l'altra in salita, quindi con notevoli dislivelli del terreno interessante la costruzione. E' stata oggetto di critica anche la limitazione imposta nelle zone E-E nelle quali potranno essere costruiti edifici con non più di due alloggi. Tale restrizione è considerata negativamente dal punto di vista sociale, in quanto limita a pochi privilegiati la possibilità di abitare in zone particolarmente verdi. Altre considerazioni sono state avanzate sulle norme che riguardano le proporzioni fra area disponibile ed area coperta, in relazione alle case vecchie già esistenti lungo i confini di proprietà; in merito ai muri di sostegno sopra i quali sorgano degli edifici; in relazione agli edifici accessori nella zona industriale ed ai parcheggi per i complessi industriali; infine in relazione alle altezze da considerare per l'asse stradale di due strade affiancate a diverso livello.

Problemi tecnici, come si vede, che sfuggono alle valutazioni di chi non sia specializzato, ma che richiedono esami e studi per evitare errori e storture che poi sarebbero portati avanti nel tempo. L'Associazione ingegneri e architetti di Trieste ha voluto responsabilmente dedicare diverse riunioni allo studio del Piano regolatore del Comune di Trieste, e si accinge a trarre le conclusioni da questa sua attività con le osservazioni che saranno stilate in maniera definitiva entro il termine fissato, da una commissione composta dal presidente prof. arch. Zocconi, dall'ing. Ragone, dall'ing. Amodeo e dall'ing. Basaglia.

Avanzata la costruzione dell'albergo scuola

UNA VISITA DELL'ASS. MASUTTO

Il costruendo albergo scuola dell'ENALC, a Marina di Aurisina è stato visitato dall'assessore regionale dott. Luigi Masutto. L'assessore, accompagnato dal cons. regionale Stopper direttore dell'ENALC, ha compiuto un minuzioso sopraluogo ai lavori, desiderando rendersi personalmente conto di una iniziativa così importante, nel momento stesso in cui l'Ente Regione si appresta a corrispondere il primo contributo per la sua realizzazione. L'assessore ai Lavori pubblici ha potuto così constatare l'avanzata costruzione, sia del complesso alberghiero vero e proprio, sia dell'edificio che ospiterà la scuola-convitto. Il dott. Masutto si è congratulato con i dirigenti dell'Ente che, attraverso questa iniziativa, hanno inteso porre la Regione Friuli - Venezia Giulia all'avanguardia, tanto per gli impianti alberghieri che per l'istruzione professionale nel settore.

Prevenzione dei tumori in un corso alla CRI

Un corso sulla «Medicina preventiva in rapporto alla patologia tumorale» è stato promosso dalla CRI dal Consiglio della Scuola per assistenti sanitarie visitatrici. Questa iniziativa che fa seguito al corso medico-sociale di specializzazione in «Igiene di lavoro» si è potuto concretare grazie al fattivo interessamento del medico provinciale dott. Scerrino, membro del consiglio della Scuola di medicina, pubblica igiene e assistenza sociale per A.S.V. della Croce Rossa, il quale si è prodigato per ottenere la necessaria autorizzazione ministeriale.

E' prevedibile, data l'importanza e l'attualità dell'argomento, che il corso sulla medicina preventiva in rapporto alla patologia tumorale susciterà il più vasto interesse e tutte le assistenti sanitarie della Regione potranno frequentare e, superati gli esami finali, ottenere il diploma di specializzazione.

Proprio in questi giorni i promotori della «Buona azione 1966» stanno provvedendo alla riunione dei doni, raccolti nelle singole parrocchie, presso il Centro diocesano della Gioventù cattolica di via Battisti 6.

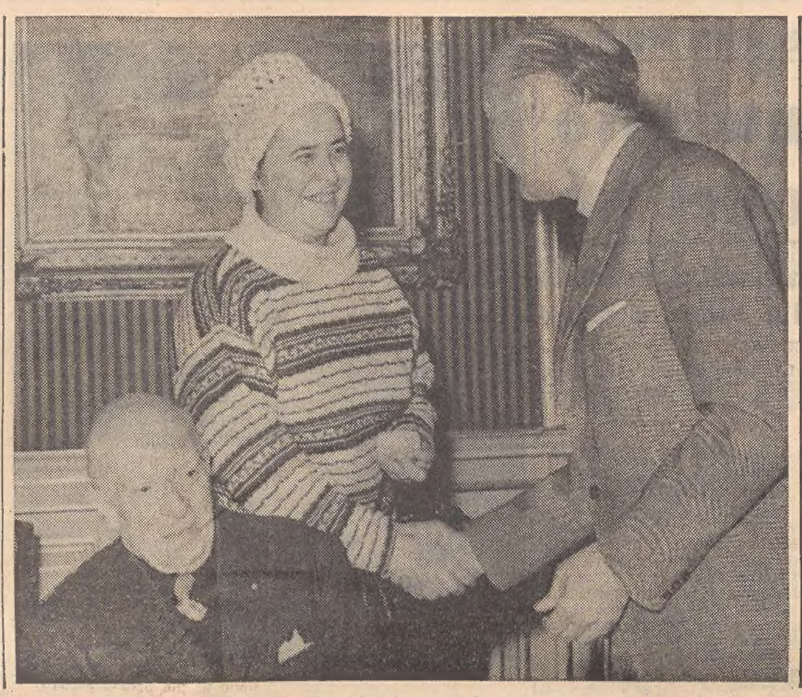
Risposta all'appello di un missionario

E' di questi giorni la notizia apparsa sui giornali della consegna delle offerte, raccolte in tutta Italia, a favore del missionario biellese Padre Giuseppe Greggio per il suo ospedale lebbrosario di Mosango nel Congo.

Anche i ragazzi triestini hanno voluto essere presenti a questa iniziativa benefica organizzando un'originale raccolta di alimenti vari confezionati in scatola, quali carne, pesce ecc.

Tale raccolta ha preso l'avvio dall'appello lanciato dallo stesso missionario: «Desidererei che quanti conosceranno la mia storia mi mandassero una sola scatola di sardine per i miei poveri e per i malati del mio ospedale», apparso sul settimanale «Epoca».

La «Buona azione 1966» dei ragazzi, promossa dai Movimenti d'infanzia dell'Azione cattolica triestina, si è concretata, oltre che nelle rispettive sedi dei Movimenti giovanili, anche in tutte le parrocchie.



(«Giornalfoto»)

Una simpatica cerimonia, indetta dalla Società artistico-letteraria, si è svolta ieri sera nella sala rossa della Camera di commercio. In occasione del ventennio di attività, si sono voluti premiare i soci fondatori e gli artisti con una medaglia d'oro ricordo. Il presidente della Società, prof. Fraulini, ha illustrato gli scopi dell'ente cittadino ricordando quanto fatto finora e ringraziando infine il Commissario di Governo, Prefetto Mazza, per il suo intervento alla manifestazione.

Il Prefetto ha consegnato le medaglie ai premiati, che sono: Riccardo Bastianutto, Gianni Brumatti, Luciano de Comelli, Renato Daneo, Romeo Daneo, Michelangelo Guacci, Lia Levi, Rinaldo Lotta, Elena Meneghini, Franco Orlando, Federico Righi, Luigi Spacal, Carlo Walcher e Pedra Zandegiacomo.

Nella foto: la consegna della medaglia da parte del Prefetto a Lia Levi.

PER UNA MANCATA PRECEDENZA

Marito e moglie feriti nello scontro all'incrocio

A collisione la loro auto con un'altra sopraggiunta improvvisa dalla sinistra

E' a causa di una mancata precedenza, non imputabile a loro, se i coniugi Ruggero e Maria Rovatti di 45 e 38 anni, abitanti al n. 112 di Strada Vecchia per l'Istria, hanno dovuto ricorrere ieri alle cure dei sanitari dell'ospedale, per farsi medicare delle ferite giudicate guaribili in non meno di una decina di giorni.

Intorno alle 14.30, con a fianco la moglie, il Rovatti stava guidando la sua «Austin A/40» targata TS 70332 lungo la via Diaz, diretto verso piazza dell'Unità d'Italia. Procedeva ad andatura moderata quando, giunto all'incrocio con la via San Giorgio, ha visto improvvisamente sbucare dalla sua sinistra, proveniente dalle rive, un'autovettura. Pur sotto la azione dei freni, le macchine sono entrate in collisione e la peggio, a parte i danni materiali, è capitata proprio ai Rovatti, che con un'autoambulanza della CRI, hanno dovuto farsi trasportare all'astanteria del nosocomio. Il Rovatti è stato medicato per una forte contusione alla spalla destra; la moglie per una contusione all'emitorace sinistro, al polso sinistro nonchè delle escoriazioni alla regione pretibiale sinistra.

L'altra autovettura, un'autopubblica targata VE 87869, era guidata dall'autista Vittorio Berlon di 55 anni, residente a Santa Croce di Venezia numero 359/A, che è rimasto illeso. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Stradale.

ARBITRA LA PRETURA DI UNA LITE SENZA TESTIMONI

LA DISFIDA FRA COINQUILINE SI CONCLUSE SUL PIANEROTTOLO

Nè vinta nè vincitrice: l'imputata prosciolta dall'accusa di lesioni con formula dubitativa

Nervi calmi, sogni belli... Non è di tutti essere tranquilli, e poi sono condizioni soggettive quelle che incidono sulla vita di ognuno, più o meno serena. Quanti fattori possono incidere? Tutto un campionario, ma chi di professione è casalinga perde la pace abbastanza spesso a causa dei conflitti con i vicini. Lo spirito di sopportazione, l'educazione, il rispetto altrui: tutte doti belle e buone, che non sono sempre a portata di mano, e a portata di tutti. E quando c'è qualcosa che va di traverso, per intemperanze altrui, guai a ribattere con le stesse armi della scortesia.

Il 9 gennaio dello scorso anno ai carabinieri della stazione di via Navali era pervenuto il referto dell'astanteria dell'ospedale maggiore relativo alla casalinga Cilina R. di 40 anni, accolta al reparto neurochirurgico con ferite e trauma cranico giudicate guaribile in 15 giorni. Poichè era risultato che quelle lesioni non erano arrivate incidentalmente, la vittima era stata tosto interrogata per chiarire le cause che l'avevano condotta all'ospedale (da dove peraltro aveva ottenuto di andarsene nella stessa giornata).

Cilina R. aveva così raccontato che il mattino di quel giorno, mentre scendeva dal secondo piano dove abita, al primo piano dello stesso edificio, era stata fermata, presa per il bavero, schiaffeggiata e gettata a terra da un'altra donna, abitante appunto al primo piano: Agostina C., pure quarantenne. Tutte queste gentilezze erano state siglate con due calci, dopo di che l'autrice dell'aggressione aveva chiuso soddisfatta dietro di sè la porta, lasciando l'altra a terra sanguinante, sul pavimento del pianerottolo. Cadendo, Cilina R. aveva urtato contro la soglia di metallo, ed aveva riportato le lesioni per le quali si era necessario il suo ricovero, seppure di breve durata, all'ospedale. Nessuno aveva assistito alla scena, così celebrativa della grazia femminile.

Aveva ancora spiegato, la vittima, che per motivi sconosciuti Agostina C. aveva rimproverato sua figlia, minacciando di schiaffeggiarla perchè faceva troppo chiasso al piano di sopra. Ciò era avvenuto il 3 gennaio. Di lì a due giorni la stessa Cilina aveva chiesto all'altra spiegazioni per i rimproveri mossi alla figlia, e Agostina aveva risposto che della faccenda avrebbe parlato solo con il padre della bambina, ossia con il marito della sua interlocutrice. Il marito (ma che buone orecchie...) pur trovandosi al piano di sopra aveva udito il discorso e si era affacciato sul pianerottolo, ricevendo così alcuni insulti, per sè e per la figlia. Cilina aveva reagito ma l'ultima botta era stata dell'altra. La cosa comunque era finita lì.

Sentita Agostina C., la versione dei fatti era risultata molto dissimile. La donna aveva spiegato che i bambini di Cilina R., soli nell'appartamento perchè i genitori di giorno sono al lavoro, erano soliti fare un gran chiasso. Il mattino del 9 gennaio, sentita uscire la inquilina del piano superiore, l'aveva attesa al varco per invitarla ad entrare nel suo appartamento per certi chiarimenti: una «Cavalleria rusticana» alla rovescia, dove il «Vieni fuori all'aperto» era stato sostituito da un «Vieni dentro all'interno». Voleva che l'altra le spiegasse il significato di certe frasi offensive rivoltele due giorni prima. Cilina R. si era rifiutata di accogliere l'invito (era il meno che potesse fare, in fondo) e si era allontanata. Guarda caso, era caduta sola. E lei non aveva fatto altro che chiudere la porta, senza neanche toccare Cilina R.

I carabinieri avevano concluso le indagini denunciando all'autorità giudiziaria Agostina C. per lesioni personali. Il processo è stato celebrato in Pretura, dove l'imputata è comparsa a piede libero; la vittima si è costituita Parte civile. La prima ha dichiarato che Cilina R. era scivolata sul pianerottolo, la parte lesa ha dichiarato invece di essere stata presa per il bavero e schiaffeggiata, finendo a terra. Dopo caduta era stata spinta con i piedi per lasciar libera la soglia e consentire la chiusura della porta. Il patrono di Parte civile ha presentato le richieste di danni: mezzo milione, e 68 mila per le sue competenze. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputata a 4 mesi e 15 giorni di reclusione. Poi è venuto il turno dei due difensori, che hanno chiesto la derubricazione del reato di lesioni con dichiarazione di non doversi procedere per difetto di querela o in subordine l'assoluzione per insufficienza di prove. La sentenza ha riversato una cortina fumogena sui fatti del caseggiato di viale Campi Elisi, assolvendo Agostina C. per insufficienza di prove. Come erano andati dunque i fatti?

Confermato all'ALUT il Colloquio con i poeti

E' confermato per venerdì prossimo il «Colloquio con i poeti» all'Associazione laureati dell'Università di Trieste.

Alle 21 nella sala romana di Palazzo Artelli avrà inizio l'annunciato incontro dei soci dell'ALUT Giuseppe Ungaretti, Libero De Liberi, Biagio Marin, Leonardo Sinisgalli e Ligio Zanini in occasione della presentazione di «Viaggetto in Etruria» di Ungaretti, strenna augurale del sodalizio per il 1966.

POSITIVE INDAGINI DEI CARABINIERI

Identificati gli autori del furto tra i bigliardi

Sono tre giovani: a essi si imputa anche un assalto al bar «Flavia»

Gli autori di una serie di furti, il più clamoroso dei quali consumato nottetempo, nella sala bigliardi «Deagostinis» di via Carducci, sono stati identificati dagli uomini della Squadra investigativa della Tenenza di Muggia e dai carabinieri della stazione di Servola, che hanno provveduto alla loro denuncia a piede libero, all'autorità giudiziaria.

Tre i denunciati: Vittorio Fogolin di 28 anni, residente a San Vito al Tagliamento, ed occupato presso una giostra, l'operaio Silvano Zarl di 20 anni ed il minore Livio G., cui gli inquirenti hanno sequestrato parte della refurtiva oltre a numerosi attrezzi atti allo scasso.

Sulle tracce del terzetto, gli uomini della Benemerita erano già dalla mattina del 14 dicembre scorso, quando cioè Carlo Piemonti, gerente del distributore della «Esso» di piazzale Valmaura, denunciava che nel corso della notte, dopo aver infranto un vetro, ignoti erano riusciti ad asportare dal chiosco una macchina da scrivere «Olivetti» oltre a sedicimila lire, in banconote di vario taglio. Ma non era questa la sola impresa, che porta la firma dei tre, Ad essi si imputa anche il furto all'Accademia Deagostinis dove avevano arraffato 240 mila lire in contanti mentre più tardi, in una via del centro, avevano cercato, senza però riuscirvi, di rubare un'autovettura. Altro furto andato a vuoto è stato quello tentato dai giovani in un distributore di carburante della «Total», mentre più fortuna hanno avuto nel bar «Flavia» di piazzale Cagni, dove erano riusciti ad introdursi, indisturbati, come altre volte avevano fatto dei loro «colleghi» che, al locale, sembrano particolarmente affezionati, specialmente dopo l'ora di chiusura.

Fra gli oggetti ricuperati, anche la macchina da scrivere, che è stata restituita al Piemonti.

Richieste di docenti alla Direzione del Tesoro

Sono stati ricevuti ieri alla Direzione provinciale del Tesoro, i rappresentanti del Sindacato nazionale Scuola media, dell'Associazione nazionale professori ruolo A, del Sindacato presidi e professori di ruolo e del SASM?, i quali hanno fatto presente lo stato di disagio di tutta la categoria dei professori per la mancata applicazione del DPR 5.6.1965 n. 760, concernente fra l'altro, la semplificazione dei procedimenti per le variazioni degli stipendi per determinate categorie di personale statale.

In base a tale norma legislativa, infatti, i passaggi di coefficiente derivanti dalla normale progressione di carriera a ruolo aperto, di cui beneficia tutto il personale insegnante, saranno apportati sui ruoli di spesa fissa direttamente dalle Direzioni provinciali del Tesoro, senza l'emissione di alcun provvedimento formale.

Il dott. Guglielmotti, nel rispondere ai professori Pitacco, Rebecchi, Saraval e Ventura, ha chiarito che nessuna disposizione è ancora giunta per la pratica attuazione del suddetto decreto presidenziale ed ha assicurato di aver già interessato la Direzione generale del Tesoro affinchè solleciti, presso gli organi centrali competenti, l'emissione della necessaria circolare che possa accontentare le giuste aspettative del personale interessato.

Il dott. Guglielmotti, ha fatto ancora presente che non appena arriveranno le disposizioni necessarie, ne verranno immediatamente informate le organizzazioni sindacali e che tutto il lavoro preparatorio verrà svolto nel più breve tempo possibile.

Ritiro di documenti per pensionati dell'INPS

Il Municipio rammenta che domani potranno essere ritirati agli sportelli dell'Anagrafe (Palazzo municipale di via del Teatro Romano 15 - Largo dei Granatieri 1) i certificati di vedovanza ed esistenza in vita per i titolari e compartecipi delle pensioni dell'INPS (categoria SO).

Gli interessati dovranno presentarsi provvisti della carta di identità e del libretto di pensione.

Coloro che sono delegati a ritirare i certificati per conto d'altri, dovranno portare con sè i richiesti documenti degli intestatari delle pensioni.

Si pregano tutti gli interessati di ritirare i documenti con sollecitudine per evitare la ressa e il sovraffollamento degli ultimi giorni agli sportelli dell'Ufficio anagrafico.

Studenti sulla neve

Per i giorni 10-13 febbraio l'U.T.A.T. ha organizzato una serie di brevi soggiorni sulla neve a SAPPADA, SESTO e SAN CANDIDO.

Quote da L. 10.700 per la pensione completa, viaggio e assistenza.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

RIGUARDA UN CASO DEL GENNAIO 1964

PIOVE SU UN TOPO DI SCOOTER LA PRIMA CONDANNA DELL'ANNO

L'attività giudiziaria del 1966 è cominciata nell'aula del Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, con il processo a carico di Vitaliano Ciambrone, 26 anni, via di Servola 124, per furto aggravato, parte consumato e parte tentato, ai danni di un proprietario di scooter e di una proprietaria di autovettura, nonchè per una contravvenzione, relativa al possesso di una chiave inglese. Il processo in realtà era già celebrato il 13 febbraio 1964, nei confronti del Ciambrone e di un coimputato che però doveva rispondere solo di furto. La sentenza riguardante il Ciambrone era stata però annullata, poichè era stato trascurato di considerare la contravvenzione; da qui il nuovo giudizio.

All'alba del 9 gennaio 1964 il Ciambrone era stato sorpreso assieme ad un amico mentre armeggiava attorno ad una autovettura, in viale Miramare. Il veicolo aveva una portiera aperta, e sotto di esso era nascosto un parabrezza, che i due avevano staccato da uno scooter lì nei pressi. Erano stati fermati entrambi e accompagnati negli uffici della Mobile, che li aveva fermati. Avevano raccontato che la sera precedente, dopo avere sostato in vari esercizi pubblici erano andati infine a zonzo, passando proprio per viale Miramare. Viaggiavano sullo scooter del Ciambrone e vedendo in sosta un altro scooter, con tanto di parabrezza, avevano pensato di asportarlo. Compiuta l'operazione era sopraggiunta la Polizia ed essi si erano nascosti; non avevano avuto però l'intenzione di impossessarsi della autovettura, trovata con la portiera aperta.

Entrambi erano stati denunciati per furto, il solo Ciambrone anche per il possesso di una chiave inglese di cui si era sbarazzato mentre veniva accompagnato in Polizia. Il possesso di quell'attrezzo gli era negato, trattandosi di persona già giudicata per reati determinati da motivi di lucro.

Il Ciambrone, dopo l'annullamento della sentenza, aveva ottenuto la libertà provvisoria; era stato in carcere oltre sette mesi. Ieri mattina non era presente poichè, messa la testa a posto, ha avuto modo di imbarcarsi su di una nave liberiana. Il P. M. ha chiesto la sua condanna a un anno e 2 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa, 8 mesi di arresto. Il Tribunale ha dichiarato l'imputato colpevole solo del furto del parabrezza e concedendogli le attenuanti generiche nonchè quelle del danno lieve, nonchè aumentandogli la pena per la recidiva, lo ha condannato a 7 mesi di reclusione e 27 mila lire di multa. La pena è stata interamente espiata con la carcerazione preventiva. Il Ciambrone infine è stato assolto dalla accusa di tentato furto della autovettura e dalla contravvenzione perchè il fatto non costituisce reato.

Interrogazioni al Comune su vie da riparare

Sulle precarie condizioni di alcune strade cittadine sono state presentate interrogazioni all'assessore ai Lavori pubblici del Comune. Il cons. Trauner del PLI ha fatto presente l'intransitabilità dei marciapiedi della via Palestrina. «A causa di grave disagio e danno per l'integrità fisica di coloro che li percorrono» viene fatto notare che si tratta «di marciapiedi in pieno centro cittadino» il cui stato di abbandono «non contribuisce al decoro della città» lo stesso consigliere rileva inoltre: «Tra le strade di Trieste che maggiormente necessitano di un pronto e sollecito intervento da parte della Amministrazione comunale per la messa in efficienza, si trovano le vie Lamarmora e Scomparini. Nella stagione delle piogge dette vie risultano assolutamente impraticabili a pedoni e autoveicoli, con grave disagio per i numerosi abitanti della zona in progressiva espansione edilizia.

I controlli di dicembre sui cibi e bevande

TRENTA LE CONTRAVVENZIONI E MEZZA DOZZINA DI DENUNCE

E' stato diffuso ieri un rapporto sull'attività svolta durante il mese scorso dalla Ripartizione Sanità e Igiene del Comune. In dicembre, oltre ai controlli riguardanti il suolo e l'abitato si provvederà a una opera di intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi ed esercizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande.

Particolare attenzione è stata dedicata ai dolciumi, alla pasticceria in genere, ai vini liquorosi, agli spumanti, e agli altri generi che vengono consumati in larga misura nel periodo delle festività.

Centotrentasei campioni di sostanze, prodotti alimentari e bevande sono stati prelevati e inviati per le opportune analisi al Reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi; inoltre 145 campioni sono stati inviati al Reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale.

Sempre nello stesso mese sono state elevate 30 contravvenzioni del Regolamento locale d'igiene mentre sei sono state le denunce inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a norme di leggi che tutelano il consumatore nel campo dell'alimentazione e bevande.

Infine il Reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ha sottoposto alla autorità sanitaria provinciale sette rapporti per irregolarità riscontrate, a seguito di analisi, su campioni in precedenza prelevati e allo stesso trasmessi a cura del servizio di vigilanza della Ripartizione XI - sanità e igiene.

Soggiorni in Val Badia

Da un mese è stato aperto il nuovo ALBERGO CRISTALLO a La Villa. Soggiorni a prezzi convenienti, ottimo trattamento.

Per informazioni e prenotazioni: Ufficio Centrale Viaggi CIT, Piazza Unità 6, telef. 24793/96.

SEGNALAZIONI

«Dello stabilimento per lo smaltimento delle immondizie cittadine nessuno parla più», questa la premessa di una lettera con sette firme che così prosegue: «Si dice che il suo costo di costruzione non sarebbe inferiore ad un miliardo di lire e che pertanto il problema è giunto ad un punto morto. Ma 15 anni fa, quando si era cominciato a parlare di esso, la spesa per la sua costruzione non superava i 130 milioni; se attendiamo ancora un po' arriveremo ai 2 miliardi. Intanto vaste zone dell'altipiano sono colpite dalle esalazioni mefitiche che emanano le doline carsiche ricolme di immondizie ed il Comune, nonostante il suo insanabile deficit, continua a spendere per il semplice trasporto delle immondizie dalla città all'altipiano e loro carico e scarico non meno di 250.000 lire al giorno (maggior impiego di personale, carburante, usura degli automezzi, ecc.). Dov'è l'economia? Si dice che non c'è una soluzione. Ma come mai il problema è stato ottimamente ed economicamente risolto nelle altre città italiane, da Pordenone a Messina, da Torino a Bari. E' mai possibile che proprio da noi tutto debba bloccarsi? C'è poi l'indecenza dell'accumulo delle immondizie ai lati delle strade della periferia e del circondario e ciò in gran parte a causa dell'assenza dei servizi della Nettezza Urbana, fatto che non trova riscontro in nessun'altra città d'Europa. Altro che spendere milioni per orribili ed inutili fontane luminose o per antiestetiche ed antigieniche panchine di cemento che nessuno vuole usare. Quanto a queste ultime, che pessimo affare ha fatto il Comune acquistandole! Sarebbe opportuno sostituirle con le comuni panchine di legno, tanto più gradite da tutti. Vorranno le competenti autorità comunali fornire — una volta tanto — un cortese chiarimento in merito ai problemi qui esposti?»

⁂

«Sono — ci scrive un giovane che preferisce non render pubblico il proprio nome — uno studente, inscritto condizionatamente al terzo anno della Facoltà di ingegneria elettronica e il problema che desidero sottoporvi riguarda l'appello straordinario di esami. Questo (come anche da voi pubblicato il 13 c. m.) risulta essere attualmente illegale in quanto esiste una legge di Stato in data 5-1-1955 n. 8 la quale stabilisce che esso si debba svolgere nel periodo 1-15 febbraio. Essendo una legge di Stato, essa dovrebbe essere seguita con rigore assoluto dai dipendenti dello Stato stesso e quindi dovrebbero essere previste sanzioni per i trasgressori. Questa sarebbe la logica suggerita dal Diritto, ma le conseguenze pratiche di questa innosservanza sono ben più gravi. E' di ieri la notizia che il Preside della Facoltà di economia ha prorogato a tutto il mese di gennaio ed alla prima quindicina di febbraio (per i fuori corso) l'appello di esami. Ieri stesso il sottoscritto ha sostenuto l'esame di geometria analitica ed ha presentato assieme ad oltre una trentina di studenti una cortese richiesta al professore affinchè l'esame orale, fissato per il giorno 17 c. m., fosse rinviato. La risposta è stata negativa. Ora io chiedo: al Magnifico Rettore, al signor professore ed annesse assistenti (ben 4!), a tutte le persone di buon senso che dicono di occuparsi della scuola e dei suoi problemi, come giustificate questo fatto? Sarebbe ora che chi di dovere si occupasse di questi problemi, che se all'apparenza sembrano piccoli (e ne esistono ancora molti altri risolvibili con una piccola dose di buon senso) sono per gli studenti, ben più importanti delle programmazioni e degli stanziamenti di miliardi per la scuola. Gli studenti chiedono solo la possibilità di studiare e credo che tale possibilità non esista quando uno, come me, avendo dovuto seguire le lezioni del terzo anno fino al 16 dicembre (38 ore settimanali), ha poco più di 20 giorni per preparare un esame».

⁂

«Il bottino delle immondizie, finchè era di metallo stava sempre nel sottoscala del nostro stabile. Da quando però è stato sostituito con uno di plastica quest'ultimo per quanto sia più leggero, viene lasciato dagli addetti alla Nettezza Urbana nell'atrio, vicino al portone; così se è strapieno — il che accade sovente — il primo saluto a chi entra nello stabile viene dato dalle immondizie. Esse sono tante che il coperchio non si può chiudere: figuriamoci il cattivo odore nei mesi estivi. Questa è la situazione di molti stabili. Non si capisce la ragione di questa deplorevole innovazione. Non basta che le nostre vie siano il ricettacolo d'ogni sorta di cartacce e che il nostro Carso sia divenuto un grande immondezzaio, ora si vuol fare degli atri delel nostre case il deposito dei rifiuti». (Lettera firmata A. S.).

⁂

Argomento sempre d'attualità il «lastrone» anche se la prima neve che ce lo ha lasciato in eredità risale ormai a parecchi giorni or sono. Il lettore M. B. — una fra tanti — ci scrive: «Si chiede quando verrà tolta la lastra di ghiaccio che si è formata in via Carli (tratto via Bellosguardo-via Locchi). Lo stesso vale per la via Bellosguardo (tratto via Combi-via Locchi). E' un pericolo per chi vi deve passare, soprattutto per i bambini che si recano alla scuola di via Combi. Si aspetta che qualcuno si rompa una gamba per provvedere?»

LE ORE DELLA CITTA'

Salvata la baracca

Epilogo lieto dell'episodio accaduto all'alba di Capodanno: ieri è venuta a trovarci in redazione la venditrice ambulante la cui baracca era stata bruciata in viale XX Settembre da uno sconsiderato. Per la signora, che è un'anziana vedova di guerra, il 1966 è cominciato proprio male. Ma le cose si son subito volte al meglio quando un cittadino ci ha segnalato il caso, sollecitando il solidale aiuto dei nostri lettori. La Repubblica dei Ragazzi ha dato l'esempio e le altre offerte non si sono fatte attendere: così ieri la venditrice danneggiata dal gesto inconsulto dell'incendiario ha potuto ritirare la somma necessaria per rimettere in piedi la sua baracca. Commossa sino alle lagrime ci ha pregato di ringraziare tutti coloro che si sono prodigati per lei.

Saldi... Rigutti!

I saldi *Rigutti* sono realmente vere occasioni: le consuete confezioni di qualità a prezzi incredibilmente ribassati! Approfittate! via Mazzini 43.

RICKY, via Battisti 2

continua la vendita particolarmente vantaggiosa dei saldi di confezioni, tessuti, impermeabili.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffa L. 22.500. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, Piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Pro natura carsica

Questa sera, con inizio alle 19, nella «Sala rossa» di Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, il prof. Giovanni Fornaciari, direttore del Museo di Storia Naturale di Udine, parlerà ai soci e simpatizzanti di Pro Natura Carsica sul tema: «Nel regno dei funghi». L'ingresso è libero.

Amici del S. Vangelo

Giovedì con inizio alle 18 precise nella sala di via San Nicolò 22 della Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza il M.R.P. domenicano Benedetto Tempellini parlerà sul tema «La visitazione» (Luca I 39-45). L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano all'argomento.

Saldi da Faro

a prezzi eccezionali: cappotti di gran marca L. 9.800; gonne pura lana L. 1.500; maglie pura lana L. 1.500; giacche pura lana L. 3.500; completi pura lana L. 3.500; completi Lamb'Swool L. 4.900. *Faro*, via Carducci 23.

Da Chianese

Piazza della Borsa 3, continua con successo la vendita dei saldi di paltò, abiti, tessuti, giacche ecc. tutto a prezzi di assoluta convenienza.

Anello rinvenuto

Si potrebbe, calcando un po' la mano, parlare di «macabro rinvenimento»: in via Sant'Anastasio un nostro lettore ha raccolto da terra un anello con tanto di teschio ghignante. Chi l'ha smarrito può venire a ritirarlo nel nostro ufficio cassa.

Appuntamento al VAL

Oggi al VAL alle ore 17 nella sede di Corso Cavour n. 9 il dott. Duilio Cosma parlerà sul tema: «Galoppata tra foglie e fiori».

Alunno premiato

All'Istituto magistrale statale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» è stato consegnato all'alunno Giorgio Bozzolini della classe quarta B, il premio di studio intitolato al Preside Arturo Gregoretti che per lunghi anni diresse quella scuola. Il premio, a norma di statuto è unico e viene assegnato all'alunno più meritevole: il vincitore di quest'anno ha riportato una media superiore agli 8/10.

Saldi Juventus

inizia oggi la vendita di fine stagione. Tutto l'abbigliamento per bambini, ragazze, giovanetti a prezzi notevolmente ridotti. *Juventus*, via XXX Ottobre 18.

SMART di M. Salvagno

Articoli di qualità eccezionale a prezzi incredibilmente convenienti decretano il successo dell'attuale particolare vendita di *Smart* di M. Salvagno, Capo di Piazza.

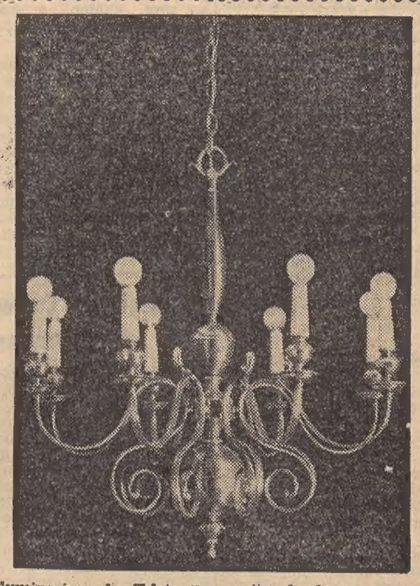
Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Per soddisfare alle numerose richieste viene organizzato un secondo corso di ginnastica presciatoria con inizio delle lezioni il giorno 25 gennaio 1966. Il corso è aperto ai soci e simpatizzanti maschi e femmine e si terrà presso la palestra della scuola Codermatz di via Pindemonte ogni martedì e venerdì. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

C.U.S. - Sezione sci montagna. — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno sciatorio a Brunico - Plan de Corones che avrà luogo dal 31-1 al 6-2. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi dalle 17.30 alle 19.30 alla segreteria del C.U.S., via F. Severo 158, tel. 79207.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gita a Cima Sappada, Sappada e Tarvisio. Soggiorni a San Cassiano e Plan de Corones. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 23 corr. alle ore 9.45, dalla Stazione centrale delle FF.SS., escursione sul Podgora e a S. Floriano. Programma dettagliato in sede di piazza Unità 3. Telef. 35240.



All'illuminazione è affidato il compito di dare un tono, di impreziosire l'ambiente. Noi vi consigliamo questo lampadario di squisito gusto fiammingo, che starà altrettanto bene sia in un soggiorno che in uno studio. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli

DA IERI OPERANTE IL PIU' IMPORTANTE PROVVEDIMENTO REGIONALE

Berzanti ha promulgato la legge sul bilancio del '66

Oltre ventidue miliardi sono stati destinati ai vari settori produttivi Accantonamento di altri otto in un apposito «fondo globale»

Ieri il Presidente della Giunta regionale, dott. Alfredo Berzanti, ha promulgato la legge regionale contenente il bilancio per l'esercizio 1966. La legge, in forza di una particolare norma inserita nello stesso provvedimento, è entrata subito in vigore. Nella giornata odierna sarà posto in distribuzione lo speciale numero del «Bollettino Ufficiale» della Regione con il testo integrale del documento, comprese le tabelle contenenti gli stati di previsione dell'entrata e della spesa. Il bilancio — come noto — dispone complessivamente di 29 miliardi e 450 milioni di lire per l'esercizio 1966, somma lievemente superiore a quella del bilancio per il 1965.

La necessaria procedura della promulgazione della legge — che si estrinseca sempre con la firma del Presidente dell'Esecutivo regionale — e della pubblicazione sul «Bollettino Ufficiale» della legge regionale sul bilancio 1966, è avvenuta non appena è giunta da Roma la comunicazione che il Governo nazionale non aveva da sollevare alcuna osservazione sulla legittimità costituzionale del provvedimento. Questa celerità trova giustificazione nel fatto che l'Amministrazione regionale, in mancanza del bilancio su cui imputare le spese, non può assumere impegni, nè effettuare erogazioni e pagamenti in conto 1966.

L'assessore alle finanze, dott. Antonio Tripani, che ha a suo tempo curato l'elaborazione del bilancio, in una dichiarazione pubblica diramata ieri, ha sottolineato che la Giunta regionale dispone ora dello strumento perfetto mediante il quale è possibile la concreta utilizzazione dei singoli stanziamenti. Oltre 22 miliardi di lire sono destinati a investimenti nei vari settori produttivi, dalle opere pubbliche alla assistenza, oltre, s'intende, agli altri impieghi di carattere sociale.

Proseguendo nelle sue considerazioni tecniche, l'assessore Tripani ha detto che insieme alla viva soddisfazione per un così rapido corso delle procedure relative alla legge del bilancio, desiderava a nome della Giunta rinnovare l'apprezzamento per la sollecitudine con la quale il Consiglio regionale ha voluto esaminare e approvare il fondamentale documento legislativo-contabile, evitando remore di qualsiasi genere all'attività amministrativa della Regione. Ha ricordato come sul bilancio 1966 si fosse manifestata in Assemblea una vasta convergenza politica. Il provvedimento è stato infatti approvato a larga maggioranza e nel voto favorevole erano compresi i socialisti e tutti i consiglieri dei gruppi di centro-sinistra.

La Giunta, naturalmente, potrà ora porre mano anche a nuovi provvedimenti legislativi per far fronte ai quali sono stati accantonati 8 miliardi in un apposito «fondo globale». I nuovi interventi della Regione Friuli - Venezia Giulia, programmati per il 1966 riguarderanno fra l'altro il credito agricolo e quello artigiano, la zootecnica, la costituzione della Società finanziaria, le infrastrutture scolastiche, le opere di interesse pubblico, la prevenzione delle calamità naturali, il turismo e alcune iniziative di rilievo nel campo della sanità, dell'igiene e della assistenza.

Per quanto concerne l'attività del Consiglio regionale, stamane a palazzo Modello il Presidente Doro de Rinaldini, ha convocato l'ufficio di Presidenza; in settimana sono previste riunioni di Commissioni referenti e la Giunta del regolamento. Dal canto suo la Giunta regionale è convocata per domattina per proseguire e definire l'esame dei piani di finanziamento in attuazione delle leggi regionali riguardanti la edilizia popolare e gli acquedotti.

Per domattina alle 10, è convocata la quinta Commissione permanente — lavori pubblici, urbanistica, trasporti e turismo — con all'ordine del giorno lo esame della proposta di legge, d'iniziativa dei consiglieri Morpurgo e Trauner, riguardante contributi a favore dei Comuni, delle Provincie e degli IACP per la costruzione di alloggi a carattere popolare; nonchè di quella — di iniziativa dei consiglieri Pacco, Coghetto, Siskovic, Bacicchi e De Caneva — relativa allo sviluppo del turismo e dell'industria alberghiera. Su entrambi i progetti relazionerà il presidente della Commissione, prof. Cumbat. La quinta Commissione permanente sarà inoltre chiamata ad esprimere il proprio parere sul progetto di legge nazionale relativo all'art. 50 dello Statuto d'autonomia.

La seconda Commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — si riunirà invece giovedì alle ore 10, sotto la presidenza del prof. Ribezzi, per prendere in esame il disegno di legge relativo all'istituzione ed all'ordinamento dell'Azienda forestale della Regione Friuli - Venezia Giulia, nonchè per proseguire l'esame abbinato dei due disegni di legge — uno d'iniziativa dei consiglieri Virgolini, Romano, Chieu, Del Gobbo e Zanin e l'altro dei consiglieri Boschi, Gefter-Wondrich e Morelli — riguardanti l'estensione a tutto il territorio regionale delle facoltà riservistiche della zona delle Alpi.

La Giunta del Regolamento si riunirà venerdì pomeriggio, per discutere circa le modalità conseguenti alle decisioni della Corte Costituzionale in merito al Regolamento interno del Consiglio.

Per quanto concerne l'attività dei partiti ruotanti intorno all'Amministrazione regionale viene precisato in un comunicato del PSDI che il segretario regionale, Giorgio Cesare, ha esaminato con il capogruppo al Consiglio regionale, avv. Cesare Devetag, la prossima attività politica, anche in relazione all'odierna riunione dell'ufficio di presidenza dell'assemblea. Lo avv. Devetag ricopre infatti la carica di vicepresidente del Consiglio.

La segreteria regionale del PSDI ha replicato ieri al PCI che gli scorsi giorni ha preso posizione contro l'allargamento della Giunta al PSI e le trattative quadripartite. La segreteria socialdemocratica afferma che i contatti tra i gruppi ed i partiti di centro-sinistra avvengono sulla base delle dichiarazioni fatte al Consiglio regionale, al momento del voto sul bilancio per il 1966, quando si operò una sostanziale convergenza tra democratici cristiani, socialdemocratici, socialisti e repubblicani, mentre il PCI, per la sua natura ed i suoi fini, deve rimanere escluso dalla maggioranza di centro-sinistra.

La segreteria socialdemocratica infine esprime soddisfazione per l'avvenuto ritiro del PSI dalla Giunta frontista nella Valle d'Aosta, ora rimasta in minoranza. Il PSDI, a questo proposito, mette in evidenza lo sconcertante comportamento degli assessori comunisti ad Aosta che, pur essendo stati messi in minoranza, rifiutano di abbandonare i loro incarichi.

Riunione al PSI isontino sul rimpasto regionale

La partecipazione dei socialisti alla Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia è stata al centro del dibattito nella riunione di ieri del comitato direttivo provinciale isontino del PSI. La relazione introduttiva è stata svolta dal segretario politico, Celle.

Al termine della discussione è stato deciso di sostenere, in seno al comitato regionale, la tesi che ai socialisti siano affidati incarichi qualificanti e che «in nessun caso siano sacrificati gli interessi della provincia di Gorizia».

SULLA GRANDE GUERRA

Il prof. Rossi Sabatini parla domani per l'U.P.

Domani il ciclo delle conferenze pubbliche promosse dalla Università Popolare sarà inaugurato dal prof. Giuseppe Rossi Sabatini, vicepresidente dell'U. P. e docente di storia e filosofia al Liceo classico «F. Petrarca». L'oratore parlerà con inizio alle 19 nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» sul tema «Nel cinquantenario della prima guerra mondiale: considerazioni e divagazioni». L'ingresso alla sala sarà libero. Sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti.

Una pittrice informale all'Istituto germanico

All'Istituto germanico di cultura espone la pittrice monacense Marion Bembè. Sin dall'inizio della sua attività creativa l'artista ha seguito la corrente «informale». Nelle sue opere improvvisi sprazzi di colore erompono da toni scuri, movimentando la superficie del dipinto.

Marion Bembè ha partecipato a numerose mostre nazionali ed internazionali in America e in Germania. Suoi quadri si trovano in diversi musei e collezioni statali di Monaco.



(«Giornalfoto»)

Il prof. Giovanni Battista Bietti, membro del Consiglio superiore per l'istruzione e direttore della Clinica oculistica di Roma, mentre parla all'Università a personalità, medici e studenti

HA INAUGURATO GLI INCONTRI CON DOCENTI E STUDENTI

Prolusione dell'oculista Bietti alla nuova Facoltà di Medicina

Saluto del Rettore all'insigne clinico che ha illustrato le caratteristiche della malattia di Adamantiadis - Behcet

Il prof. Giovanni Battista Bietti, luminare della scienza medica, membro del Consiglio Superiore per l'Istruzione, direttore della Clinica oculistica dell'Università di Roma, ha aperto ieri sera, per la neo-istituita Facoltà di medicina del nostro Ateneo, il ciclo di conferenze che tradizionalmente tutti gli istituti scientifici della nostra Università degli studi ospitano a integrazione dei rispettivi corsi.

L'illustre medico è stato presentato a un folto uditorio di eminenze mediche triestine, docenti universitari e studenti, che l'incipiente tormenta di neve non ha impedito di raggiungere l'aula dal Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, il quale ha detto che non intendeva usare all'ospite la mancanza di riguardo di presentarlo, troppo nota essendo nel mondo la sua personalità scientifica e troppo distante essendo il suo mondo di giurista da quello specifico della medicina. Voleva solo rivolgergli parole di saluto e nome del Corpo Accademico e di ringraziamento per aver egli aderito all'invito di portare i lumi della sua conclamata scienza nella neo istituita Facoltà medico-chirurgica della nostra Università.

L'esordio del prof. Bietti è stato pieno di tatto. Egli ha ricordato la tradizione della scuola oculistica triestina, dai tempi remoti ai giorni nostri, elencando i maestri che in essa operarono, ultimo dei quali il compianto prof. Campos, al quale — rivolgendo lo sguardo alla vedova presente — ha espresso un commosso ricordo. E' entrato quindi nel vivo del suggestivo tema della conferenza: «La malattia di Adamantiadis-Behcet, una sindrome d'interesse oftalmologico, dermatologico, neurologico».

Il suo linguaggio è apparso talmente chiaro e intelligibile, che anche i non iniziati alla materia hanno potuto comprenderne i caratteri principali. E' questa una manifestazione patologica che la letteratura accerta già nel 1400, e viene con una certa attendibilità descritta e vivisezionata da vari autori. Però codesta malattia assurgerà a una specifica classificazione e denominazione appena recentemente: nel 1937 e prenderà il nome da un medico turco, appunto l'Adamantiadis - Behcet, che la trattò in modo completo e compiuto nella Clinica universitaria di Istanbul.

Questo male è ancora molto misterioso. Si sanno poche cose sul suo conto. Presenta tre diverse sindromi, dal punto di vista anatomico: oculari ed extraoculari. In tutte le sue manifestazioni lo si riscontra su pochissimi soggetti. Il primato spetta ai giapponesi, di gran lunga staccati dagli altri. L'Italia è al secondo posto seguita dall'Inghilterra. Di malati in rapporto al numero di abitanti il solo Libano supera il Giappone. Paesi enormi, come gli Stati Uniti, ne sono immuni.

Il prof. Bietti ha quindi presentato il quadro oculare, complesso e vario, proiettando vari stati di otticopatie. Ha poi illustrato le alterazioni extraoculari. Si è soffermato, dopo la proiezione delle diapositive, sul decorso della malattia, quanto mai capriccioso, che varia da soggetto a soggetto e sulle profonde disorganizzazioni che si verificano col tempo. Il male non è contagioso, ma la sua eziologia (ricerca delle cause) rimane incerta e confusa. Esclusa l'origine virale, si propende per la definizione di «malattia callogenosa» (di autoaggressione). Le sue cure? Altro rebus, tuttora completamente insoluto: si usa solitamente la terapia locale; il cortisone ricorre spesso, ma è pericoloso per le alterazioni che ne possono derivare.

Oltre alle autorità accademiche con in testa il Rettore e il Decano prof. Udina, erano presenti l'assessore comunale all'igiene e sanità, dott. Blasina, e i seguenti primari degli ospedali triestini: D'Agnolo, Giammusso, Grandi, Lapenna, Lovisato, Macchioro, Morandini, Ravasini, Rinaldi, Tagliaferro, Tecilazich, Zaffiri, Zar, Zoldan.

Interessamento di Saragat alla lotta anti-tumori

La sezione di Trieste della «Lega italiana contro i tumori» ha appreso con viva soddisfazione che il Presidente della Repubblica ha ricevuto il commissario governativo on. Nicola Angelucci intrattenendosi con lui a colloquio sui problemi e l'organizzazione della lotta contro i tumori in tutto il Paese. L'on. Saragat ha dimostrato il più vivo interessamento per l'opera svolta dalla Lega, mentre si sviluppano gli studi per individuare le cause e scoprire nuovi sistemi di cura del male che essa efficacemente contribuisce a prevenire e a combattere.

Fisica teorica giovedì alla Dante

Nello intento di avvicinare il pubblico agli studi e alle ricerche del Centro internazionale di fisica teorica, il Comitato della Dante Alighieri, ha organizzato per giovedì, con inizio alle 19, nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò, una conferenza del concittadino prof. Nicolò Dallaporta, ordinario di Fisica teorica all'Università di Padova. L'oratore, che è nipote dello eroe del Carso Spiro Xidias, parlerà sul tema «Alcune prospettive dell'odierna cosmologia».

AL VAGLIO LE PROPOSTE PER UN PIANO D'INTERVENTO ECONOMICO

Lo sviluppo delle zone montane uno degli obiettivi della Regione

Insediato il Comitato che provvederà a coordinare le iniziative valide a incrementare le attività silvo-pastorali e il turismo

Come già reso succintamente noto, il Presidente della Giunta, dott. Berzanti, ha insediato la scorsa settimana il Comitato degli assessori regionali per lo sviluppo della montagna, istituito con una delle prime leggi approvate dalla Regione nel febbraio-marzo dello scorso anno. Subito dopo la cerimonia ha avuto luogo una prima riunione di lavoro del Comitato stesso. L'organismo ha il compito di formulare le direttive di una politica di sviluppo economico - sociale delle zone montane del Friuli - Venezia Giulia, nel più ampio quadro della programmazione regionale. Nel contempo esso attuerà il necessario coordinamento di tutte le iniziative e degli interventi della Regione che possono riguardare la montagna. Verrà così garantito che i vari provvedimenti rispondano a degli orientamenti prefissati di carattere generale, e che siano perfettamente rispondenti a determinati obiettivi prioritari, e venga aumentata la loro efficacia ed incisività.

Del Comitato fanno pertanto parte gli assessori regionali le cui competenze risultano essere particolarmente importanti per un rilancio dell'economia delle zone montane, e cioè il vicepresidente della Giunta prof. Dulci (trasporti e turismo), l'avv. Comelli (agricoltura e foreste), l'avv. Marpillero (industria e commercio), il dott. Masutto (lavori pubblici) e il cav. Giust (lavoro e artigianato).

Durante la prima riunione sono state vagliate alcune proposte, elaborate dall'assessore Comelli, per la formulazione di un piano di interventi a favore della montagna. In un certo senso la discussione, che si è sviluppata su tali basi, è da considerarsi preparatoria alla riunione di insediamento della Commissione consultiva per l'economia montana (essa pure istituita con il medesimo provvedimento regionale) che dovrebbe avere luogo entro la fine del mese a Udine, non appena completato il trasferimento nel capoluogo friulano degli uffici dell'Assessorato regionale dell'agricoltura, presso il quale, a norma di legge, hanno sede i due organismi.

La Commissione consultiva, cui spetterà di formulare pareri e proposte in merito agli interventi programmati a favore della montagna, raccoglie una rappresentanza qualificata di esperti delle zone montane, designati dai Consigli Provinciali, dai Sindaci, dagli Enti ed organismi di carattere sociale ed economico, dai Consorzi di bonifica e dalle associazioni sindacali.

Gli obiettivi da raggiungersi con il piano di sviluppo per la montagna sono stati individuati soprattutto nel miglioramento del reddito e di vita economico-sociale della popolazione montana. Dalla discussione è apparso chiaro che per il raggiungimento di questi obiettivi gli interventi per lo sviluppo della montagna dovrebbero caratterizzarsi sia in rapporto alla loro produttività ed economicità, sia in funzione sociale ed umana; inoltre l'impostazione del programma di sviluppo dovrebbero procedere da una visione unitaria e globale delle necessità.

Il Comitato ha avuto anche modo di analizzare ulteriormente le caratteristiche dell'ambiente montano del Friuli - Venezia Giulia in relazione al piano di sviluppo, mettendone in risalto gli aspetti negativi e positivi.

Tra i primi il fenomeno emigratorio, che modifica la composizione della popolazione, la dispersione e la polverizzazione della proprietà fondiaria, che ha determinato la scomparsa quasi totale delle aziende silvopastorali autosufficienti, la notevole piovosità e nebulosità; negativa dal punto di vista turistico, la decentrata posizione geografica della nostra Regione rispetto ai grandi centri industriali e alle vie di comunicazione, agli effetti dell'insediamento di attività industriali. Tra gli aspetti positivi vanno ricordati invece la laboriosità, la serietà e le doti sociali e civili delle popolazioni delle zone montane, la bellezza del paesaggio, particolarmente adatta ad incrementare il turismo estivo, la possibilità di creare centri di sports invernali, l'abbondanza di acque pescose e gli ottimi «habitat» per la selvaggina nobile stanziale, da valorizzarsi per richiamare gli appassionati della caccia e della pesca.

L'avv. Comelli in particolare ha affermato che i problemi di fondo della montagna potranno essere risolti solo creando nuovi posti di lavoro. I convenuti hanno pertanto deciso che gli interventi regionali debbono portare soprattutto ad incrementare le attività silvo-pastorali e quelle connesse alle colture boschive, poichè esse sembrano suscettibili in prospettiva di notevole sviluppo, anche al di fuori dell'ambito regionale. Il secondo settore d'intervento sarà costituito dal turismo, valorizzando adeguatamente le bellezze naturali di cui dispone il Friuli - Venezia Giulia, e creando nuovi poli di attrazione e le necessarie infrastrutture alberghiere, sportive, alpinistiche.

Altra componente lo sviluppo della montagna è la produzione industriale ed artigianale che la Regione cercherà di sostenere e di incoraggiare. L'agricoltura, in particolare, ha effettive possibilità di incrementare e migliorare le produzioni, anche quelle orticole e floreali, ma particolarmente le zootecniche, attraverso il potenziamento delle produzioni foraggere, la migliore utilizzazione dei pascoli (malghe) e la diffusione delle stalle a condizione associata.

Infine è stato rilevato che i problemi della zona pedemontana e della collina classificata a notevole depressione economica, collimano per gran parte con quelli della montagna; l'agricoltura ha qui un maggiore e più vario campo di attività e la gravitazione e il flusso pendolare della manodopera consentono di guardare anche ad altre prospettive.

Espongono a Gorizia quattro triestini

Nella Sala mostre della Pro Loco di Gorizia, Corso Verdi 100, espongono acquarelli, disegni, incisioni quattro artisti di Trieste: Livio Franceschini, Michele Loberto, Marcello Manetti e Nicola Sponza. La Mostra, (più che di una collettiva, si tratta dell'unione di quattro piccole personali).

INTERESSANTE E UTILE IL CONVEGNO A SISTIANA

CACCIATORI DI TRE NAZIONI DI FRONTE A PROBLEMI COMUNI

Salvaguardia dell'integrità del patrimonio faunistico in Slovenia e in Stiria Malattie che calano dal Nord - Auspici per una legge nella nostra Regione

Con larga partecipazione di rappresentanti le Regioni di confine, italo-austro-jugoslave, si è tenuta domenica 16 gennaio la preannunciata riunione venatoria internazionale per l'annuale rassegna dei vari, importanti problemi che interessano i cacciatori delle tre Nazioni.

Per quest'anno, come sede dei lavori, era stata preventivamente designata la nostra città, seguendo una rotazione che già da lungo tempo fa ritrovare i partecipanti nelle varie città della Stiria, Carinzia, Slovenia, del Trentino-Alto Adige, nonchè del Friuli-Venezia Giulia.

La Sezione provinciale di Trieste della Federazione Italiana della Caccia, mercè il generoso slancio dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Duino-Sistiana nella persona del suo presidente Remigio Lenarduzzi, cacciatore e membro del locale consiglio direttivo, ha riservato ai graditi ospiti una signorile accoglienza nella palazzina dell'Ente, prospiciente la meravigliosa baia di Sistiana, in una giornata illuminata da un tiepido sole invernale.

Trofei di caccia opportunamente sistemati nella sala del convegno, nonchè una selezionata esposizione di quadri a soggetto venatorio, opera del concittadino avv. Dino Perco, hanno creato una cornice suggestiva molto ammirata.

Con il saluto del dott. Giuliano Muratti, presidente della Sezione provinciale Cacciatori di Trieste, seguito dall'avv. Enzo Maria Gioffrè, rappresentante regionale, che ha presieduto la riunione, hanno avuto inizio i lavori.

L'avv. Comelli, assessore regionale all'Agricoltura e Foreste, ospite d'onore, ha aperto la discussione soffermandosi particolarmente sulle future possibilità che potranno realizzarsi nell'ambito della Regione Friuli-Venezia Giulia in materia venatoria. Le sue assicurazioni, che gli Enti regionali preposti daranno il loro appoggio per una più razionale e appropriata regolamentazione della caccia, così come è nelle aspettative dei cacciatori della regione stessa, ha suscitato una calda dimostrazione di simpatia per l'oratore.

Gli sono succeduti i delegati stranieri. Il dott. Benigar di Lubiana, per la Repubblica Slovena, oltre all'esposizione tecnica dei vari problemi che interessano la caccia nella vicina Repubblica, ha tenuto in particolare di segnalare gli ottimi rapporti esistenti con le organizzazioni venatorie italiane. Il dott. Knaus «Landesjägermeister» della Carinzia, con una dotta esposizione, come il suo solito, ha puntualizzato il problema qualitativo dei cacciatori, che anche nella sua Regione sono in continua ascesa. Si tratta quindi di operare con oculatezza onde la qualità possa avere ragione del numero e pertanto sia salvaguardata l'integrità di un patrimonio faunistico di non lieve valore. E' questo il punto base da mettere quale posta attiva sulla bilancia perchè se è vero che la selvaggina fa le spese della caccia, è altresì vero che proprio per la coscienza venatoria e la disciplina dei cacciatori qualificati, talune specie europee sono oggi ancora esistenti.

Il dott. Trousil della Stiria ha accennato in particolare al continuo regresso verificatosi nelle riserve di caccia per quanto riguarda la starna. Per la salvaguardia di questa specie, la caccia è stata molto limitata o addirittura chiusa in vaste zone. Ha sottolineato pure, il dott. Trousil, la situazione faunistica della Stiria che, in generale, è ottima, segnalando tuttavia la grave minaccia dell'afta epizootica, molto diffusa sinora solo al nord del Danubio, ma che tuttavia si avvicina paurosamente. Necessitano quindi misure di profilassi atte ad arrestare tale calamità.

Lo ha seguito il «Landesjägermeister» del Tirolo, Oblasser che ha presentato una interessante statistica sulla consistenza faunistica della sua regione, in continuo miglioramento. Anche qui però è segnalata la «rogna» del camoscio che tanto flagello provoca talvolta fra gli individui della specie.

Il rappresentante di Bolzano, dott. Lutterotti, ha fatto un quadro positivo della fauna nella sua regione con particolare riguardo all'abbondanza degli ungulati, preoccupandosi però anche lui della qualità dei cacciatori che dovrebbero essere selezionati con un appropriato esame, pratica questa seguita in Austria, Germania e Jugoslavia.

L'avv. Morelli di Trento, con una dotta dissertazione sulla nuova legge regionale da poco approvata per la Regione a statuto speciale Trentino-Alto Adige, è stato seguito con particolare attenzione dai cacciatori triestini, goriziani e udinesi, che appunto si attendono anche per la Regione Friuli-Venezia Giulia una legge conforme alle loro aspirazioni. L'avv. Luzzatto di Gorizia si raccomanda caldamente perchè ogni indugio sia rimosso onde arrivare alla auspicata regolamentazione venatoria regionale. Il dott. Zuliani di Udine e il dott. Zanardi della bandita demaniale di Tarvisio, con dati di grande interesse, hanno chiuso la serie delle relazioni degli ospiti.

Il presidente del raduno, avv. Gioffrè, nel ringraziare gli intervenuti per l'interessante svolgimento dei lavori, ha chiuso il 14.o Convegno Internazionale Venatorio con una mozione finale approvata dai presenti, nella quale viene riaffermata la volontà delle delegazioni tutte di mantenere e intensificare i contatti fra le associazioni venatorie delle tre Nazioni, auspicando il più ampio riconoscimento da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia dei meriti e delle funzioni della Federazione Italiana dalle Caccia, attraverso l'attribuzione di tutti quei compiti, del cui assolvimento, la tradizione, l'organizzazione ed il prestigio che le è proprio, sono la migliore e più sicura garanzia. I delegati italiani caldeggiano la sollecita emanazione della Legge Regionale sulla Caccia, mentre quelli austriaci e sloveni seguiranno gli sforzi della Federazione Italiana della Caccia a un futuro migliore nell'attività venatoria.

Un lieto simposio offerto dall'Ente Cura e Soggiorno di Duino Aurisina, in un caratteristico ristorante della baia di Sistiana, ha riunito ancora per le inevitabili discussioni che di norma seguono i discorsi ufficiali, i partecipanti al raduno che un altro anno si ritroveranno a Lienz, graditi ospiti, come ha precisato il delegato del Tirolo, «Landesjägermeister» Oblasser.

Mario Doleni



Il dott. Muratti parla ai cacciatori austriaci, jugoslavi e italiani convenuti a Sistiana per il convegno venatorio internazionale. Alla sua destra il dott. Comelli, ass. reg. all'agric. e foreste

VENERDI' PROSSIMO ALL'OSPEDALE MAGGIORE

CONFERENZA MEDICA DEL PROF. CONDORELLI

Parlerà sull'«insufficienza pancreatica»

Sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, presieduta dal primario prof. Macchioro, e in collaborazione con l'Associazione medica triestina, venerdì prossimo, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1), il prof. Luigi Condorelli terrà una conferenza su «L'insufficienza pancreatica nei gastroresecati». La venuta a Trieste del prof. Condorelli, direttore della Clinica medica dell'Università di Roma e clinico di fama internazionale, rappresenta un avvenimento nel campo medico di altissimo livello. Essa conferisce, altresì, particolare riconoscimento e solennità all'inaugurazione del nuovo anno dell'attività scientifica della sezione triestina di gastroenterologia, che entra così nel suo quarto anno di attività. In occasione della sua costituzione, Trieste aveva ospitato il prof. Antonio Gasbarrini, allora presidente della Società italiana di gastroenterologia; il concittadino prof. Valdoni, a sua volta, aveva tenuto la prolusione scientifica.

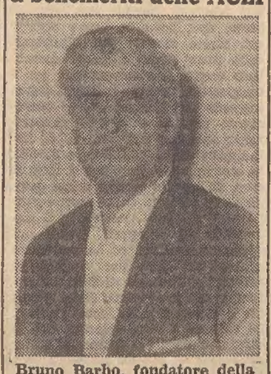
In tutto questo tempo la sezione triestina ha svolto un'attività molto intensa, invitando varie personalità, numerosi clinici illustri e medici concittadini a tenere delle conferenze e comunicazioni, trattando i più svariati argomenti riguardanti la patologia dell'apparato digerente. Sono state pure organizzate delle sedute di casistica gastroenterologica.

La Regione al Convegno sul turismo triveneto

Sabato prossimo si terrà a Belluno il convegno sul turismo nelle Tre Venezie, organizzato da quella Camera di commercio con la collaborazione delle consorelle e degli Enti provinciali per il turismo. La manifestazione rientra nell'ambito dell'iniziativa promossa dall'Unione regionale delle Camere di commercio delle Venezie, di indire cioè un ciclo di incontri settoriali per lo studio dei problemi economici interessanti la regione triveneta.

Alla cerimonia sono stati invitati il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, l'assessore regionale ai trasporti e turismo, Dulci, e i rappresentanti delle categorie interessate. Relatore ufficiale del convegno sarà il prof. Augusto Premoli, direttore generale dell'Ente nazionale industrie turistiche.

Medaglia del Papa a benemeriti delle ACLI



Bruno Barbo, fondatore della sezione triestina delle ACLI, è uno dei sei premiati con la medaglia del Pontefice

E' giunta in questi giorni la notizia da Roma che il S. Padre Paolo VI ha voluto premiare su proposta della Sede centrale delle ACLI, la fedeltà al movimento di sei aclisti triestini. Tra coloro i quali hanno avuto la gioia di veder riconosciuto l'attaccamento e l'impegno nel movimento operaio ad ispirazione cristiana — riconoscimento che si concreta nel dono di una medaglia ricordo fatta coniare appositamente dal Sommo Pontefice in occasione della manifestazione celebrativa dei vent'anni delle ACLI — particolare menzione merita l'aclista Bruno Bardo.

Bruno Bardo è stato tra i soci fondatori della sezione provinciale delle ACLI di Trieste. Ha ricoperto numerosi incarichi nel movimento ed attualmente è responsabile del nucleo aclista all'Ospedale maggiore di Trieste. E' presidente del circolo buiese «D. Regosa» ed è impiegato presso l'Ufficio parrocchiale dello stesso Ospedale maggiore.

Gli altri cinque aclisti triestini che hanno ricevuto l'ambito riconoscimento sono: Luciano Grio (presidente del circolo delle ACLI di Valmaura), Giuseppe Lonza (vicepresidente circolo di Servola), Pietro Ramani (presidente del circolo di Prosecco), Renato Rubieri (vicecaponucleo Italsider), Nello Savadori (caponucleo Italsider).

LA VITA NEL PORTO

Tabacco e vini dal Levante - Pesce congelato per la piazza - Arrivi di ferro e cromo dall'India e dal Persico - Ancora pirite russa - Rame dall'Africa

Cronache del porto commerciale

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono arrivate nei Magazzini Generali 69 navi per un totale di manipolazione di oltre 88 mila tonn. La composizione merceologica del traffico è la seguente: merci varie 46.000 tonn.; minerali 20.000; cereali 15.000; legnami 7000.

Ieri in porto

Lunedì hanno lavorato nei due punti franchi 14 navi. Fra i carichi di maggior rilievo notiamo quanto segue.

Zinco per Crotone

La «Teresa Capano» (agente Parisi) sta imbarcando oltre 2000 tonnellate di minerale di zinco di produzione Raibl per conto della Montecatini di Crotone.

Tabacco dalla Grecia

L'«Ilona» (Società Sarlis and Co. del Pireo; agente Bos) sta sbarcando 240 tonn. di tabacco (imbarca per la Grecia 200 tonn. di varie).

Pesce per la piazza

Al Frigoriferi Generali, la m/n «Selene» (in appoggio alla Agemar) sbarca 220 tonn. di pesce congelato proveniente da Las Palmas.

Ferro e cromo

Al Molo Carboni stanno sbarcando: il «Pegaso» (agente Pilamar) 10.370 tonn. minerale di ferro di produzione indiana e destinato alla Cecoslovacchia e il «San Gerassimos» (agente Ellerman Wilson) che ha a bordo 3000 tonn. di cromo del Golfo Persico per conto austriaco.

Mele per Praga

La «Frano Supilo» (agente Agemar) continua nello sbarco di 1200 tonn. di mele libanesi per il mercato cecoslovacco.

Mais per l'Austria

Al Silo granario ultima lo sbarco di 13.400 tonn. di mais americano (provenienza Baltimora), il cargo «Tamisen (agente Bortoluzzi).

Cavalli polacchi per lo Egitto

La motonave jugoslava di linea «Blato» (agente Mediterranea) imbarca per l'Egitto un buon numero di cavalli provenienti da allevamenti polacchi.

Vino alla rinfusa

Sono attese per la giornata odierna la «Doris» (della E. Sperco) che ha a bordo 480 tonn. di vino alla rinfusa (provenienza Smirne) e la «Anna Maria B.» (agente Sperco) con 124 tonn di produzione greca.

Arrivi di caffè

Un certo numero di sacchi di caffè vengono sbarcati dalla m/n «Dalmacija» (agente Bortoluzzi) della linea Egitto, Siria, Candia, Grecia. Altro caffè verrà sbarcato oggi dalla m/n «Victoria» (assieme a juta, cotone, ecc.). E' attesa oggi dal Sud America la m/n «Kithira» (Agenzia Italo-Scandinava) che ha a bordo 800 tonn. di caffè per conto privato (sbarco totale 990 tonn.).

Per il Mar Rosso

Il «Gavilan», della U. Gennari, carica oltre 1300 tonn. di legnami e merci varie per i porti del Mar Rosso. Sarà oggi in porto un'altra unità della Gennari, la «Vinder», per caricare per la stessa rotta 600 tonn. di varie e di segati. La «Mornar» (Mediterranea) imbarca per il Mar Rosso un centinaio di tonn. di varie.

Tronchi e colli pesanti dagli USA

Il «Visevica» (Agemar) sta sbarcando 750 tonn. di tronchi di noce e colli pesanti, oltre ad un trasformatore di 60 tonn. L'unità fa la linea Adriatico-Nord America.

Per il Persico

Sta ultimando l'imbarco per il Golfo Persico la «Inchleana», della Adria Lines. La nave prende a bordo 7000 tonn. fra legnami e merci varie d'ogni specie.

Pirite russa a Torviscosa

L'unità sovietica «Ton» (agente Martinoli), che è in porto dal giorno 16, inizia lo sbarco di 2500 tonn. di pirite imbarcata nel porto di Kerc. Il carico è destinato a Torviscosa.

Rame africano

L'«Isonzo», della linea lloydiana dell'Africa Occidentale, sbarcherà 300 tonn. di bobine di rame e 300 tonn. fra caffè, legnami e varie. La nave imbarcherà per 1 porti di rotta 1200 tonn. di merci varie.

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Vespucci», impiegata sulla linea commerciale Sud Africa, giungerà a Trieste verso il 26 corrente mese, per sbarcare un notevole quantitativo di merci tipiche dei mercati africani. Ripartirà verso il 1.o febbraio, sulla stessa linea.

La noleggiata m/n «Antonio», che verrà impiegata sulla linea commerciale Estremo Oriente, inizierà qui le operazioni di carico verso il 20 per ripartire verso il 22 corrente, dopo aver imbarcato partite di carta, macchinari, auto, filati, ecc.

Oggi, 18 gennaio, giungerà a Trieste la m/n «Victoria», proveniente dall'Estremo Oriente. Sbarcherà juta, spezie, gomma, apparati elettronici ecc. ed imbarcherà tra l'altro, macchinari, tessuti ed un forte quantitativo di carico generale. Il 26 p.v. salperà dal nostro porto, diretta sulla stessa linea.

La m/n «Isonzo», che serve la linea commerciale Africa Occidentale-Congo-Angola, è qui attesa, secondo le ultime previsioni, il 20 corrente. Procederà allo sbarco di caffè, legnami pregiati, segati e carico di trasbordo, tra cui filo di rame. Salperà verso il 23 gennaio, con un carico di carta, oli minerali, cemento e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

La noleggiata m/n «Ut Eatis», operante nel settore Adriatico-Mar Rosso-Africa Orientale, farà scalo a Trieste domani, 19 gennaio, per ripartire verso il 22 con un carico di pasta alimentare, legnami, ferramenta e di merci varie.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Partita da Boston il 13 corrente la t/n «C. Colombo» è attesa domani a Lisbona da dove proseguirà per Malaga, Napoli, Palermo, Messina, Pireo, Venezia e Trieste. L'arrivo al nostro porto è previsto per il giorno 26 gennaio.

Linea Centro America-Nord Pacifico. Verso il 22 corrente è prevista in arrivo la m/n «F. Toscanelli» che trasporta diverse partite di merci provenienti dai vari scali della Costa del Pacifico. Il 30 corrente la nave ripartirà per il suo nuovo viaggio di uscita. Verso il 25 giungerà la m/n «Kosei Maru» che, come già in precedenza annunciato, è stata noleggiata per un viaggio e verrà riconsegnata dopo completato lo sbarco delle merci destinate al nostro porto.

Linea Sud America. Il piroscafo «Stromboli» giungerà a Trieste verso il 19 corrente da dove ripartirà per il Sud America verso il 25 gennaio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Gli ospiti



Sta recitando a Roma una nuova formazione di prosa con un lavoro italiano del critico Erunello Rondi: «La stanza degli ospiti». La compagnia è formata da soli tre elementi, ma ben noti al pubblico teatrale: Arnoldo Foà, Lea Padovani e Marina Malfatti. Quest'ultima ha girato recentemente un episodio di Maigret con Gino Cervi e debuttò qualche anno fa in prosa proprio con Foà in «Due sull'altalena».

Senza Connery il quinto James Bond

C'è però un'altra volta Ursula Andress

Londra, 17

Sono cominciate negli Studi Shepperton (Londra) le riprese del quinto film di James Bond, il primo senza Sean Connery. Tuttavia il nome dell'interprete di 007 non è ancora noto: si sa solo che si tratterà di un attore molto giovane.

I principali interpreti del film sono Peter Sellers, Ursula Andress e David Niven: dirige Joe McGrath. Anche se questo film, realizzato da produttori diversi, sarà più una commedia brillante che una pellicola d'avventure, non mancheranno scene movimentate soprattutto in automobile. Per questo il regista farà ricorso alla perizia dell'asso del volante Stirling Moss.

Gerhard Lenssen e «L'opera da tre soldi»

Per oggi, con inizio alle 21, l'Istituto germanico annuncia una manifestazione di eccezionale interesse: Gerhard Lenssen darà per i soci dell'Istituto una rappresentazione dell'«Opera da tre soldi» di Brecht e Weil.

L'originalità di questa serata consiste nel fatto che Lenssen fa tutto da solo, egli sostituisce l'intero «ensemble» e perfino l'orchestra; canta e recita tutte le parti, con la sua mimica crea la scena e con un paio di accordi dà l'impressione di un'orchestra.

Si tratta dunque di una specie di clown musicale da provincia? Niente affatto. Lenssen incominciò la sua carriera artistica quale direttore d'orchestra a Karlsruhe e a Lipsia. Nel 1950 diresse alla Opera di Stato di Dresda e nel 1953 venne invitato a dirigere il Festival di Monaco. Nello stesso anno fu assistente di Herbert von Karajan a Milano nell'occasione della prima mondiale dell'Opera di Carl Orff «I trionfi di Afrodite». Poi fondò questo suo teatro d'opera di cui è il solo componente e ben presto divenne noto in Germania. Seguirono lunghi viaggi all'estero che lo condussero da Helsinki a Karachi, dal Cairo a Londra, da Lahore ad Amsterdam.

Ci si rende conto che questo uomo «vale un'opera» e si parla di un «teatro quale fatto spirituale». Il suo antico maestro, Carl Orff, afferma che queste rappresentazioni sono «spettacoli unici».

Ora, al ritorno da una tournée nell'America Latina, Lenssen si presenta per la prima volta al pubblico italiano. Allo spettacolo si accede soltanto con biglietto numerato ritirabile in Segreteria (dalle 17 alle 20) fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Milva applaudita alla Carnegie Hall

New York, 17

Dopo essersi esibita alla «Carnegie Hall» di New York, davanti ad un numeroso pubblico che l'ha vivamente applaudita, la cantante italiana Milva è intervenuta oggi come ospite d'onore, ad un programma televisivo in lingua italiana messo in onda da una stazione nuovayorkese. Nel corso del programma Milva ha rivolto un saluto agli italiani della zona metropolitana di New York. Da New York Milva partirà per il Canadà, dove si esibirà a Toronto, Hamilton ed in altre località. Successivamente Milva farà ritorno negli Stati Uniti per uno spettacolo a Boston dopo il quale rientrerà in Italia per partecipare al Festival di Sanremo.

Cronache della TV

LA PRIMA MOGLIE

E' ormai vecchia consuetudine che la serata del lunedì viva, e talvolta prosperi, sul settimanale «TV 7» e sul film di una qualche rassegna cinematografica dedicata a questo o a quel regista, a questo o a quell'attore. La regola è andata ad effetto anche ieri sera. Nel «TV 7», che dava il tono al primo programma, si sono imposti specialmente due servizi: quello che trattava «l'affare» di Lonmanzo «Aura» di Carlos Fuentes. L'annuncio è stato dato oggi dal produttore Alfredo Bini che realizzerà la pellicola per l'Arco Film. Protagonista maschile del film sarà Richard Johnson, che è atteso a Roma nei primi giorni di febbraio. «Aura», un lungo racconto genere fantastico, è la quinta opera di Carlos Fuentes, uno scrittore messicano rivelatosi nel 1954 con «Giorni mascherati», una raccolta di racconti surrealisti. Successivamente ha pubblicato «La region mas transparente», un romanzo d'ambiente sulla borghesia messicana, subito divenuto un best seller; «Las buenes conciecienciais» o «La morte di Artemio Cruz» tradotto anche in italiano.

«Aura» è apparso in Italia alla fine del '64 nelle edizioni Feltrinelli.

garone a quasi tre anni dalla immane sciagura che ne cancellò ogni segno di vita e che ancora non si può dire veramente risolto a causa dei ritardi burocratici, delle incomprensioni, della lunga coda di veleni polemici che ne sono seguiti; e quello che aveva per soggetto da giovane cantante Rita Pavone e la sua famiglia, madre e padre: affettuose bocche della verità, che opportunamente provocate da Sergio Zavoli hanno ridimensionato non tanto il mito della celebre figliola quando il mito del successo, con i suoi effimeri paradisi artificiali (la casa satrapesca, la piscina, gli otto telefoni, i tre salotti, i cento soprammobili di cattivo gusto ecc.) e con le sue inesorabili schiavitù.

Ma è probabile che al «TV 7» abbia strappato almeno metà della platea abituale il film di Alfred Hitchcock, «La prima moglie». Trasmesso dal secondo programma per la serie dedicata a Laurence Olivier. «La prima moglie» tratto dal non meno famoso romanzo di Daphne De Maurier, «Rebecca», è infatti uno di quei prodotti cinematografici che hanno la proprietà abbastanza rara di risorgere dalle ceneri con puntuale scadenza ciclica (e non è certo la prima volta che arriva sul video). Venticinque anni or sono, quando irruppe sugli schermi grandi e Laurence Olivier era poco più di un giovanotto nelle vesti gotiche del bel tenebroso, milioni di spettatori si commossero per la storia della sua «seconda» moglie, ed è da credere che i profondi sospiri e i lontani brividi di allora abbiano ancora una volta ritrovato il battito giusto per accelerare il respiro di molti spettatori televisivi di oggi.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



C.U.C. Oggi alle ore 18 e 21, al cinema Ariston, verrà proiettato il film: «Il generale», di Buster Keaton. Le tessere sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, all'Università e prima delle proiezioni. Queste, d'ora in avanti, si terranno di martedì.

AUDITORIUM. Compagnia Teatro Stabile di Prosa. Domani mercoledì 19 gennaio alle ore 20.30, prima rappresentazione di: «Motivo di scandalo e riflessione», di John Osborne. Regia di Raffaele Maiello, scene e costumi di Luciano Damiani. Novità per l'Italia ed in edizione integrale. Informazioni, prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti - Tel. 36372. **PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA»** (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Riposo.

ARCOBALENO. 16: «L'uomo dalla pistola d'oro». Nessuno conosceva il suo volto ma tutti temevano la sua pistola. Un film in technicolor, cinemascope, con Carl Mohner, Luis Davila. Vietato ai minori di 14 anni

EXCELSIOR. 16: «Smania di vita», un eccezionale film tratto dall'omonimo romanzo di John O'Hara, con Suzanne Pleshette, Bradford Dillman. Vietato ai minori di 18 anni.

EDEN (già Supercinema). 16: «L'ombrellone». Un film di Dino Risi, con E. Maria Salerno e Sandra Milo. In technicolor.

FENICE. 14.30: 4.a settimana: «Agente 007 Thunderball (Operazione tuono)», in cinemascope technicolor, con l'autentico agente «007» James Bond (Sean Connery), Claudine Auger, Adolfo Celli e Luciana Paluzzi.

GRATTACIELO. 16: «Da un momento all'altro». Un film di Mervyn Le Roy in technicolor, con Jean Seberg, Sean Garrison e con Honor Blackman (la ragazza di Golfinger). Prezzi normali. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: 4.a settimana: «La grande corsa», in cinemascope technicolor. Il più grande divertimento di ogni epoca, con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise.

ALABARDA. 16: «A . 009, missione Hong Kong», in colorscope. Potente organizzazione criminale sgominata dagli abili agenti della F.B.I. con l'aiuto di bellissime donne della polizia femminile. Interpreti: Rossana Schiaffino e Stewart Granger.

AURORA. 16.30: Suspense, azione e divertimento nell'interessante technicolor Metro: «La spia dai due volti», con R. Vaughn. Grande successo.

CAPITOL. 16.30, ultimo spettacolo ore 22 precise: «Lord Jim». Dal romanzo di Joseph Conrad, una colossale opera cinematografica in technicolor, con P. O'Toole, James Mason, C. Jurgens, J. Hawkins, A. Tamiroff e D. Labi. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Giulietta degli spiriti», di Federico Fellini, in technicolor. L'avvenimento cinematografico più atteso dell'anno, con Giulietta Masina, Sandra Milo, Mario Pisu e Sylva Koscina. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Libido». Invito alla notte, e alla notte qualcosa di nuovo... Crescente suspense, emozioni e violenza in un attimo di spaventosa realtà. Interpreti bellissime: Dominique Boschero, Nora Majl, e con John C. Johns. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Ballata selvaggia», con Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Ruth Roman e Anthony Quinn.

IMPERO. 16: «Castelli di sabbia», con R. Burton e E. Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16.30: «Taggart 5000 dollari - Vivo o morto», con Tony Young, Dan Duryea, Dick Farau e Elsa Cardenas. Technicolor.

VIALE. 16: «I razziatori», con Dan Duryea, Jeff Richards. Spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16 (ult. 21.30): «Prima vittoria». Cinemascope, con John Wayne, Patricia Neal, Kirk Douglas, Dana Andrews. Un capolavoro di Otto Preminger.

ABBAZIA. 16, 18.45 (ult. 21.30): «I giovani leoni». Eccezionale capolavoro in cinemascope con Marlon Brando, Montgomery Clift, Dean Martin e Maximilian Schell.

ALCIONE (S. Vito). 16: «L'incredibile spia». Una terrorizzante vicenda di spionaggio in technicolor, con M. Hamilton e Joice Taylor .

ALDEBARAN. 16.30: «Mariti a congresso». Un susseguirsi di situazioni piccanti e divertenti, con Walter Chiari, Jacqueline Sassard e Alberto Lionello. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. Sala riservata al CUC.

ASTORIA. Chiuso.

ASTRA. 16: Marcello Mastroianni nell'attesa ripresa del capolavoro di Germi: «Divorzio all'italiana». Vietato ai minori. Domani: «I pistoleros di Casa Grande».

NOVO CINE. 15.45: «La mano rossa». Avvincente capolavoro di grande successo, con Paul Christian e Hannes Messemek.

IDEALE. 16: «Gli eroi di Fort Worth». Spettacolare technicolor, con Edmond Purdon e Priscilla Steele.

LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Angelica». La storia di un grande amore. Prezzi d'ingresso per questo film: adulti 300, ragazzi 200.

MARCONI. 16: «100.000 dollari al sole». Una trama allucinante in un film Metro, con Jean Paul Belmondo e Lino Ventura.

RADIO. 16: «Fuoco verde». Meraviglioso technicolor, con Stewart Granger e Grace Kelly.

SERVOLA. 16: «Il giorno maledetto». Scopecolor, con Spencer Tracy, Robert Ryan e Ernest Borgnine.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Grattacielo, Eden, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «I quattro cavalieri del terrore».

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 87319) 16.30-22.30: «I SETTE MAGNIFICI JERRY» con J. Lewis e D. Butterworth. A colori. Comico

CORSO. 17: «Altissima pressione», con Gianni Morandi e Dino. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il mistero della mummia», con T. Morgan e R. Howard. Vietato ai minori di 14 anni. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Mafiosi a Marsiglia», con D. Cowl e J. Danno. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «La morte sul trapezio», con K. Holm e G. Damar. Ult. 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Totò d'Arabia».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Tom e Jerry discoli volanti». Cartoni animati. Technicolor. Ultima 22.

PRINCIPE. 17.30: «Amby», con Norman Aiden e Tamara Dagkarhonova. Ultima 22.

NAZIONALE. 17.30: «Operazione Zanzibar», con Steve Cochran e Hildegarde Neff. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Sandok il maciste della jungla», con Sean Flynn e Alessandra Panaro. Technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

RIO. 18.30: «La legge della pistola», con Robert Loggia. A colori. Ultima 21.30.

EXCELSIOR: riposo.

OGGI all'Excelsior

La MIRISCH CORPORATION presenta

SMANIA DI VITA

Dal romanzo omonimo di JOHN O'HARA

con SUZANNE PLESHETTE BRADFORD DILLMAN e BEN GAZZARA nella parte di Roger Bannon

PANAVISION (R)

IMMINENTE A TRIESTE

UNIDIS PRESENTA

MADAMIGELLA DI MAUPIN

TECHNISCOPE TECHNICOLOR

Oggi al CUC «The General»

Il Centro universitario cinematografico comunica che la ripresa dell'attività avrà luogo oggi, martedì, alle ore 18 e 21 al cinema Ariston (v.le Romolo Gessi, 14), con la proiezione di un classico dell'«epoca d'oro» di Buster Keaton, «The general» («Come vinsi la guerra», 1927, copia della Cineteca italiana), ritenuta la comica a lungometraggio di Keaton più compiuta per ritmo e fertilità di «gags».

Le tessere d'iscrizione al C. U.C. sono in vendita presso la Università, la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e la cassa del cinema Ariston prima delle proiezioni.

Anteprima al Circolo della Stampa

Domani sera con inizio alle ore 21 precise avrà luogo al Circolo della Stampa l'anteprima del film italiano «Io la conoscevo bene» del regista Antonio Pietrangeli. Protagonista femminile della pellicola è Stefania Sandrelli, una ragazza moderna che ha fatto diversi mestieri non trovando soddisfazione in ciò che la vita le offriva. Nei ruoli principali figurano anche Mario Adorf, Jean-Claude Brialy, Joachim Fuchsberger, Nino Manfredi, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi.

Per Di Stefano «Tosca» dimezzata

Vienna, 17

Il famoso cantante lirico italiano Giuseppe Di Stefano ha dovuto rinunciare a cantare questa sera dopo il primo atto della «Tosca» all'opera di Stato di Vienna per un'indisposizione. E' stato sostituito da Giuseppe Zampieri con il quale la direzione del teatro era riuscita a mettersi in contatto in tempo.

Di Stefano avrebbe sofferto di una gastrite e mal di fegato. Poche ore prima era in buone condizioni di salute cambiando ruolo nel giro di minuti e cantando in prova per la «Tosca» e per la «Carmen».

Questa sera ha voluto cantare nonostante avesse già sentito i primi sintomi del malessere, ma non è riuscito a portare a termine l'opera.

Concorso fra complessi di musica leggera

Si è svolta sabato scorso, presso il Circolo ENAL della Camera confederale del lavoro, la prima serata del Concorso provinciale per complessi di musica leggera. La partecipazione del pubblico è stata imponente. Affollata la sala. Molto entusiasmo tra gli intervenuti ad ogni esibizione delle orchestrine partecipanti alla gara.

Fuori programma si è esibito il complesso degli «Angeli» che ha riscosso un vivo successo. Al termine della serata ha avuto luogo la votazione per la scelta dei complessi che parteciperanno alla finale di sabato 29 gennaio.

Lo scrutinio effettuato nelle prime ore di domenica ha dato il seguente risultato: «Club 5» voti 1196, i «Mods» voti 493, i «Vats» voti 196. Sabato 22 c.m. avrà luogo la seconda serata nel corso della quale si esibiranno altri quattro complessi.

Domani al GRATTACIELO



DOMANI AL FENICE

RITORNANO TUTTI GLI INTERPRETI, IL REGISTA E L'AUTORE DELLE MUSICHE DI «PER UN PUGNO DI DOLLARI»

CLINT EASTWOOD IN UN FILM DI SERGIO LEONE



Imminente



IMMINENTE A TRIESTE



I REGISTI AL LAVORO

I maggiori registi italiani sono tutti impegnati per il nuovo anno. Ecco una breve panoramica sui film che faranno:

Luchino Visconti: inizierà fra pochi giorni un episodio di «Le streghe», che sarà girato parte in Austria; dopodichè comincerà «Lo straniero», dal romanzo di Camus.

Marco Vicario: darà un seguito al fortunato «7 uomini d'oro» con «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro».

Francesco Maselli: inizierà fra breve «Un cuore arido», dal romanzo di Cassola, con Stefania Sandrelli.

Massimo Franciosa: sta sceneggiando con Garinei e Giovannini «Identikit», che dovrebbe «girare» in primavera.

Alberto Lattuada: in primavera, in lingua inglese, darà il via a «L'avventuriero», dal racconto di Conrad, con Rosanna Schiaffino e un grande attore americano.

Michelangelo Antonioni: comincia fra pochi giorni a Londra «Storia di un uomo e di una donna in una bella giornata d'autunno».

Gualtiero Jacopetti: terminato «Africa addio», si dedicherà a un altro film inchiesta dal titolo «L'ultima preda».

Pietro Germi: in febbraio presenterà «Signore e signori»; quindi inizierà la preparazione de «La bomba», ambientato a Napoli.

Federico Fellini: felice per l'esito di «Giulietta degli spiriti» si dedicherà a un nuovo «misteriorissimo» film dal titolo provvisorio «L'universo assurdo».

Carlo Lizzani: terminato «Lutring» si dedicherà a un film di montaggio dal titolo «La congiura del secolo».

Francesco Rosi: farà un film per Carlo Ponti dal titolo «C'era una volta». Protagonista Sophia Loren con «partner», forse, Omar Sharif.

Antonio Pietrangeli: «Il mestiere del giudice», dal romanzo di Dante Troisi.

Vittorio Gassman: esordirà come regista con «L'attentato», ambientato nel Sud America.

Valerio Zurlini: dopo la regia teatrale di «Pietà di novembre» di Franco Brusati farà in film «Il giardino dei Finzi Contini» di Bassani.

Giuseppe Scotese: concluderà «Il pane amaro», la cui lavorazione è cominciata nel 1964.

Mario Monicelli: finirà di mettere a punto «L'armata Brancaleone» che presenterà a Pasqua.

PUBBLICO SPECIALE ALLA «PRIMA» DI OSBORNE

«Motivo di scandalo» per sindaci ed educatori

La «prima» italiana di «Motivo di scandalo e riflessione» di John Osborne è fissata al Teatro Auditorium per giovedì 20 gennaio, con inizio alle ore 20.30 precise. Mercoledì sera lo spettacolo sarà presentato alla stampa nazionale, agli abbonati alla Stabile di turno «A», e a un gruppo di invitati, tra i quali i sindaci e gli assessori alla Pubblica istruzione dei Comuni della regione Friuli-Venezia Giulia, e tutti i presidi e i direttori didattici della nostra città.

L'interesse per questo spettacolo, che rappresenta uno dei più impegnativi allestimenti del Teatro Stabile di prosa in questi ultimi anni, è motivo, non soltanto a Trieste, come stanno a dimostrare le numerose adesioni fatte pervenire da tutti i più importanti critici teatrali italiani.

Ieri sera il direttore artistico Sergio D'Osmo, il regista Raffaele Maiello, lo scenografo Luciano Damiani e alcuni interpreti dello spettacolo, sono intervenuti alla presentazione di «Motivo di scandalo» svoltasi nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, davanti a un pubblico numeroso e interessato. Il critico Giorgio Polacco ha tenuto una prolusione dal titolo «Lo scandalo di un arrabbiato», nella quale ha percorso le tappe della carriera drammaturgica di Osborne, dall'opera d'esordio, la celebre «Ricorda con rabbia», sino all'ultimo lavoro, «Un patriota per me», rappresentato in mezzo ad aspre controversie la primavera scorsa. Fra questi due poli, trovano posto commedie come «L'istrione», «Lutero», questo «Motivo di scandalo» e «Testimonianza inammissibile» che — a detta di molti — rappresenta il dramma più maturo di Osborne.

«C'è una costante tipica — ha detto Polacco — di tutto il teatro del "giovane arrabbiato" Osborne: egli rifiuta sempre di abbellire fatti e circostanze per andare incontro ai gusti del pubblico; quel che gli preme è la "sua" personale partecipazione all'avventura del protagonista, quell'insistenza a soffrire assieme a lui con una sorta di lirica e mal repressa nostalgia. Ma c'è anche — ha concluso Polacco — un'importante "novità". Per la prima volta, nella lunga galleria dei "miserabili" osborniani, Holyake (il protagonista di "Motivo di scandalo") non è nè un mascalzone, nè un vile. E' un uomo come noi, semplice ed umile, ma coraggioso e coerente, per il quale Moralità è sinonimo di Libertà».

Nella distribuzione dello spettacolo, Egisto Marcucci impersona Holyoake; Nicoletta Rizzi sarà Maddalena, sua moglie, e Lino Savorani il cognato. Il segretario del sindacato è Antonio Pavan, il procuratore Bubb è Oreste Rizzini, il Pubblico Ministero è Enrico D'Amato, il Giudice Erskine è Giampiero Biason, il cancelliere del tribunale è Vittorio Franceschi, il magistrato Jones è Roberto Paoletti, il chirurgo Pinching è Werner Di Donato, il capitano Mason è Mimmo Lo Vecchio, il cappellano è Giorgio Valletta. La sorella di Maddalena è Renata Lebani; due guardie, Carlo Gamba e Aldo Pressel. Gli effetti sonori dello spettacolo sono del musicista Doriano Saracino.

LA CULTURA ATTRAVERSO IL VIDEO

Giornalisti e scrittori al centesimo «Approdo»

Firenze, 17

«L'Approdo», la rubrica letteraria televisiva che tanto successo ha ottenuto tra gli intellettuali, è giunto al centesimo numero. La prima trasmissione infatti andò in ondà esattamente tre anni fa. Il centesimo numero apparirà sul video il 25 gennaio prossimo.

L'ambito traguardo è stato festeggiato stamani con una sobria cerimonia nella sede della RAI di Firenze alla presenza di giornalisti e scrittori. C'erano quasi tutti i componenti del comitato di direzione dell'«Approdo»: Riccardo Bacchelli, Carlo Bo, Gianfranco Contini, Gino Doria, Nicola Lisi, Roberto Longhi, Goffredo Petrassi, Giuseppe Ungaretti, Diego Valeri e Nino Valeri. Erano assenti, perchè indisposti, Emilio Cecchi e Diego Fabbri. C'erano anche alcuni autorevoli collaboratori della rubrica televisiva: Giacomo Devoto, Pietro Bigongiari, Adelia Noferi, Anna Banti, Luigi Baldacci e Giovanni Baldi, insieme con il direttore di Radio Firenze, ingegnere Carlo Vigo, ed altri dirigenti della RAI-TV.

Leone Piccioni, redattore con Carlo Betocchi dell'«Approdo» radiofonico e televisivo e della rivista trimestrale «L'approdo letterario», ha tenuto un breve discorso sottolinenando che la cerimonia non aveva niente di ufficiale ma che si trattava di un «incontro amichevole tra i componenti del comitato di direzione e i giornalisti». Ha presentato poi gli illustri componenti del comitato di direzione, e per ultimo Alfonso Gatto che proprio in questi giorni è stato chiamato a farne parte.

Leone Piccioni ha poi messo in evidenza il successo che ha incontrato «L'Approdo» radiofonico, nato nel 1945 e giunto al suo 940.o numero. Dal successo ottenuto dall'«Approdo» radiofonico nacque appunto l'idea (merito di Leone Piccioni) di varare l'«Approdo» televisivo. La trasmissione doveva andare in onda di sera, cosa che lasciava molto perplessi poichè i programmi televisivi serali erano, tre anni fa, dedicati a spettacoli vari e non si pensava che una rubrica letteraria potesse ottenere un certo successo. Ma il successo venne ugualmente e sulla scia dell'«Approdo» televisivo sono nate altre trasmissioni culturali televisive come «Almanacco», «Anteprima» e «Cordialmente» che hanno conquistato un loro pubblico.

L'«Approdo» televisivo si divide in due settori: letterario di cui è redattore Giulio Cattaneo, e artistico, di cui è redattore Silvano Giannelli.

F. A.

Rosanna Schiaffino «Strega in amore»

Roma, 17

Damiano Damiani dirigerà Rosanna Schiaffino nel film «La strega in amore», tratto dal ro-

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Cronaca minima; 11.15: Grandi pianisti: Annine Fischer; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico diretto da L. von Matacic; 18.50: Scienza e tecnica: La divulgazione attraverso la stampa; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.30: «Come una grande famiglia», radiocommedia di L. Bianciardi ed E. Vaime; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Romanzi in tre canzoni; 10.30: Notizie; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.35: Il moscone; 11.40: Per sola orchestra; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: L'inventario delle curiosità; 16.55: Programma per i ragazzi; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: M. Bongiorno presenta: Attenti al ritmo. Giuoco musicale a premi; 21: La RAI Corporation presenta: New York '66; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Galleria di «Almanacco»: I virus;
19.35: Chi è Gesù, a cura di padre Mariano;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Comici di ieri e di oggi: Bob Hope, a cura di E. Rossetti: «Eravamo sette fratelli», film;
22.30: L'Approdo;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: Sprint. Settimanale sportivo;
22.—: Invito al valzer, a cura di Roman Vlad: Il classico valzer viennese.

RETE TRE

10: Musiche per arpa; 10.15: Antologia musicale; 12.55: Un'ora con C. Saint-Saëns; 14: Recital del pianista Y. Nat; 15.05: Musica a programma; 16.15: Trascrizioni; 16.25: Momenti musicali; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Schoenberg; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di T. L. Da Viadana; 18.55: Novità librarie; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Ph. Rameau; 21: Giornale; 21.20: Il virtuosismo musicale; 22.20: «Poltromamma», racconto di A. Savinio (lettura); 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45 «La frontiera», romanzo di F. Vagliani - Adattamento di G. Bergamini - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV (3.a puntata); 14.15: Danze folcloristiche friulane; 14.30: Canta Hilde Mauri con il Trio di Gianni Safred; 14.40: Appunti di fisica, a cura del prof. Abdus Salam (7.a trasmissione): «La grande famiglia delle particelle elementari»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Complessi d'archi; 9.05 (18.05): Dalle Radio estere: Registrazione della Radio svizzera; 9.50 (18.50): Musiche pianistiche; 10.55 (19.55): Un'ora con F. Mendelssohn-Bartholdy; 11.55 (20.55): Concerto sinfonico; 13.10 (22.10): Oratori; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

«GIRO DI VITE» CONTRO IL DEFICIT DELLA BILANCIA TURISTICA

Soldi contati in tasca per i tedeschi all'estero?

La ventilata limitazione delle esportazioni di valuta preoccupa i Paesi europei che di anno in anno vedono aumentare l'afflusso di visitatori dalla Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Il bilancio tedesco di fine d'anno ha investito, oltre alla politica estera e a quella militare, i seri problemi della congiuntura economica, quelli cioè dell'eccessiva richiesta rispetto all'offerta, ed anche il campo, una volta ritenuto marginale, del turismo.

Il bilancio è apparentemente favorevole in questo settore: tre miliardi di marchi, vale a dire circa 470 miliardi di lire, incassati con il turismo in Germania nel 1965, rappresentano un aumento dell'otto per cento circa, rispetto agli anni scorsi. La ragione immediata del vantaggio che il turismo in Germania sta registrando, è certamente dovuta alle accresciute possibilità di spostamento degli europei e alla saturazione degli altri mercati turistici. La Germania viene, infatti, buona ultima nell'interesse turistico degli stranieri: non vi sono qui fattori di attrazione determinanti, come il sole italiano, la montagna svizzera o austriaca, il folclore intenso della Spagna o della Grecia. Le considerazioni che si fanno di fronte all'aumento dell'afflusso turistico durante lo scorso anno, sono perciò improntate a soddisfazione.

Tuttavia, non ci si nasconde che, nello stesso periodo, anche le spese dei turisti tedeschi all'estero sono aumentate, e che tale aumento — in attesa dei bilanci conclusivi dell'anno — va previsto in un 19 per cento, rispetto al 64 il che porterà il volume della spesa globale al «plafond» dei sei miliardi e sei milioni di marchi. La bilancia turistica tedesca segna, quindi, un disavanzo di circa tre miliardi di marchi, che rappresentano una delle voci più sensibili del disavanzo generale della attuale congiuntura.

Che cosa fare?, si sono chiesti in gran segreto i tecnici dell'economia radunati intorno ad Erhard, mentre a pochi passi da loro, al di là delle mura della Cancelleria, si assisteva all'orgia delle spese di fine d'anno. «Sedete, studiate, formulate e proponete un piano di freno alle spese» disse Erhard con la sua solita tranquillità. I «cinque saggi» — questo è il nome affibbiato ai componenti del collegio dei consiglieri economici del Cancelliere — hanno infatti proposto un piano in cui, tra le altre cose, vi è il contingentamento della valuta che i tedeschi potranno portare con sè attraversando le frontiere. E' chiaro che, se tale provvedimento verrà adottato, esso dimostrerà in breve la sua gravità sui mercati battuti dai tedeschi, e potrà portare a notevoli oscillazioni del valore del marco sui mercati finanziari stranieri.

Si tenga conto, ad esempio, che, nella scorsa stagione, circa sei milioni di turisti tedeschi si riversarono in Italia, spendendo una media di trecento marchi a persona: quarantacinquemila lire circa. Se il contingentamento previsto dai «cinque saggi» si aggirerà, come sembra, proprio intorno a questa cifra, ciò porterà inevitabilmente ad un abbassamento della spesa media, specie per ciò che riguarda i turisti singoli e i gruppi familiari più piccoli. E' facile prevedere, anzi, che, se il provvedimento verrà adottato, esso influirà negativamente sul numero delle presenze tedesche in Italia durante la prossima stagione. Ci troviamo, quindi, dinanzi ad una eventualità assai grave.

«Per anni — scriveva recentemente il quotidiano di Bonn «General Anzeiger», affrontando decisamente l'argomento — il deficit cronico della nostra bilancia turistica era perfino desiderato. Registravamo enormi eccedenze nelle esportazioni e, per conseguenza, un continuo afflusso di valuta straniera. Una parte di questo danaro veniva riportato dai turisti all'estero. Ma ora la nostra bilancia commerciale è passiva. Non guadagniamo più il denaro per i nostri viaggi all'estero, bensì viviamo intaccando il capitale, cioè le riserve di valuta estera della «Bundesbank». Infatti, gli stranieri che vengono in Germania, ci portano appena la metà di quanto noi spendiamo all'estero. Questo squilibrio non potrà mai essere completamente eliminato per obiettivi fattori a noi contrari, tuttavia bisognerà prendere dei provvedimentin.

Il giornale faceva intendere di sapere che qualcosa era nell'aria per quanto concerne la libertà di esportazione di valuta all'estero, tuttavia preferiva non soffermarsi su tale scottante terreno e si limitava a consigliare una più efficace propaganda turistica

Ma oggi si sa che il problema non si limiterà ad essere soltanto turistico. Se la proposta dei «cinque saggi» di Bonn verrà adottata, esso diventerà un problema economico per tutta l'Europa.

Michele Pavissich

CRIMINALI CERCANSI come «cavie» spaziali

New York, 17

Ladri, borsaioli, falsari ed evasori fiscali avranno modo di apportare il loro contributo all'esplorazione spaziale americana e, tanto per cominciare, un borsaiolo, uno scassinatore ed un falsario, tutti detenuti in una prigione federale, si sottoporranno volontariamente in una clinica di New York ad un esperimento, sotto la supervisione della NASA, al fine di accertare gli effetti sull'organismo umano delle alte temperature, di una intensa tensione e dello stato di imponderabilità.

La NASA ha infatti accertato che i detenuti rappresentano delle «cavie» ideali: la maggior parte di essi sono infatti in buone condizioni fisiche, hanno l'età giusta e sono più che desiderosi di partecipare ad un programma che implica un mutamento del loro abituale ambiente carcerario. Ad ogni detenuto che accetti di partecipare ad esperimenti del genere, la NASA offre 25 dollari e un condono di tre giorni della pena da scontare; sinora oltre 300 detenuti si sono offerti volontari.

«PRIMA» SULL'ORTLES con trenta sotto zero

Bolzano, 17

Due giovani scalatori meranesi, Ulli Koessler e Fritz Pichler, hanno raggiunto stamane la vetta dell'Ortles, a 3899 metri, compiendo la prima salita invernale della montagna per la cresta Rothbeck, salita che si sviluppa per oltre 1800 metri e che presenta difficoltà di sesto grado e sesto grado superiore.

L'ascensione è stata iniziata sabato mattina; da Solda, le guide locali e numerosi alpinisti hanno seguito, con binocoli, i due scalatori nelle più drammatiche fasi della salita, che ha richiesto due bivacchi in parete a temperature aggirantesi intorno ai 30-32 gradi sotto zero.

Stamane, da Solda, Ulli Koessler e Fritz Pichler sono stati scorti sulla vetta dell'Ortles. Subito dopo hanno cominciato la discesa. Koessler è uno dei più noti alpinisti dell'Alto Adige: nell'estate dello scorso anno, partecipò alla spedizione meranese sull'Indukusch. L'ascensione, fatta dai due giovani anche d'estate, è molto impegnativa, ed è perciò poco praticata.

A tarda sera si è appreso che i due giovani scalatori sono rientrati a Solda in buone condizioni, ma provati dalla fatica e dal freddo subito durante la ascensione. Essi hanno quindi raggiunto subito Merano, rinunciando a partecipare ad un ricevimento che le guide di Solda avevano organizzato per festeggiare la loro impresa.

Perseveranza premiata



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Freemantle — Dopo giorni e giorni di vana posta e a prezzo di parecchie lenze spezzate, un pescatore australiano è riuscito a catturare questo «colosso»; qui posa sorridente dopo la vittoria

NESSUN PROCESSO CONDANNO' IL PREMIER DELLA RIVOLTA UNGHERESE

IMRE NAGY FU «LIQUIDATO» DAI MITRA DEI SICARI DI KADAR

Fermato dai russi e trasportato in Romania, venne tolto di mezzo con due compagni da un gruppo di agenti della polizia segreta fatti venire apposta da Budapest



Bonn, 17

Imre Nagy, capo del Governo ungherese durante la rivolta dell'ottobre 1956 che, secondo le agenzie ufficiali ungheresi e russa fu giustiziato in seguito a processo il 17 giugno 1958, era già morto molto tempo prima, e cioè all'inizio del 1957. Ciò almeno è quanto rivela oggi il settimanale tedesco «Der Spiegel», sulla scorta di una dichiarazione circostanziata ottenuta da un profugo ungherese che, fino all'autunno 1965, avrebbe occupato un posto di alta responsabilità nel Governo di Budapest.

Nagy — dice il periodico — aveva accettato di presiedere il Governo rivoluzionario, nella speranza di assicurare al Paese maggiore indipendenza, pur mantenendosi fedele alle maggiori conquiste del comunismo. Arrestato insieme con il suo diretto collaboratore, Pal Maleter, allorchè l'intervento delle divisioni corazzate sovietiche domò la rivolta, si parlò di lui in un breve comunicato nel quale il Procuratore generale della Repubblica, Geza Szenasi, annunciava, nel giugno 1958, che, «in ossequio agli interessi dello Stato, un processo a porte chiuse era stato istruito nei suoi confronti» e che «i magistrati avevano emesso una sentenza capitale».

Solo ora, scrive lo «Spiegel», a distanza cioè di sei anni e mezzo, si apprende che le dichiarazioni fatte dal Procuratore generale nel giugno 1958 erano false, perchè la morte di Imre Nagy avvenne più di un anno prima e senza processo.

Nei giorni della dura repressione — prosegue lo «Spiegel» — Nagy si era rifugiato, con alcuni suoi collaboratori, nella Ambasciata jugoslava di Budapest. Il 23 novembre, il Ministro degli Esteri di Belgrado dichiarò che, il giorno precedente, i rifugiati avevano lasciato l'Ambasciata di propria iniziativa, per tornare nelle loro abitazioni. In realtà Nagy, sebbene il nuovo Governo Kadar avesse promesso per iscritto, a Belgrado, di non intraprendere alcuna azione legale contro di lui ed i suoi compagni, non riuscì mai a giungere nella sua casa.

A 300 metri dall'Ambasciata jugoslava, il torpedone che lo trasportava era stato fermato da soldati russi, che lo avevano condotto al quartier generale sovietico. Alle proteste di Tito, Kadar aveva risposto che Nagy si era spontaneamente rifugiato in Romania, per evitare un attentato contro la propria persona, «del quale tutta l'Ungheria sarebbe stata resa responsabile». L'attentato, che Kadar diceva di temere, avvenne appunto in Romania, a Sinaia, dove Nagy era rimasto con due dei suoi compagni, sotto stretta sorveglianza.

I tre furono «liquidati», il 28 o il 29 gennaio, da un gruppo di agenti della polizia segreta ungherese, giunti appositamente da Budapest. Il 30, gli agenti ripartirono alla volta dell'Ungheria, in due vagoni riservati loro dal Ministero degli Interni di Bucarest, il quale aveva impartito l'ordine di tralasciare ogni controllo alla frontiera.

Il profugo magiaro, il quale ha fatto le rivelazioni allo «Spiegel», ricorda ancora brani di una conversazione svoltasi, allora, tra gli assassini di Nagy. «Feri è diventato nervoso nel vedere il vecchio che lo guardava tranquillamente. Perciò gli ha fatto anche cadere gli occhiali. Io, però, mi sentivo pieno di rispetto davanti ad Imre Nagy». «Macchè, il vecchio era solo un grande attore. Non credeva facessimo sul serio». Giunto a Budapest, il gruppo degli agenti venne accolto da tre automezzi, uno dei quali apparteneva alla Procura della Repubblica.

IN TUTTA ITALIA SI CONTINUA A BATTERE I DENTI

UN NUOVO MANTO BIANCO COPRE LE CITTÀ DEL NORD

Neve fresca su quella «vecchia» a Genova, Bologna, Firenze Grossi ostacoli al traffico sulle arterie umbre e abruzzesi

Roma, 17

Nuovo peggioramento delle condizioni atmosferiche sulla Penisola, con fitte nevicate e termometro a livelli «record»: fin dalle prime ore di stamane, la neve cade nuovamente sullo Appennino ligure. Al Passo del Bracco il traffico si svolge con molta cautela. Nella tarda mattinata, un leggero nevischio è caduto su *Genova;* ma si è presto sciolto al contatto col suolo. La temperatura si aggira sui due gradi sopra lo zero ma, nelle zone più battute dal vento, raggiunge punte molto più basse.

San Giorgio di Brunico, una località della Val Pusteria, detiene il primato del freddo di questa stagione in *Alto Adige*, con 28 gradi sotto zero registrati stamane all'alba. Tutta la provincia di Bolzano è, comunque, investita dalla persistente ondata di gelo, che fa registrare temperature da primato. Nel capoluogo la colonnina del mercurio ha toccato i 16 gradi sotto zero nelle prime ore del mattino; a Merano meno 15,7, al Brennero meno 20, al Passo di Resia meno 21, e meno 19 a Dobbiaco. Quasi tutti i corsi d'acqua sono gelati e in alcune località sono scoppiate, a causa del freddo, le tubature per il rifornimento idrico.

Temperatura sempre molto rigida in *Lombardia*, mentre in alcune zone la nebbia, ricomparsa dopo alcuni giorni di assenza, rende scarsa la visibilità. All'aeroporto di Linate, dove la visibilità in pista è di 900 metri, la circolazione aerea si svolge con molte difficoltà: il Centro meteorologico ha registrato, nel corso della notte, una temperatura minima di 9 sotto zero, mentre stamani il termometro è salito di due gradi. Le condizioni atmosferiche sono migliori invece all'aeroporto della Malpensa.

Continua il maltempo a *Bologna* e nella regione emiliana. Il freddo ha segnato anche la notte scorsa punte notevoli. La stazione meteorologica all'aeroporto di Borgo Panigale ha registrato una minima di meno 7,2, mentre in mattinata la temperatura era di meno 1. Anche in città il freddo si è fatto sentire intenso nella notte. L'osservatorio dell'Università ha difatti rilevato una minima di meno 4,9. In mattinata, con l'aumento della temperatura, è ripresa a cadere la neve.

Nel *Friuli* la temperatura è ancora rigida: a Tarvisio, la scorsa notte, è scesa a 10 gradi sotto lo zero. Nel Cividalese il termometro ha fatto registrare da meno sette a meno dieci gradi. A Pordenone la temperatura è stata di quattro gradi sotto lo zero e a Udine di meno due. Tutti i torrenti e alcune anse dei fiumi sono ghiacciati. Sono avvenuti alcuni incidenti stradali, peraltro non gravi.

Nel primo pomeriggio, è ripreso a nevicare su *Firenze* e dintorni. In città la neve è caduta mista a pioggia, mentre le colline circostanti si sono di nuovo imbiancate. La temperatura è scesa notevolmente.

Da oltre dieci ore nevica in *Umbria*, su tutta l'alta Valle del Tevere e, in qualche punto, specialmente sui rilievi appenninici, il candido manto ha raggiunto l'altezza di cinquanta centimetri. Il traffico è fortemente ostacolato anche sulle statali, mentre sui due principali valichi, quello di Bocca Trabaria e di Bocca Seriola il traffico è quasi bloccato.

Abbondanti nevicate si sono abbattute in *Abruzzo*, nella zona di Roccadimezzo (L'Aquila). Numerose auto sono rimaste bloccate tra Roccadimezzo, Rocca di Cambio, Rovere e Ovindoli, dove la neve è alta circa un metro. Le pattuglie dei carabinieri con le «Gazzelle» hanno trasportato a Terranera e a Rocca di Cambio molti studenti che frequentano le scuole di Roccadimezzo. Gli spartineve dell'ANAS sono impiegati, tra notevoli difficoltà, per tenere aperte al transito le strade che conducono all'Aquila e ad Avezzano. Fonte Avignone, dove manca anche l'energia elettrica, è isolata.

ALTO ADIGE

VI Azione speciale: Vacanze invernali

Continua l'iniziativa dell'E.P.T. di Bolzano per divulgare maggiormente le vacanze invernali

Molti medici sono ormai concordi nell'affermare che il periodo di duro ed estenuante lavoro giornaliero è troppo lungo. I più destinano alla tanto sospirata vacanza esclusivamente il mese di luglio o di agosto: ne consegue che il fisico logoro dalla troppo prolungata attività in condizioni ambientali poco favorevoli (tensione di lavoro, rumori, smog, ecc.), è spesso esausto quando deve affrontare gli stimoli delle vacanze estive.

Un buon periodo di tempo va perso, quindi, per superare la fase di adattamento alle cambiate condizioni di ambiente.

Le vacanze invernali rappresentano perciò, oltre a un gradevole diversivo e ad una magnifica occasione per cimentarsi con gli sport della neve, una benefica sospensione del periodo lavorativo e un eccellente corroborante dell'organismo; ma anche un vero e proprio rimedio per sfuggire meglio ai malanni della cattiva stagione e per rafforzare la resistenza del fisico. Fattori questi, che, anche per i bambini piccoli vengono sempre più valorizzati.

Dalla nebbia delle pianure agli altopiani, alla limpida atmosfera, al cielo terso come cristallo, all'aria pura e fresca dell'Alto Adige, alle benefiche insolazioni ricche di raggi ultravioletti.

Per favorire l'esperimento delle prime vacanze invernali, l'E.P.T. di Bolzano intraprende quest'anno per la sesta volta, una azione propagandistica, l'azione speciale vacanze invernali, che ha incontrato negli anni passati anche all'estero grande successo e che anche quest'anno registra già numerose prenotazioni.

Le condizioni eccezionalmente favorevoli di soggiorno dovrebbero anche quest'anno favorire l'acquisto del primo equipaggiamento invernale.

Una quarantina di località tra le più pittoresche e tranquille dell'Alto Adige, dotate di mezzi di risalita, di maestri di sci e di buoni esercizi alberghieri, attendono novelli turisti invernali.

Solo esercizi con acqua corrente calda e fredda e riscaldamento sono stati ammessi alla azione. I prezzi di pensione completa, comprensivi di tasse, servizio e riscaldamento, sono, per oltre 2250 letti, compresi tra Lire 1.500 e Lire 1.850. Nonostante l'aumento di diversi elementi di costo, era stato non solo possibile, grazie alla collaborazione di numerosi albergatori altoatesini, di mantenere l'offerta dell'anno scorso, ma anzi di aumentare del 10 per cento il contingente di letti disponibili entro la categoria fino a Lire 1.850.

Si tratta nuovamente di una offerta di lancio veramente eccezionale a prezzi che spesso, per questa campagna di divulgazione delle vacanze invernali, sono al di sotto del costo, pur garantendo ottime prestazioni.

Il numero di letti a disposizione negli esercizi alberghieri per questa azione e tutte le altre indicazioni, risultano da un opuscolo illustrato dell'E.P.T., che emette, per ogni partecipante una tessera nominativa e numerata.

Inoltre, tutti i partecipanti, avranno la possibilità di concorrere per uno dei cento premi messi in palio dall'E.P.T.

Informazioni e prenotazioni presso le Agenzie di viaggio, che prenderanno contatto con l'E.P.T., e che praticheranno i prezzi del prospetto senza alcun aumento, o presso l'E.P.T. di Bolzano, piazza Walter 22, telefono 27797 e 21859.

FU IL PROTAGONISTA DI UN CUPO DRAMMA DI SANGUE

Preso dopo dieci anni uno zingaro fratricida

Girovagando con la sua tribù era sempre sfuggito alla cattura

Roma, 17

Dopo dieci anni di ricerche, è stato arrestato, grazie alle forze congiunte delle squadre mobili di Roma e di Latina, uno zingaro fratricida che, tempo addietro, pur catturato per un furto di cavalli, era riuscito a scamparla, dichiarando un falso nome. L'operazione di arresto si è conclusa nelle campagne di Aprilia, dove lo zingaro, Carmine Ciarelli, si era rifugiato.

La storia ha avuto inizio nel 1955, quando il Ciarelli, dimesso dall'ospedale e ritornato alla «tribù», non vi trovò più ne la moglie, Rosaria Barbetta, nè i quattro figli. La moglie aveva deciso di abbandonarlo e, lasciata la sua tenda, se n'era andata presso i suoi parenti, portandosi dietro i figli. Il Ciarelli, dopo aver tentato inutilmente di riavvicinarla era giunto, nonostante i rifiuti della donna, a presentarsi nella casa dei parenti della Barbetta.

Fu un incontro burrascoso. Il Ciarelli pregò la moglie perchè ritornasse a lui, almeno per i figli. Ma lei gli oppose un netto rifiuto. A un certo punto, l'uomo, ormai fuori di sè, estrasse la pistola, la puntò contro la donna, tentò di ottenere con la forza quanto non era riuscito a ottenere con la persuasione. Ma i risultati non furono migliori. Ancora una volta, nonostante l'arma puntata, gli oppose un secco, deciso rifiuto. A questo punto, il Ciarelli alzò la mano armata, contrasse il dito sul grilletto. Il fratello Ferdinando, che gli era vicino nella difficile opera di mediazione, con un balzo si interpose fra i due contendenti. Il suo gesto riuscì a salvare la vita alla cognata, ma i proiettili, diretti contro la donna, lo raggiunse al petto uccidendolo.

Il Ciarelli riuscì a fuggire e riprese la sua vita di nomade. La giustizia si mise in moto: la Procura di Bari emise un mandato di cattura nel 1962 per omicidio preterintenzionale: il Ciarelli avrebbe dovuto scontare 12 anni di reclusione. Ma lo zingaro era riuscito sempre a far perdere le proprie tracce con il suo continuo girovagare. Le denunce si accumulavano contro di lui; altre, infatti, parlavano di risse, di lesioni, il suo «curriculum» si andava arricchendo. Segnalazioni per la sua cattura si ammonticchiavano sui tavoli dei funzionari di polizia di varie città.

Tempo fa, stava per pagare una volta per tutte: aveva rubato un cavallo ed era stato arrestato. Ma riuscì a scamparla, denunciando un altro nome. Portato in Tribunale, fu condannato soltanto per quel furto, e nessuna notizia filtrò su quell'episodio, ben più grave, del quale si era macchiato.

Ma la «pratica» relativa a Carmine Ciarelli non dormiva. Cosicchè, quando alla polizia è giunta voce che forse l'uomo era nascosto in un casolare delle campagne di Aprilia, le squadre mobili di Roma e Latina si sono messe in moto. Dopo aver circondato il casolare, intorno al quale sorgeva l'accampamento della «tribù» del Ciarelli, a un segnale convenuto, agenti e funzionari hanno fatto irruzione. Colluttazioni, corpo a corpo, no nhanno fermato gli agenti che, preceduti da alcuni cani poliziotto, sono infine riusciti a scovare il fratricida e a catturarlo, insieme al fratello Luigi, anch'egli ricercato per rissa e denunciato per oltraggio in quest'occasione.

Le sorelle «Miss Italia»



Milano — Alba Rigazzi, Miss Italia 1965 (a sinistra nella foto) con la sorella Laila, eletta Miss Italia nel 1961, hanno preso parte nei giorni scorsi a un ricevimento alla Terrazza Martini

UNA PIOGGIA D'ORO PROVOCATA DALL'ESIBIZIONE IN ITALIA

I «Beatles» incapperanno nel fisco di casa nostra

Tremelloni assicura: pagherà l'impresa che ha organizzato la tournée

Roma, 17

La «tournée» dei «Beatles» in Italia ha dato un incasso complessivo di circa 56 milioni; al lordo di diritti erariali, diritti d'autore ed IGE. Sono il frutto di otto rappresentazioni (a Milano a Genova, a Roma), alle quali hanno partecipato però anche artisti italiani. Questi dati sono forniti dal Ministro delle Finanze, Tremelloni, in risposta ad un'interrogazione del deputato democristiano Renato Quintieri.

Le esibizioni degli «Scarafaggi», evidentemente, non interessano soltanto i loro fans. Per un altro aspetto, se ne deve occupare pure l'Amministrazione delle imposte. «Sono state prese tutte le misure opportune — domanda Quintieri — per garantire la percezione dei tributi?».

Il Ministro delle Finanze dà una risposta rassicurante, aggiungendo che, comunque, sono in corso ulteriori indagini. Tremelloni precisa quale sarà il trattamento tributario dei compensi percepiti dai «Beatles». «La materia — egli comunica — è disciplinata dal testo unico delle leggi sulle imposte dirette del 29 gennaio 1958. Come stabiliscono alcune norme, sui due terzi delle retribuzioni debbono essere operate una ritenuta per imposta di ricchezza mobile, nella misura dell'8 per cento ed una ritenuta per imposta complementare in ragione del 4 per cento, oltre i tributi locali e la addizionale ECA. Queste ritenute verranno computate in pagamento delle imposte dovute da ciascun percipiente dei compensi, sulla base dei redditi che saranno indicati nella dichiarazione unica, da prodursi secondo le vigenti disposizioni di legge».

Naturalmente, è responsabile delle ritenute fiscali e del conseguente versamento in tesoreria l'impresa italiana che ha organizzato la «tournée». Si tratta di una associazione temporanea, appositamente costituita, denominata «Impresa italiana degli spettacoli del complesso "The Beatles"».

GRAVE UNA OSTESSA ferita a bottigliate

Lecce, 17

La gerente di una trattoria, Natalizia Antonaci, di 52 anni, è stata violentemente colpita alla testa con tre bottigliate da Salvatore Ingrosso, di 26 anni. La donna è ricoverata in gravi condizioni in ospedale. Salvatore Ingrosso, fermato alcune ore dopo da agenti della Squadra mobile, è stato portato nelle carceri giudiziarie.

Il fatto è avvenuto ieri sera nell'esercizio gestito dalla donna. I due erano soli e l'uomo, dopo aver anche sferrato alcuni calci contro la Antonaci — che si era accasciata esanime al suolo —, spente le luci e chiuso il locale, si è allontanato. Poche ore dopo, alcuni parenti della donna, nel passare vicino la trattoria, hanno udito le sue invocazioni d'aiuto.

Le indagini sono state rese difficili dal fatto che l'Antonaci non era in condizioni di essere interrogata. I sospetti, però, si sono appuntati sull'Ingrosso, frequentatore abituale della trattoria e più volte processato per reati contro il patrimonio. L'uomo, all'alba di oggi, è stato trovato da due agenti in un caffè, al centro della città. Era solo ed aveva i pantaloni sporchi di sangue. In Questura, dopo un lungo interrogatorio, ha finito per confessare, affermando di aver aggredito la donna «perchè accecato dall'ira dopo essere stato provocato ed offeso».



Statemi lontani
ho il raffreddore!

Niente paura. Tenere a portata di mano il Formitrol.
Sciolte lentamente in bocca, le pastiglie di Formitrol sviluppano formaldeide ad elevato potere antisettico, che penetra nelle mucose delle prime vie aeree e dell'apparato respiratorio, mantenendo questo in condizione di antisepsi e di difesa quindi contro l'attecchimento dei germi infettivi.
Così il Formitrol veramente ci protegge da mal di gola, raffreddore.

For mi trol
chiude la porta ai microbi



AUT. N. 1878 DEL MINISTERO SANITÀ - 17.10.64

Dr. A. Wander S. A. Milano



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Milano — G. Andergassen e J. Lothar Dunkel sul banco degli imputati della Corte d'Assise

PIENA CONFESSIONE DELL'IMPUTATO KÖFLER: I METODI E LE IDEOLOGIE DEI TERRORISTI NEL COVO DI INNSBRUCK

GLI DISSERO CHE NON AVEVA IMPORTANZA SE MORIVANO DONNE E BAMBINI ITALIANI

Le «spedizioni punitive» in programma anche contro gli altoatesini «moderati» della S.V.P. - Klotz si vantava di avere ai suoi ordini cinquecento armati in Val Passiria - Il ruolo di Amplatz, esperto in armi ed esplosivi

Milano, 17

Alla Corte d'Assise, terza giornata del processo contro i terroristi in Alto Adige. Oltre al servizio di vigilanza affidato in aula ai carabinieri, altri servizi, ai quali sono preposti carabinieri e agenti del Corpo di P.S., sono stati disposti davanti alle porte d'ingresso all'aula. Nel recinto riservato al pubblico sono presenti alcuni congiunti degli imputati, particolarmente quelli che vengono giudicati in stato di detenzione. Per misure di sicurezza, nei corridoi che immettono alle guardine sono stati posti quattro canipoliziotto.

Anche oggi i dieci imputati presenti siedono su tre panche disposte a scalea. Come nei due giorni precedenti, l'Andergassen siede da solo sulla più alta delle panche.

L'udienza è cominciata alle 9.10. Il Presidente Lantieri ha reso noto di avere ricevuto due lettere: una dell'imputato latitante Alois Oberhammer, residente a Innsbruck, il quale chiede se, secondo la legislazione italiana, è assolutamente indispensabile l'assistenza di un avvocato, anche di ufficio: l'imputato precisa nella sua lettera che, se ciò avverrà, verrà fatto contro la sua volontà. La seconda lettera l'ha inviata al Presidente della Corte d'Assise lo imputato Peter Kienesberger, residente in Austria. Egli chiede che gli venga inviata alla sua residenza in Austria copia del capo di imputazione, scritta in tedesco, avvertendo che, in caso contrario, a norma del diritto internazionale, si rivolgerà alla Corte per i diritti dell'uomo a Strasburgo.

Sono state quindi svolte alcune istanze da parte della difesa ed ha poi preso la parola il P.M. dott. Bonelli, il quale ha concluso per il rigetto di tutte le eccezioni e richieste sollevate e si è anche opposto allo stralcio dall'attuale processo della posizione riguardante quattro imputati in attesa di altro giudizio. Egli ha sostenuto che si può configurare l'ipotesi, per alcuni avveratasi, di persone che continuano a commettere reati. Non si può quindi creare la situazione di continui rinvii a giudizio e successivi stralci.

Dopo una breve replica degli avvocati Nuvolone e Riz. della difesa, la Corte si è ritirata per deliberare. E' rientrata dopo una ora e 40 minuti di permanenza in camera di consiglio e il Presidente, dott. Lantieri, ha dato lettura dell'ordinanza con la quale la Corte ha respinto tutte le eccezioni sollevate, con riserva di decidere soltanto su alcuni incidenti riguardanti la istruttoria.

Con l'udienza pomeridiana è cominciato l'interrogatorio degli imputati giudicati in stato di arresto. Per primo è stato chiamato sul pretorio Rudolf Kofler, un giovane di 24 anni, bruno, di statura leggermente inferiore alla media, che si qualifica contadino. L'imputato, che parla perfettamente la lingua italiana, si è espresso sempre in tono dimesso, tenendo unicamente a discolparsi, senza accenni a ideologie politiche.

Il Kofler è accusato, in concorso con altri, anche residenti all'estero, di attentati contro l'integrità, l'indipendenza e la unità dello Stato e di attentati dinamitardi. Egli ha confermato di avere fatto ampia confessione in istruttoria e ha affermato che nel 1961 suo zio Richard Kofler, coimputato, gli disse di far parte dell'organizzazione terroristica che agiva tenendo contatti con Kerschbaumer (uno dei principali imputati del precedente processo). Nel febbraio del 1962, suo zio, giunto con una motoretta con la quale trasportava un candelotto esplosivo, gli chiese in prestito un impermeabile. Improvvisamente furono informati dell'arrivo di una camionetta dei carabinieri. Suo zio decise allora di fuggire ed egli lo seguì, avendo timore.

Si rifugiarono in un bosco. Dopo un paio di giorni, si diressero verso il confine con la Austria, ove li attendeva un giovane, con il quale si recarono a Innsbruck. Qui si incontrarono con Klotz, Amplatz e altri. «Io — ha detto l'imputato — sulle prime volevo ritornare in Italia, ma coloro che erano presenti mi dissero che, rientrando in patria, sarei stato bastonato e avrei subito angherie».

L'imputato ha precisato che questo incontro avvenne nella sede del «BAS» a Innsbruck. Ebbe l'impressione che fra le persone più in vista fosse l'Andergassen, considerato fra l'altro un «uomo fortunato» perchè, fermato quattro volte in Italia, se l'era sempre cavata, nonostante fosse in possesso di un timbro del «BAS».

Rudolf Kofler ha aggiunto che, durante una riunione avvenuta a Innsbruck, venne stabilito che egli si doveva recare in Italia per «fare qualche cosa». Particolarmente, il Klotz gli disse che bisognava sparare contro i carabinieri e che, in ogni caso, ammazzare donne o bimbi italiani non aveva alcuna importanza. L'imputato ha affermato, poi, che gli venne dato l'incarico di fare saltare la caserma dei carabinieri di Appiano, ma che egli si rifiutò, anche perchè fin da ragazzo conosceva il comandante. Ha aggiunto, quindi, di aver avuto la impressione che l'Amplatz fosse più moderato, mentre l'Andergassen, meglio conosciuto come «Ludwig», era d'accordo sulla «punizione» da infliggere a due carabinieri.

Il Kofler ha proseguito precisando che successivamente vennero costituiti tre gruppi d'azione. Egli e l'Amplatz dovevano agire a Bolzano, dove era stato stabilito di fare saltare la caserma dei carabinieri e alcuni tralicci. Inoltre, era stato deciso di infliggere una «punizione» al tenente dei carabinieri Rotellini e al giudice Castellano, i quali venivano indicati come persone da «castigare» perchè assistevano inerti alle bastonature che avvenivano durante l'istruttoria. Un'altra persona, certo Guttemberger, doveva essere «castigata», essendo considerata una spia.

Circa gli atti da lui stesso compiuti, il Kofler ha affermato che nel mese di agosto fece saltare una baracca di legno disabitata adibita a ufficio delle imposte daziarie. L'Amplatz minò una gru e una casa in costruzione. L'imputato ha confermato anche che, sia lui che l'Amplatz, ricevettero esplosivi trasportati con un'auto, i cui autisti si fecero riconoscere con un segnale convenzionale, ossia facendo lampeggiare tre volte uno degli indicatori di direzione.

L'imputato ha affermato, poi, che dal comportamento dello Andergassen ricavò l'impressione che egli fosse uno dei capi del «BAS».

Al Kofler venne detto che, per ottenere asilo politico in Austria, era necessario dimostrare di avere preso parte attiva alle azioni terroristiche: egli ottenne, infatti, l'asilo politico sulla base delle dichiarazioni fatte dal coimputato Spoerr.

L'imputato ha aggiunto che Amplatz, sia in Italia che all'estero, gli insegnò l'uso delle armi, degli esplosivi e degli apparecchi a orologeria. L'Amplatz gli disse, inoltre, che c'era disponibilità di alcuni apparecchi antigrandine, che potevano essere utilizzati come lanciagranate contro un edificio occupato dalla polizia. Frattanto, però, si era anche appreso che strumenti più moderni venivano costruiti a Monaco di Baviera ed erano già disponibili. Lo Amplatz gli disse che il «Berg Isel Bund» veniva sovvenzionato anche dal Governo austriaco.

Rudolf Kofler ha riferito di avere saputo anche di pressioni intimidatorie provenienti dall'estero ed esercitate su elementi altoatesini del gruppo etnico di lingua tedesca. Il Kofler aveva sentito inoltre accennare a «discordie» e «antipatie» esistenti tra opposte correnti della S.V.P. (Südtiroler Volkspartei). Per aiutare l'imputato a ricordare, il Presidente ha fatto dare lettura di un brano del fascicolo istruttorio nel quale è fatto cenno a qualche azione da promuovere per punire «fisicamente» l'on. Toni Ebner, direttore del quotidiano cattolico «Dolomiten», giornale accusato di essere contrario agli attentati e di sostenere la corrente moderata della S.V.P., la «Aufbau», sorta dopo gli episodi del 1961; altra azione punitiva doveva essere condotta contro lo avv. Riz, della stessa corrente moderata.

A tale proposito, è intervenuta una parentesi scherzosa. Rivolto all'avv. Riz, che in questo processo, come in quello precedente, fa parte del collegio di Difesa, il Presidente ha detto: «Allora lei, avvocato, è anche Parte Civile». Sorridendo, l'avv. Riz ha risposto: «Sembra un paradosso, ma dovrebbe essere proprio così».

Sono seguite quindi alcune contestazioni da parte del giudice «a latere», dott. Danzi, del P.M. dott. Bonelli e degli avvocati di Difesa e di Parte Civile. Rispondendo a ognuna di esse, il Kofler ha fornito le precisazioni richieste.

Ha detto che il coimputato Klotz, con una certa ostentazione, gli aveva detto di disporre di 500 uomini armati, in Val Passiria. Ha poi confermato che l'Andergassen, abitualmente meglio conosciuto con il nome di «copertura» di Ludwig, incontrandolo una volta nel cortile del carcere di Bolzano, lo pregò di non rivelare assolutamente che Ludwig e Andergassen erano la stessa persona.

A richiesta del P.M., ha poi affermato di avere avuto colloqui con certo Martin, del quale non conosce il vero nome. Kofler ha affermato di non aver mai avuto alcun personale interesse alle azioni tendenti a ottenere l'annessione dell'Alto Adige all'Austria, soprattutto «perchè in Italia si sta meglio che in Austria». Se soggiacque ad alcune insistenze tendenti a fargli commettere atti terroristici, fu unicamente perchè non voleva «passare da vigliacco». Comunque — a suo dire — il Kofler commise soltanto l'attentato contro la baracca degli uffici daziari, senza partecipare ad altri atti terroristici.

Il processo è stato rinviato a domani mattina.

UNA DONNA CHIAMATA A SALVARE L'INDIA DALLA FAME E DA CENTO ALTRI PERICOLI

Lo spirito del Pandit ritorna nelle sembianze della figlia Indira

In questa discendenza la grande forza della candidatura della signora Gandhi alla carica di Premier Manca forse di una preparazione specifica ma, come Giovanna d'Arco, non ha paura di fare domande

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Poichè i disegni della Provvidenza sono misteriosi, potrebbe esserci qualcosa di provvidenziale nella scelta, che tutti dicono ormai sicura, di Indira Gandhi come Primo Ministro dell'India, cioè nella scelta di una donna, che non s'intende di economia, come Primo Ministro di un Paese che è sull'orlo della rovina economica o non ne è mai uscito. Anche Giovanna d'Arco era abilissima nel pascolare le pecore e nel tessere la lana, ma non sapeva nulla di tattica e di strategia quando fu chiamata a salvare la Francia dal disastro militare nella guerra contro gli inglesi.

L'incompetenza economica della figlia di Nehru è universalmente riconosciuta, a cominciare da lei stessa, che dice: «Quando si discute di materie economiche, scopro di non essere mai al corrente e debbo chiedere a qualcuno che mi spieghi che cosa succede». Ma proprio qui potrebbe essere il suo punto forte. Lo riconosce persino il Presidente Rhadakrishnan, quando osserva, con fine ironia indiana: «La signora Gandhi ha questo di buono, che non ha mai paura di fare domande». Giovanna d'Arco, come è noto, ne faceva una quantità.

Altri fatti vengono in appoggio di questo paragone fra Indira e la santa eroina francese, che a prima vista sembra stantio, giustificato solo dal fatto che entrambe sono donne assurte d'improvviso a una preminente importanza politica in un mare di concorrenti maschili. Anche Indira Gandhi è più donna di battaglia che di tavolino. In fureria non si è mai trovata bene. I cinesi attaccano l'India, ed eccola fra i primi ad accorrere nell'Assam a sollevare il morale delle truppe e dei comandi. Scoppia la guerra con il Pakistan, e Indira è subito con i soldati che combattono.

Giovanna d'Arco fu una santa, nonostante le malignità di Voltaire, e Indira non è una santa; ma Gandhi, che era quasi un santo, aveva a lungo vagheggiato l'idea di fare di lei il primo Presidente dell'India, come simbolo di purezza. Domenica sera, quando Indira è comparsa per pochi minuti in un'intervista alla televisione inglese, si era colpiti dalla purezza e serietà che emanava da quel volto, prima ancora di poter commentare: «Quarda un po', è proprio una bella donna».

Era bella nello stesso modo in cui lo era, probabilmente, Giovanna d'Arco, per qualcosa che veniva dall'interno. Ma lo era anche nel senso più comune del termine: più come una bella professoressa, comunque, che come una bella attrice.

Come Giovanna d'Arco, la signora Gandhi è donna che mira subito al comando supremo. Il grado di sergente, di capitano, di colonnello le danno fastidio. Che farci? Ha la vocazione del generale. Le sue stesse evasioni e insofferenze lo dimostrano. Cominciata la sua vera carriera politica meno di dieci anni fa, nel 1956, come membro del comitato esecutivo del partito del Congresso, era diventata in due anni presidente del partito; ma dopo avere fatto giustizia a destra e a manca, espellendo parecchi elementi che giudicava corrotti (persino contro l'avviso di suo padre, che li riteneva utili come collettori di voti), e dopo aver fatto sciogliere l'amministrazione comunista dello Stato di Kerala (nonostante le sue idee di sinistra, molto più di sinistra che quelle di suo padre), non aveva più voluto saperne della presidenza e nel 1959 era tornata nei ranghi.

Ranghi d'oro, s'intende: fu la più influente aiutante e consigliera del Pandit Nehru. In quella eminente posizione deve avere contratto un disgusto invincibile per i gradi intermedi della gerarchia. Sopportava di malavoglia il Ministero delle Informazioni, che Shastri le aveva affidato. Diceva ai suoi amici che intendeva liberarsene, e che avrebbe accettato solo la carica di Primo Ministro, ma solo se avessero insistito.



La signora Indira Gandhi

La forza della sua candidatura, in questo momento, deriva soprattutto da due ragioni negative. In primo luogo, la signora Gandhi sfugge alla latente opposizione delle regioni del Nord di accettare un Primo Ministro del Sud, quando già il Presidente della Repubblica e quello del partito del Congresso sono meridionali. Nello stesso tempo, sfugge al veto del cosiddetto «sindacato», formato dai più influenti personaggi del partito, ispirati in modo particolare alle esigenze del Sud e dell'Est, per un Primo Ministro che si identifichi troppo strettamente con la posizione dei dominatori hindi del Nord.

Poi ci sono le ragioni positive. Si attribuisce alla signora Gandhi uno straordinario realismo. I suoi critici dicono che pensa con il cuore, ma non hanno mai detto che non sia in grado di pensare in qualunque situazione le si presenti, e non negano che il sentimento sia una componente essenziale del realismo, senza la quale le cose sono morte, le situazioni non hanno senso. Le si deve anche riconoscere un'energica capacità di azione, l'innato bisogno di mettere le mani in pasta. E' una donna colta. Dopo aver frequentato nella fanciullezza varie scuole indiane, fu in Svizzera alla Shantiniketan, la scuola di Rabindranath Tagore; e poi all'Università di Oxford, dove si laureò in storia. Parla correntemente l'inglese, il francese e l'hindi, se la cava con il tedesco e conosce anche il tamili, la lingua dell'India del Sud. Esercita sulle folle, grazie alla sincerità del suo accento, un fascino immediato. Infine, porta come ornamento, oltre la sua bellezza, i due più grandi nomi del suo Paese: Ghandi e Nehru.

In nome di Gandhi non le deriva dal famoso profeta e uomo politico indiano. Le deriva dal marito, Feroze Gandhi, che aveva conosciuto quando entrambi erano fanciulli, in India, al tempo dell'«esercito delle scimmie», e poi aveva ritrovato studente in Inghilterra. «Esercito delle scimmie» era chiamato l'esercito degli scugnizzi, che aiutavano i «grandi» nella lotta per l'indipendenza dell'India, portando messaggi politici clandestini, sgusciando fra le gambe dei gendarmi e dei soldati inglesi.

Così, fin dalla fanciullezza, Indira era entrata al seguito di Gandhi, che già si è detto quale splendida investitura ponesse in seguito sul suo capo. La sua infanzia era trascorsa solitaria: il padre e il nonno e la madre, morta poi di mal sottile in Svizzera nel 1936, quasi sempre in prigione per la loro attività antibritannica.

Quel ragazzo che si chiamava Gandhi, ma che non aveva alcuna parentela con il Gandhi della storia, divenne suo marito nel 1940, al loro ritorno in India, e fu un matrimonio di ribelli ai precetti e ai pregiudizi religiosi, perchè lei era una indù e lui era un parsi, cioè un seguace della setta di Zoroastro. Se ci fu mai un matrimonio d'amore, fu quello; ma raramente si dà il miracolo dell'amore perenne e adagio si dissolse, concludendosi con un patto amichevole di separazione. Avevano trascorso la luna di miele in prigione. Indira era stata condannata a tre mesi per l'attività sovversiva contro il dominio britannico. Nemmeno questo legame politico servì a tenerli uniti. Feroze Gandhi morì nel 1960. I due figli nati dal matrimonio hanno oggi 18 e 21 anni: Sanjay, che fa pratica di ingegnere in Inghilterra, alla «Rolls Royce» di Crewe, e Rajiv, che da poco tempo ha lasciato l'Università di Cambridge.

Si dice di Indira che fu ottima madre. Una volta, quando i figli erano piccoli, e sia pure perchè era la figlia di Nehru, le assegnarono persino il titolo di «Madre dell'anno». Ma non fu mai quello che si dice il tipo della casalinga.

I suoi gusti intellettuali si fondono singolarmente con le sue qualità di donna d'azione. Ama la musica occidentale ma anche l'efficienza tecnica dello occidente. E' più impaziente di modernizzare e riscattare il suo Paese, che prona a venerare i tabù e la santità. «Il principale problema dell'India — ha detto in questi giorni —, è di imparare a stare in piedi: non mi piacciono i mendicanti». Per conto suo, ha vinto la tubercolosi, che la insidiava quando era studentessa a Oxford, e ha praticato qualche sport, sciare, andare a cavallo.

Ma tutti questi caratteri vanno in briciole, non si saldano a dare il senso complessivo della sua personalità, se non si tiene conto di questo fondamentale elemento catalizzatore: la particolare relazione intellettuale e spirituale fra Indira e suo padre. E' grazie a questa comunione con il Pandit Nehru che Indira ha fatto suoi, intimamente, tutti i problemi dell'India e i problemi del mondo al quale l'India si affaccia: l'indipendenza e l'unità del Paese, la lotta contro la fame, l'impostazione dei piani di sviluppo, la stabilità politica, l'integrità territoriale, la neutralità e la minaccia cinese, il terzo mondo e i rapporti fra Est e Ovest.

Quando il padre fu alla fine, Indira gli diede il suo sangue per prolungarne la vita. Il lutto per la morte del Pandit Nehru sembrò per un momento cancellarla dalla scena politica. Ma adesso, come dall'aldilà, è il Pandit Nehru che torna attraverso il suo stesso sangue, in questa donna di quarantotto anni, esile come una fanciulla, ma dai capelli striati di bianco.

Eugenio Galvano

A NUOVO RUOLO IL PROCESSO PER LA BANCAROTTA FRAUDOLENTA

Fenaroli ha la sciatica e non si presenta in aula

Deplorata dal Tribunale la negligenza del direttore di Porto Azzurro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 17

Il processo per bancarotta fraudolenta contro Egidio Sacchi e Giovanni Fenaroli, fissato per questa mattina davanti ai giudici della quarta sezione del Tribunale penale di Milano, è stato rinviato a nuovo ruolo per l'assenza del marito di Maria Martirano.

Giovanni Fenaroli ha telegrafato da Porto Azzurro tramite il ponte radio della questura che era impossibilitato a raggiungere Milano perchè malato. I giudici non si sono accontentati di questa laconica comunicazione e hanno chiesto maggiori delucidazioni alla direzione del penitenziario. Da Porto Azzurro è stato risposto che Fenaroli soffre di sciatica, per cui è stato ricoverato nell'infermeria con prognosi di dieci giorni. Inoltre, non sarebbe stato possibile ugualmente la traduzione dello imputato a Milano — è detto pure nel dispaccio — per le cattive condizioni del mare.

Il presidente del Tribunale ha stigmatizzato severamente il comportamento della direzione del penitenziario: «Già un mese e mezzo fa — ha detto il magistrato — erano state chieste notizie sulla salute dell'imputato, ma nessuno ha risposto alla domanda di questa Corte: nè hanno risposto sabato scorso, quando sono state sollecitate nuovamente le notizie su Fenaroli».

Alle critiche del giudice si è associato il Pubblico ministero, il quale ha chiesto che gli atti siano trasmessi alla Procura della Repubblica per accertare eventuali responsabilità della direzione del penitenziario, «colpevole — egli ha detto — quanto meno di poca diligenza».

L'avvocato Salinari, difensore di Egidio Sacchi (presente invece in aula), ha chiesto la libertà provvisoria per il suo cliente, ma l'istanza è stata respinta dal Tribunale, che ha quindi rinviato il processo a nuovo ruolo. Giovanni Fenaroli ed Egidio Sacchi, ritenuti responsabili del fallimento della «Fenarolimpresa» e dell'«OCI», devono rispondere dei reati di bancarotta fraudolenta pluriaggravata, ricorso abusivo al credito e omessa tenuta dei libri contabili. Con essi erano imputati anche i tre amministratori delle due società, Arnaldo Strati, Guido Lavizzari e Bruno Damiani.

La «Fenarolimpresa» venne dichiarata fallita il 27 giugno del 1958 per circa mezzo miliardo di passivo. Secondo la tesi sostenuta dall'accusa nei due processi per il delitto di via Monaci, sarebbero state proprio le disastrose condizioni economiche della società a spingere Giovanni Fenaroli ad assoldare un sicario per sopprimere la moglie, Maria Martirano, e incassare così l'assicurazione di 150 milioni sulla vita della donna.

A. M.

UN TESTE CONTRO AKERS accusato di estorsione

Milano, 17

Al processo contro Robert Lynn Akers, detto il «mago dei capelli», il difensore avv. Senatore si è opposto all'audizione come teste di Gino Veloccia, direttore dell'Istituto I. C. I. (Emanazione della «Akers») di Milano.

Il difensore di Akers ha dichiarato che il Veloccia, sabato scorso, avvicinata la moglie di Akers, le aveva chiesto otto milioni di lire spettantigli quale liquidazione. Alla risposta negativa della signora Akers, che l'aveva rimandato all'amministratore, il Veloccia avrebbe proposto che gli fossero versati almeno tre milioni prima dell'udienza odierna, altrimenti la sua deposizione «poteva variare».

«Noi ci riserviamo — ha concluso l'avv. Senatore — di sporgere denuncia per tentativo di estorsione».

Alla richiesta del difensore si sono opposti il P. M. e la Parte Civile, che hanno chiesto fosse cancellata dal verbale. Il pretore, anzichè la cancellazione, ha ordinato lo stralcio.

POTENZIATI GLI IMPIANTI della Merloni-Ariston

Fabriano, 17

Al 6° Congresso annuale dell'organizzazione di vendita della MERLONI S.p.A. - ARISTON Elettrodomestici, che ha riunito il 10-11 gennaio oltre 100 persone nella Sede Sociale di Fabriano, il consigliere delegato, ing. Francesco Merloni, ha messo in rilievo lo straordinario potenziamento degli impianti della Società che le ha permesso di inserirsi autorevolmente tra le grandi marche dell'industria italiana di elettrodomestici, giunta, come si sa, nel 1965 a un fatturato totale di 220 miliardi di lire.

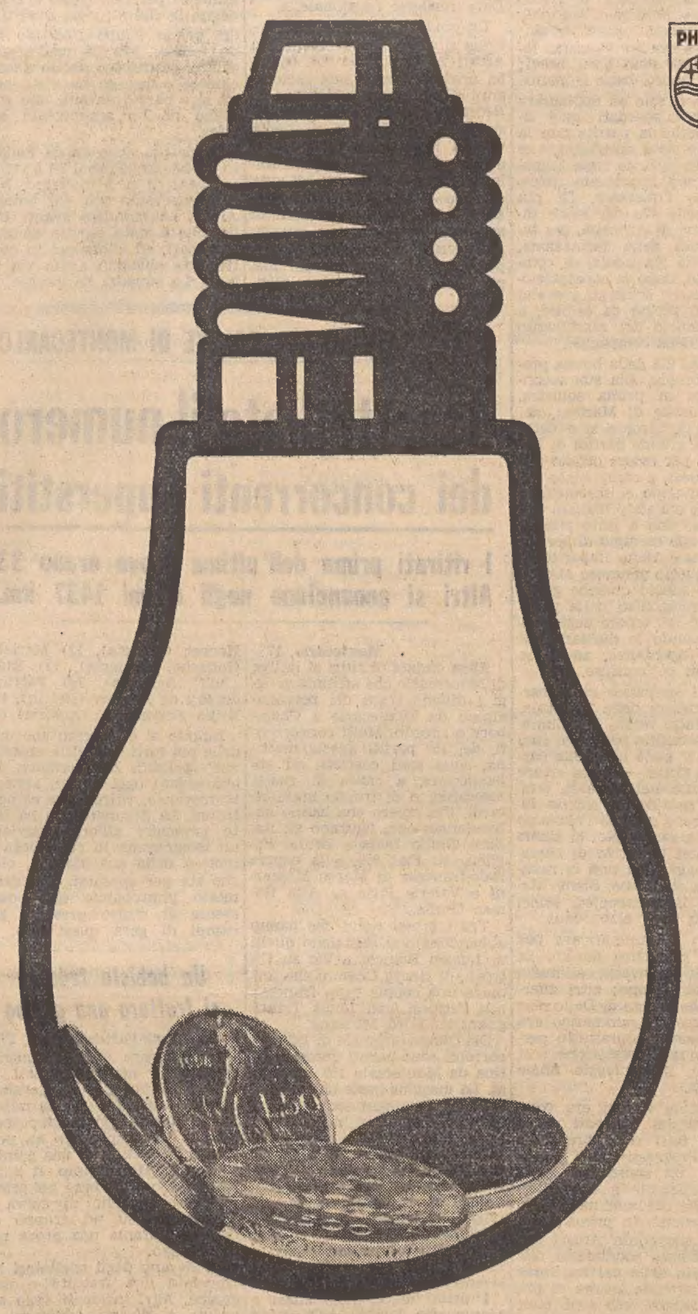
Infatti, con la messa a punto del nuovo stabilimento di Genga, la MERLONI-ARISTON passa al primo posto in Italia tra i produttori di scaldabagni elettrici e, con l'ampliamento tuttora in corso dello stabilimento di Albacina, la produzione ARISTON delle cucine a gas, elettrogas ed elettriche diventa una delle più importanti in campo nazionale.

L'ing. Francesco Merloni ha sottolineato anche l'importanza che assumono per la MERLONI-ARISTON, nell'attuale processo di concentrazione industriale del settore elettrodomestici, i suoi recenti accordi con tre industrie a livello europeo: una svizzera per la produzione dell'Unibloc; una tedesca per le stufe a kerosene; una inglese per le lavastoviglie.

ottinetti

ESERCITATE UNA SCELTA
RICHIEDETE UNA MARCA

PHILIPS



FIDATEVI DI
PHILIPS

per risparmiare corrente
non accettate una lampada qualunque!

CRONACHE SPORTIVE



L'occasione mancata da Sivori (n. 10) nel secondo tempo di Inter-Napoli. Sarti, che appare preoccupato, para il debole tiro

IL CAMPIONATO DI SERIE «A» ALLA FINE DEL GIRONE ASCENDENTE

MEZZO TITOLO CONQUISTATO DALL'INTER
LA SQUADRA CHE DA TRE MESI NON VINCE IN CASA

Scotta al Milan il punto perso nel finale - Il Napoli, al terzo posto, ha quanto gli spetta - Nonostante il clima ostile, pochi e lievi gli incidenti di gioco

Roma, 17

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sullo stato delle squadre e dei giocatori.

FIORENTINA. *Il pareggio esterno con la Lazio ha ulteriormente rinfrancato i viola, che si accingono a tornare sul proprio terreno per la prima partita del girone di ritorno con l'Atalanta. Alla partita con i bergamaschi seguirà, per i gigliati, una serie di altri incontri relativamente meno impegnativi, cosicchè l'allenatore Chiappella è fiducioso di compiere un vero e proprio rilancio di una Fiorentina ancora giovanile e vivace, in grado cioè di sfruttare, fino in fondo, le possibilità agonistiche di elementi come Nuti, De Sisti, Brugnera, Ferrante, Brizi, gli uomini, insomma, della squadra di domani.*

TORINO. *Il Torino è riuscito nell'impresa di conquistare due punti a spese dell'Atalanta. I quattro punti incasellati nelle due ultime partite hanno notevolmente risollevato la classifica della squadra granata, giunta ora ad una posizione assai meno pericolosa. L'esito positivo dell'incontro con i nerazzurri ha fatto sì che qualche disfunzione apparsa qua e là venisse considerata con indulgenza. Domenica prossima i granata giocheranno ancora — terza partita consecutiva — sul proprio terreno, contro la Sampdoria. Sarà disponibile Rosato, che ha scontato il turno di squalifica. Nessun giocatore granata ha avuto ieri infortuni di rilievo.*

JUVENTUS. *I bianconeri sono rientrati da Genova con il punto che s'erano prefissi di conquistare. Alla Juventus non è riuscita l'impresa di ripetere il «colpo» di Bologna. L'assenza di Leoncini si è un po' fatta sentire, specie per la mancanza di propulsione. Per domenica prossima, in vista della trasferta di Foggia, il forte mediano sarà però disponibile. Anche Bercellino I, assente ieri a Marassi, dovrebbe essere a posto per il nuovo impegno fuori casa. Nessun bianconero ha subito ieri incidenti gravi.*

ROMA. *I giallorossi che dovevano riscattare la grave sconfitta di Cagliari di una settimana fa, sono riusciti nell'intento conseguendo ieri a Varese un onesto pareggio contro una squadra che ora più che mai può far paura, proprio perchè il suo destino sembra ormai definitivamente segnato. Tutti i giocatori romani hanno fatto il loro dovere fino in fondo e lo stesso Da Silva, al suo rientro in squadra dopo un lungo periodo di assenza, non ha demeritato la fiducia dell'allenatore: pur confermandosi un centravanti incompleto, il brasiliano resta sempre il migliore attaccante giallorosso in grado di guidare la prima linea. Anche il ritorno nella mediana di Benaglia ha coinciso con un'ottima prestazione dell'ex fiorentino, che è stato giudicato il migliore giocatore in campo. Il consuntivo del campionato della Roma, al termine del girone di andata, può dirsi in definitiva accettabile, visto che la squadra quest'anno ha guadagnato un punto in più rispetto allo scorso anno.*

LAZIO. *L'esito della partita giocata ieri all'Olimpico con la Fiorentina è stato giudicato positivo dai dirigenti biancazzurri, mentre un po' meno dall'allenatore e dai giocatori che erano convinti di poter ottenere una vittoria, anche perchè i toscani si erano presentati in formazione rimaneggiata. Ma la realtà non può essere sviata: forse è tempo che nella Lazio rientrino Sacco e Mari, i quali, rispetto per esempio a Bartù e a Renna, dovrebbero rendere di più, almeno in questo momento. Soprattutto la mezz'ala turca ieri ha denunciato una scarsa tenuta, specie in considerazione del pessimo stato del terreno, mentre l'ala, pur non demeritando completamente, non ha messo in luce la stessa vivacità e svelteza di manovra di Mari. Per il prossimo turno esterno, a Milano contro i rossoneri, forse Mannocci punterà proprio su queste due sostituzioni, che allo stato attuale sembrano le più ideali per irrobustire l'intelaiatura della squadra.*

SAMPDORIA. *Per tutta la scorsa settimana il responsabile tecnico Bernardini aveva detto che la sua squadra avrebbe puntato allo zero a zero. Ieri la Sampdoria v'è riuscita, e ciò potrebbe soddisfare, ma, ad un attento esame e vista anche la poca consistenza offensiva della Juventus, si potrebbe persino pensare che se la squadra avesse osato di più, probabilmente sarebbe anche riuscita a vincere. Il modo con cui si è concluso il girone d'andata deve spronare tecnici e giocatori blucerchiati, ora che la squadra è riuscita a raggiungere le dirette interessate alla lotta per la salvezza, ad affrontare la seconda parte del campionato sullo slancio di queste ultime quattro partite utili consecutive per conquistarsi una posizione di classifica più tranquilla.*

FOGGIA. *Il punto perduto in casa con il Cagliari ha lasciato pressochè inalterata la posizione in classifica del Foggia, anche per i contemporanei pareggi di quasi tutte le altre squadre. La formazione pugliese comincerà domani la preparazione per il prossimo doppio turno interno che la vedrà impegnata contro due «grandi», Juventus e Milan. Si spera che Nocera possa migliorare la sua forma e garantire alla squadra una maggiore praticità in zona di tiro.*

CATANIA. *Il risultato positivo conseguito dal Catania proprio contro il Milan, dopo il cambio della guardia fra l'allenatore Di Bella ed il suo «vice» Valsecchi, ha fatto rinascere nei tifosi la speranza che la squadra siciliana non sia già tagliata fuori dalla «lotta per la salvezza». Rambaldelli è stato sottoposto a visita medica in seguito ad una caduta fatta ieri nel corso della gara ed in conseguenza della quale ha riportato una contusione al fianco.*

L. VICENZA. *Il risultato di parità con il Bologna viene ritenuto solo parzialmente positivo, in quanto l'andamento della gara avrebbe ampiamente giustificato anche il successo vicentino, per cui — come ha detto Campatelli, dopo la partita — l'allenatore guarda più al punto perduto che a quello guadagnato. Note positive riguardano la condizione atletica dei biancorossi, i quali hanno dimostrato di poter «tenere» egregiamente per tutti i 90 minuti anche contro avversari scattanti e decisi come i bolognesi.*

NAPOLI. *Con una formazione tatticamente bene impostata, il Napoli è riuscito a chiudere in bellezza il girone di andata, cogliendo un punto sul terreno di San Siro, contro l'Inter. Il Napoli, che presentava per la prima volta quest'anno Emoli nella mediana, è ritornato al vecchio modulo «uso esterno» con Montefusco all'ala, disputando contro i nerazzurri interisti una bella partita, sì da meritare ampiamente, in questo «scudetto d'inverno», il terzo posto in classifica. La comitiva partenopea è rientrata in sede in mattinata. Mancavano alcuni giocatori che si sono trattenuti al Nord per un breve permesso. Domani gli atleti riprenderanno la preparazione per la prima delle due trasferte consecutive, che daranno inizio al girone di ritorno. Per domenica a Ferrara, contro la Spal, Pesaola dovrà attendere il comunicato della Lega per conoscere i provvedimenti adottati per la mezz'ala Juliano, espulso dall'arbitro nel finale della gara di ieri, per un fallo su Suarez. In caso di squalifica, si prevede pertanto il rientro di Canè all'ala destra, con il conseguente spostamento di Montefusco a mezz'ala destra.*

BOLOGNA. *Il Bologna ha concluso il girone di andata conquistando a Vicenza un pareggio che gli ha permesso di occupare la quinta posizione in classifica generale, la stessa cioè ottenuta dalla squadra nel campionato scorso. La squadra rossoblù è uscita dal campo vicentino con un punto, nonostante le forzate assenze degli squalificati Haller e Bulgarelli. Ora è in vista un'altra trasferta che impegnerà la squadra petroniana a Cagliari: si attende con particolare speranza l'esito del ricorso presentato alla «disciplinare» in modo da poter consentire il rientro almeno di una delle due mezze ali. Nessun incidente è lamentato dai giocatori i quali fin da domani cominceranno la preparazione per la «prima» di ritorno.*

SPAL. *Periodo difficile per la Spal che ha chiuso il girone ascendente con una mortificante sconfitta interna. L'indice della critica si sposta soprattutto sulle varianti apportate alla formazione dai tecnici spallini, i quali all'ultimo momento hanno inserito il terzino Fochesato con il conseguente spostamento di Bozzao al posto del centrocampista Reia. Si è aperta così una falla nello schieramento difensivo spallino che ha permesso al Brescia, contro ogni previsione, di ottenere la sua prima vittoria esterna. Nessun incidente ai giocatori che riprenderanno domani la preparazione per i prossimi incontri casalinghi che vedranno sul terreno spallino prima il Napoli e poi la Roma.*

ATALANTA. *Con la terza sconfitta consecutiva al termine del girone di andata, l'Atalanta ha compromesso la propria posizione di classifica. «Non meritavamo la sconfitta — ha detto Angeleri —. Vi è stato un lungo periodo della partita in cui ho creduto addirittura che la squadra potesse cogliere il successo pieno. Improvvisamente è arrivato, in una mischia, il gol di Orlando. L'Atalanta ha comunque dimostrato di aver ritrovato il proprio gioco e soprattutto di saper reagire alle difficoltà che ha incontrato nella prima parte del campionato. Fin da domenica prossima cercheremo di risalire la corrente per portarci fuori dalla zona di retrocessione». Per l'incontro con la Fiorentina, con il quale la squadra inaugurerà il girone di ritorno, è previsto il rientro di Danova che ha scontato la giornata di squalifica. A Pizzaballa, ieri apparso frastornato, sarà concesso qualche giorno di riposo in più rispetto ai compagni che riprenderanno la preparazione domani.*

BRESCIA. *In una giornata caratterizzata dai pareggi, il Brescia ha conquistato la prima vittoria in trasferta su un campo considerato fra i più difficili. La squadra di Gei è apparsa forte soprattutto nella condizione atletica e nella resistenza allo sforzo ed è stata abile nel controllare gli avversari a centro campo e nel mettere a frutto l'arma del contropiede. Proprio De Paoli, osservato dal C.T. della Nazionale, Fabbri, presente in tribuna, ha segnato il primo gol su punizione. Nonostante il terreno insidioso, nessun giocatore è rimasto infortunato. Il Brescia è atteso ora da un'altra partita in trasferta, quella di Catania: sullo slancio di questo suo primo successo, la squadra cercherà di far meglio del Milan, ieri costretto, come noto, al pareggio.*

VARESE. *Sesto pareggio per il Varese che non è riuscito a conquistare ancora la prima vittoria in campionato. Contro una Roma dal gioco modesto e mai temibile all'attacco, gli uomini di Magni hanno creato numerose occasioni, soprattutto con Boninsegna, senza riuscire a concludere. Al termine del girone di andata il Varese non ha più speranza di potersi sottrarre alla retrocessione. L'allenatore Magni, pertanto, tenterà il recupero di Ferrario e farà esordire alcuni giovani poichè fin da ora la squadra dovrà prepararsi al campionato di Serie B. La preparazione all'incontro con l'Inter di domenica prossima comincerà domani.*

MILAN. *Pur essendo andato in vantaggio, il Milan si è fatto raggiungere dal Catania a 10' dal termine della partita ed ha visto così sfumare la possibilità di concludere il girone di andata a pari punti con l'Inter. Ancora oggi si discute in merito ad un calcio di rigore che secondo i giocatori rossoneri non sarebbe stato loro assegnato dall'arbitro su un fallo commesso ai danni di Angelillo. Il pareggio, però, può considerarsi un risultato giusto, perchè sull'altro piatto della bilancia è logico porre il «palo» colpito da Petroni che, per poco, non è costato al Milan la sconfitta. Qualche segno di ripresa ha manifestato proprio Angelillo, mentre, ancora una volta, la squadra deve lamentare un infortunio, quello che ha colto Noletti alla vigilia della partita.*

INTER. *Nuovo pareggio casalingo «in bianco» per i campioni del mondo che non vincono a San Siro dal 17 ottobre scorso: anche il Napoli, così come il Milan, il Bologna e la Fiorentina, ha meritato il risultato pari giocando una partita d'orgoglio e minacciando più volte la rete di Sarti. Soltanto nel corso della giornata saranno accertate le condizioni dei due giocatori Jair. Per l'attaccante spagnolo, comunque, è escluso ogni pericolo di fratture. Herrera, alla ripresa della preparazione, dovrà esaminare attentamente la situazione per determinare le cause dei mancati successi casalinghi della squadra: nonostante tutto, l'Inter rimane al comando della classifica e proprio ieri si è laureata «campione d'inverno», ma a lungo andare queste difficoltà potrebbero pesare sul rendimento della squadra e sulla sua classifica.*

CAGLIARI. *Il pareggio a Foggia ha consentito al Cagliari di conservare il titolo di migliore squadra tra le «provinciali» del campionato. E' un titolo che non manca di prestigio per una compagine che soltanto da due anni milita in Serie «A». Nel girone di ritorno il Cagliari giocherà per conservare questa posizione di privilegio. Intanto per l'incontro di domenica con il Bologna si spera nel recupero di qualcuno dei titolari infortunati che sono Mattrel, Tiddia, Nenè e Gallardo.*



L'ultima visita passata da Suarez prima di essere dimesso dalla clinica in cui è stato ricoverato per la lesione ad una spalla

LA TRIESTINA DOPO LA PARTITA DELLE SEI SEGNATURE

Cauta soddisfazione di Arcari: dai suoi aspetta altri miglioramenti

Un grande Dalio, un promettente Beorchia, un crescente Ciroi - L'allenatore della formazione mestrina non si formalizza - La mezz'ora di sbandamento

Ad un noto professionista triestino che domenica pomeriggio scendeva dalle tribune di Valmaura spellandosi le mani nell'applauso all'indirizzo della Triestina vittoriosa, qualcuno ha chiesto scherzando se per caso tanto entusiasmo non derivasse soltanto dal desiderio di riscaldarsi, dopo tanto gelo. Ma quello ha risposto quasi offeso: «Vanno applauditi i nostri ragazzi perchè sono stati bravi; e solo per questo batto le mani».

Non era il solo ad applaudire i giocatori alabardati quel signore. Perchè la partita con la Mestrina è stata divertente, e le sei reti che vi sono state segnate ne hanno accentuato insperabilmente l'interesse. Di più c'erano nelle file dei locali diversi motivi di curiosità, per talune novità della formazione, divenuti via via motivi di compiacimento, dopo la constatazione che i nuovi schierati avevano numeri di pregio da esibire, a tutto beneficio del rendimento collettivo della compagine.

Si è detto già della buona prova di Beorchia, alla sua seconda partita in prima squadra, delle promesse di Mariani, dei progressi di Ciroi e si è detto pure della grande partita di Dalio (stava per essere ceduto per nulla o quasi, a campionato iniziato; e quando si discutevano gli ingaggi era stato trattato con sufficienza, fino a farlo piangere: ma quale esempio di serietà professionale viene impartito a tutti da questo generoso atleta). Sentiamo adesso qualche giudizio dei protagonisti della partita, raccolti nel tepore degli spogliatoi, quando le dichiarazioni sono più spontanee, anche se talvolta un po' confuse.

Salar, il simpatico ex alabardato, allenatore della Triestina, non si è fatto venire il malumore per la sconfitta patita dai suoi ragazzi: «E' stata una bella partita — ha detto — molto vivace specialmente nel secondo tempo. La Triestina ha saputo difendersi bene quando l'abbiamo attaccata a fondo. Noi ci siamo scoperti nel tentativo di cercare il pareggio, ma non ci rimaneva altra soluzione. Siamo stati battuti dai contropiedi veloci organizzati dagli alabardati».

Bresolin si rammaricava per quel suo gran tiro deviato in angolo da Colovatti, all'inizio del secondo tempo; altri affermavano che la rete di Dalio non era regolare. Il rammarico era in tutti palese, soprattutto perchè, dopo una prestazione così meritevole, il punteggio finale li umiliava.

L'allenatore Arcari era complimentato dai dirigenti per i progressi fatti registrare dalla squadra. Progressi che si identificano in un senso nel gioco prima inesistente e che emergono anche dal rendimento dei «nuovi» lanciati in prima squadra. Per suo conto Arcari era moderatamente soddisfatto dell'andamento della partita, forse perchè si attende ancora di più dai suoi ragazzi. «Ci sono stati miglioramenti — ha dichiarato — ma bisogna eliminare quei momenti di depressione di cui la squadra a tratti rimane vittima. Non ha reagito abbastanza quando la Mestrina ha esercitato la pressione, è stata lenta nel riprendere l'iniziativa. La squadra comunque ora si intravvedere chiaramente. Si tratta di svilupparla, forse senza cercare altre novità, perchè credo di avere visionato e provato tutti quelli che se lo meritavano. Bisognerà svellire il nostro gioco: siamo lenti nel proiettarci in avanti, dobbiamo coprirci meglio. La Mestrina ci ha messo in difficoltà nella ripresa, tuttavia il bilancio si è chiuso chiaramente in nostro favore. Abbiamo fatto quattro reti, e questo è già incoraggiante».

— Il suo giudizio sulla prova di Beorchia?

«Ha avuto due compiti diversi: ha incominciato a centrocampo, proiettato in avanti; poi si è scambiato di posizione con Dalio. Il ragazzo sa più creare che distruggere, per tendenza. Deve rendersi funzionale...».

Un giudizio appena abbozzato, come si vede; ma è chiaro che Arcari ha fiducia in lui, se gli ha creduto, con i suoi diciotto anni e la sua poca esperienza. E Beorchia che ne dice? Parla del suo gol, naturalmente, di quella vistosa sigla apposta in calce a una partita molto apprezzabile. «Non mi pareva vero di aver segnato — ha detto — perchè è sempre bello per un attaccante andare a segno; specie quando si debutta davanti al proprio pubblico. Mi sono trovato meglio che a Chiavari, naturalmente, anche se all'inizio ero un poco emozionato».

Lieto anche Ciroi per quella segnatura «testarda», la prima da lui fatta in Serie C. «Volevo segnare — ha detto — per dimostrare che ci so fare. Non è che abbia scelto l'occasione più difficile: per mio conto era più degno di finire in gol quel tiro del primo tempo ribattuto da un terzino. Ma in quell'azione di fine partita ero deciso a concludere e quando ho visto che mi si è parato davanti uno spiraglio ne ho approfittato subito».

La partita spiegata da Sadar, in poche parole: «Sul 2-1 è venuto avanti il n. 5 mestrino. Noi non sapevamo più chi tenere. Arcari ha mandato avanti Dalio, che è stato seguito da due avversari, ed allora noi in contropiede abbiamo avuto via libera. La squadra ha giocato, si è trovata la via del gol, finalmente».

«Credevo veramente che quel pallone finisse fuori bersaglio — ha detto Colovatti a proposito del gol di Tonello — invece è finito nell'angolino. E' stata una partita strana per me: ho parato palloni molto difficili, da distanza ravvicinata, mentre sono stato battuto da due palloni scagliati da lontano. L'attacco è andato bene: speriamo che continui a segnare, in modo che le reti incassate non risultino decisive, come è accaduto troppo spesso».

«Ero saltato per ostacolare un avversario — ha confessato Gentili — ed invece è saltato fuori il primo gol. E' stato un colpo di testa rimediato all'ultimo momento, quando ho visto il pallone giungermi a distanza giusta. Dopo il lungo digiuno seguito alla tripletta di Valdagno, dico la verità, questa rete mi ha fatto molto piacere, perchè credevo proprio di non essere più capace di segnare...».

D. d. R.

TRATTO ALPINO DEL RALLYE DI MONTECARLO

Assottigliato il numero dei concorrenti superstiti

I ritirati prima dell'ultima prova erano 33 Altri si annunciano negli ultimi 1437 km.

Montecarlo, 17

Altra ondata di ritiri al Rallye di Montecarlo che affrontava oggi i difficili tratti del percorso alpino da Montecarlo a Chambery e ritorno. Molti concorrenti, dei 159 partiti questa mattina, sono stati costretti ad abbandonare, a causa di guasti meccanici o di troppo gravi ritardi. Fra coloro che hanno abbandonato oggi figurano gli italiani Giullo Bona e Bruno Pagliero su Fiat 850, e la coppia italo-francese di Marco Mascardi e Valerie Pirie su Alfa Romeo Giulia.

Tra i grossi nomi che hanno abbandonato si segnalano quelli di Lucien Bianchi e Vic su Citroen, di Henry Chemin che formava una coppia tutta francese con l'attore Jean Louis Trintignant su Ford Mustang.

Del campo originale di 192 concorrenti sono partiti questa mattina da Montecarlo 159 equipaggi. La maggior parte dei piloti e dei loro compagni sono apparsi in ottime condizioni dopo la notte di riposo. Nella cittadina mediterranea erano giunti 170 equipaggi, ma un certo numero non è stato in grado di riprendere il via per varie ragioni. La tappa montana Montecarlo - Chambery - Montecarlo, di 1437 chilometri, è durissima, data la condizione e la natura delle strade da percorrere.

I primi arrivi sono attesi a Montecarlo domani mattina, ad iniziare dalle 9,31 italiane.

Altri concorrenti che si ritirano nel corso della giornata odierna sono: 12) Hecher (Austria), 12) Marielle Goitschel (Francia), 13) Ruth Adolf (Svizzera), 14) Patricia du Roi de Blicquy (Belgio), 15) Erika Schinegger (Austria).

Intanto si è appreso che una delle più forti discesiste austriache, la Edith Zimmermann, ha annunciato oggi il suo, almeno temporaneo, ritiro dalle competizioni. La Zimmermann ha fatto pervenire all'organizzazione un telegramma in cui spiega il motivo della sua assenza, cioè che sta per sposarsi. Si ritiene molto improbabile che possa essere di nuovo presente sui campi di gara quest'anno.

Scelti gli «Under 23» per il torneo triangolare

Roma, 17

Su proposta della Lega nazionale, la FIGC ha convocato per domani 18 gennaio i seguenti giocatori per la preparazione collegiale al torneo triangolare «Under 23» le cui gare si svolgeranno a Verona e Modena nella terza decade di gennaio: Luciano Poppi, Gianfranco Zigoni (Genoa FBC); Aquilino Bonfanti (Lecco AC); Rino Ceccardi, Roberto De Paoli, Ubaldo Spanio, Dino Zoff (Mantova AC); Angelo Colombo (Modena FC); Angelo Pereni (Novara AC); Gaetano Troja (Palermo US); Giulio Cesare Spagni (Venezia AC); Lino Golin, Eraldo Mancin, Giancarlo Savoia, Lucio Dell'Angelo (Verona Hellas AC).

Il 26 gennaio la rivincita Celtic - Dinamo

Glasgow, 17

Il Celtic di Glasgow ha annunciato oggi di aver raggiunto un accordo definitivo per la data della partita con la Dynamo di Kiev valida per il secondo turno dei quarti di finale della Coppa delle Fiere. L'incontro si giocherà a Tbilisi il 26 gennaio.

Un bobista tedesco si frattura una gamba

Garmisch-Partenkirchen, 17

Le speranze della Germania occidentale nei campionati di bob a due che si svolgeranno questa settimana a Garmisch hanno subito oggi un duro colpo per l'incidente che ha provocato la frattura di una gamba a Coubert Hohnecamp. Il bobista tedesco è in corso nel grave incidente uscendo di curva e piombando su un gruppo di persone durante una prova nel pomeriggio.

Anche uno degli spettatori ha riportato una frattura a una gamba. Altri incidenti sono accaduti a diversi equipaggi e fra questi ai campioni europei uscenti, gli austriaci Thaler e Koxeder. Questi hanno solo riportato delle escoriazioni agli arti. Per tutta la giornata il tempo è stato perfetto con un bel sole ma con la temperatura di dieci sotto zero.

Il tempo più veloce in giornata è stato sui 1650 metri della pista quello di Ostler-Boder in 1.23.37.

Le più forti discesiste sulle nevi di Badgastein

Badgastein, 17

Questa sera è stato effettuato il sorteggio per la discesa libera del Graukogel di domani pomeriggio. Al primo posto parte la francese Annie Famose che precederà nell'ordine Giustina Demetz e la canadese Nancy Greene. Segue l'ordine di partenza: 4) Christine Teraillon (Francia), Brigitte Seiwad (Austria), 6) Christi Haas (Austria), 7) Heidi Obrecht (Svizzera), 8) Thérèse Obrecht (Svizzera), 9) Madeleine Bochatay (Francia), 10) Kirsten Aune (Norvegia), 11) Traudl

G. S. San Giacomo. Avranno luogo ogni martedì e giovedì dalle ore 19.30 alle 21 presso il ricreatorio Pitteri (g.c.), via S. Marco, gli allenamenti preatletici. Sono aperte le iscrizioni per i detti allenamenti pure alla categoria ragazzi da 13, 14, 15 anni presso la sede sociale di via Industria 11 ogni sera dalle ore 19.30 alle 20.30.



Il famoso sciatore olimpionico Toni Sailer (a sinistra) si congratula con Carl Schranz dopo la vittoria da questi riportata nella discesa libera e nella combinata alpina del Lauberhorn

LA SETTIMANA PUGILISTICA IN ITALIA

TERZA SFIDA DI MAZZINGHI LANCIATA A NINO BENVENUTI

Per il titolo continentale dei pesi medi - Il campionato italiano della categoria in palio fra Santini e Bettini

Roma, 17

Diverse sono le riunioni di pugilato che si svolgeranno nel corso dei prossimi sette giorni sui quadrati italiani, ma nessuna di queste, anche se interessanti, avrà un carattere molto importante.

A Roma, venerdì prossimo, si riapriranno i battenti del palazzetto dello sport per ospitare una riunione allestita dallo organizzatore Sabbatini, imperniata sulla semifinale del campionato italiano dei superwelter tra il livornese Golfarini ed il salernitano Cipriano. Il vincitore di questo combattimento affronterà successivamente il campione nazionale della categoria, Ciro Patronelli.

Per la conquista dell'ambito titolo italiano dei medi al limite dei kg. 75, s'incontreranno a Prato venerdì prossimo, 21 gennaio, i due «picchiatori» Santini e Bettini, entrambi dotati di notevoli energie e di grande coraggio.

Il pugile di Prato si accinge a difendere il titolo fra le mura di casa, in un ambiente che certamente influirà positivamente sul suo rendimento, ma è notorio che Bettini, pugile di classe internazionale ed abilissimo, non ne risentirà minimamente poichè, essendo abituato a calcare ring di mezza Europa, ha un record invidiabile; basta ricordare il pareggio ottenuto contro Robinson, l'ex «perla nera», che recentemente si è ritirato dallo sport attivo.

Il pratese non è da meno: con i suoi 47 combattimenti professionistici disputati, annovera vittorie contro Garbelli, Bettini, Keniu, Infantes, Brisci, Pidgeon, Lugli, Fiori, Martinez ecc., anche se ha perduto contro avversari come Teddy Write.

Una interessante riunione pugilistica imperniata sul confronto fra i «leggeri» Franco Caruso e l'ex olimpionico Bruno Arcari, che sta salendo alla svelta le classifiche italiane, è in programma a Genova per la sera del 19 prossimo. In un primo tempo Arcari avrebbe dovuto incontrare il campione di Italia della categoria Parvisani, ma poi il triestino ha rifiutato il combattimento.

Il romano Caruso, comunque, si presenta come un validissimo «test», in grado di impegnare al massimo Arcari. Questo incontro desta un particolare interesse perchè vedrà di fronte un pugile, Caruso, ricco di esperienza e capacità tecniche, contro un altro, Arcari, che fa della combattività, velocità e precisione nel portare i colpi, le sue armi migliori e che per la prima volta affronterà la distanza delle dieci riprese.

Al «clou» faranno contorno altri quattro incontri professionistici. Atteso quello fra Zamparini ed il negretto Benny Lee, già validissimo avversario di McGowan, recente competitore di Galli per il titolo europeo.

Due incontri fra pesi massimi costituiscono l'attrattiva della riunione pugilistica in programma giovedì prossimo al palalido di Milano sulla distanza delle otto riprese, Canè sarà opposto al cremonese Penna, mentre Ros affronterà Migliari. Si tratta di combattimenti interessanti fra giovani che cercano di affermarsi per entrare in lizza per il titolo italiano della categoria detenuto da Tomasoni. Il compito di Penna e Migliari è quanto mai difficile: entrambi, però, hanno accettato gli avversari, convinti di poter contendere loro il passo alle prime posizioni della graduatoria italiana dei «massimi». Sempre in 8 riprese si affronteranno i welter junior Nunez e Consolati, mentre il peso leggero Melisano, che degli 11 combattimenti disputati da professionista ne ha vinti 10 e pareggiato uno sarà opposto a Fabbri (6 riprese). L'ultimo incontro della riunione, organizzata dalla Itos, è quello fra i pesi piuma Fiori e Cassandra.

Sandro Mazzinghi vuole incontrare Nino Benvenuti una terza volta: questo nuovo incontro non dovrebbe, però, più essere valido per il titolo mondiale dei medi junior, ma per quello europeo dei medi, pure detenuto dal triestino. Questo programma è scaturito oggi nel corso di un incontro che i due fratelli Sandro e Guido Mazzinghi ed il procuratore Sconcerti hanno avuto con il dott. Strumolo, della SIS. Per poter ottenere la qualifica a sfidante di Benvenuti per il titolo europeo dei medi, Mazzinghi punterà alla corona continentale dei superwelter, detenuta dallo svedese Hoegberg, che l'ha recentemente tolta a Bruno Visentin. Questo campionato europeo Mazzinghi - Hoegberg la SIS intenderebbe organizzarlo nel prossimo maggio a Milano.

In accordo con Strumolo, Mazzinghi e i suoi diretti responsabili hanno intanto fissato il programma dei prossimi incontri del pugile: l'11 febbraio a Bologna contro Shelton (il pugile americano che proprio a Bologna impegnò Benvenuti in 10 riprese) e quindi due incontri con avversari da stabilire: il 4 marzo a Milano ed il 1.o aprile a Roma. Quindi in maggio a Milano il combattimento con Hoegberg.

FUCILI RUSSI NEL VIETNAM



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Un soldato americano attraversa a guado un fiume stringendo nella destra un fucile di produzione sovietica appena rinvenuto e nell'altra mano il proprio mitragliatore

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRAGICO RIFORNIMENTO IN VOLO NEL CIELO DI ALMERIA NELLA SPAGNA MERIDIONALE

Si scontrano e precipitano gigantesco «B-52» e aerocisterna

Dei tredici uomini dell'equipaggio solo cinque sono riusciti a salvarsi lanciandosi col paracadute Uno è rimasto gravemente ferito - Timori infondati: il bombardiere non aveva atomiche a bordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 17

Una spettacolare e tragica collisione aerea si è verificata oggi nel cielo di Almeria, sulla costa mediterranea meridionale spagnola, tra due giganteschi apparecchi militari a reazione della Aeronautica statunitense. I due aerei coinvolti in questo incidente erano un bombardiere stratosferico «B-52» — i più grandi apparecchi da bombardamento esistenti al mondo, capaci di trasportare ordigni nucleari — ed un «KC-135» cisterna carico di carburante. L'urto tra i due giganti dell'aria è avvenuto in fase di rifornimento, mentre dal capace ventre dell'aereo cisterna venivano travasati ettolitri di carburante nei serbatoi assetati del bombardiere.

A bordo dei due apparecchi si trovavano 13 uomini in tutto — sette sul bombardiere e sei sull'aereo cisterna —. I superstiti sono cinque. Degli altri otto si sono ritrovati soltanto quattro corpi carbonizzati, resi irriconoscibili ed informi. I superstiti si sono lanciati con il paracadute e quattro di essi sono caduti in mare, da dove sono stati tratti in salvo dagli elicotteri e dai battelli costieri inviati in loro soccorso.

L'incidente, secondo quanto hanno riferito le autorità spagnole, è avvenuto durante il volo di trasferimento dagli Stati Uniti all'Europa di una formazione di «B-52». Di passaggio sulla Spagna meridionale essi dovevano incontrare i «cisterna» per il rifornimento ed il «KC-135» precipitato aveva decollato dalla base aerea di Moron, vicino a Siviglia, per andare all'appuntamento nel cielo con il suo «B-52». La collisione è avvenuta alle 9,25 di questa mattina e l'incidente deve essere stato così improvviso che i marconisti dei due aerei non hanno avuto neppure il tempo di lanciare messaggi di avvertimento e aiuto con le radio di bordo. Alcuni scolari di Almeria hanno udito come un pauroso boato provenire dall'alto mentre si recavano a scuola. Volto lo sguardo al cielo scorgevano due scie di fumo e quattro paracadute che scendevano spinti dal vento verso il mare aperto.

Ufficiali dell'Aeronautica americana del 16.o comando aereo americano di stanza vicino a Madrid si sono subito recati ad Almeria non appena hanno avuto notizia della sciagura. Operazioni di salvataggio venivano immediatamente organizzate in collaborazione con la polizia spagnola. Elicotteri e battelli costieri partivano dai diversi porti della costa dirigendosi verso il punto presunto dove i quattro uomini erano stati visti cadere. Ciò faceva pensare che uno degli apparecchi fosse precipitato in mare, ma quando gli agenti della polizia raggiungevano il luogo dove si trovavano i rottami di quello che si pensava un solo apparecchio, ci si accorgeva che ambedue gli aerei si erano schiantati al suolo, due chilometri dal villaggio di Vera. Vicino ai rottami veniva trovato un superstite, il capitano Ivens Buchanan, che faceva parte dell'equipaggio del bombardiere. In preda a choc egli non era in grado di pronunciare parola e veniva quindi trasportato di urgenza all'ospedale di Vera, 72 chilometri a Nord di Almeria.

Frattanto, il comando aereo americano a Madrid rivelava che il bombardiere precipitato apparteneva al 68.o stormo da bombardamento di stanza alla base di Seymour-Johnson, nella Carolina del Nord. Il «cisterna», invece, faceva parte della 910.a unità aerea da rifornimento di base a Bergastrom, nel Texas, e temporaneamente di stanza in Spagna. Il comando americano non ha voluto — o non ha potuto — precisare se a bordo del «B-52» precipitato si trovassero ordigni nucleari. Secondo altre fonti militari, spesso questi apparecchi sono armati nei voli di addestramento transoceanici. L'assenza di precauzioni dopo la sciagura ha poi fatto cadere l'ipotesi.

I quattro uomini salvati dal mare sono stati trasportati al villaggio costiero di Garrucha. Uno dei quattro, gravemente ferito è stato successivamente trasportato all'ospedale di Aquilas, a pochi chilometri, sempre sulla costa. Nè le autorità spagnole, nè le fonti militari americane sono state in grado di dire quali possano essere state le cause dell'incidente. Apparentemente tutto stava procedendo regolarmente quando si è verificata la collisione. Soltanto dopo l'interrogatorio dei superstiti sarà possibile dire con esattezza come si sono svolte le cose.

A. P.

Nuovo sciopero dei marittimi

PROSSIMA PARALISI nei porti nipponici

Tokio, 17

I 134.000 membri dell'Unione marittimi giapponese hanno votato a favore di un nuovo sciopero di 14 giorni con inizio dal 24 gennaio. L'agitazione che è la quarta da novembre, provocherà la paralisi di 47 porti nipponici e di 1.239 navi battenti bandiera giapponese. I marittimi chiedono un aumento salariale mensile di 10.000 yen. Gli armatori offrono un po' meno della metà.

CON LA CADUTA NELLE MANI DEI LEALISTI DELLA ROCCAFORTE DI KADUNA

È praticamente fallita la ribellione in Nigeria

Il capo della rivolta si è arreso al generale Ironsi, posto alle redini di un Governo militare - Ancora nessuna notizia dell'ex Premier rapito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Il colpo di Stato in Nigeria può dirsi fallito. Dopo la città di Kano, anche Kaduna è caduta nelle mani dei lealisti guidati dal generale Aguiyi Ironsi, capo di Stato Maggiore dello Esercito, che per invito del Consiglio dei Ministri ha formato in Lagos un Governo militare provvisorio. Dopo la caduta di Kaduna, i ribelli non hanno più rocchefort importanti. Rimangono piccole sacche di ribellione qua e là per il paese, che vengono via via soppresse.

Il generale Ironsi, in un messaggio radio al paese, con cui annunciava la scorsa notte la istituzione del Governo militare, ha reso noto che il capeggiatore della rivolta, maggiore Chukuma Ezeogwu, che si era asserragliato in Kaduna, si è arreso con le truppe che erano rimaste sotto il suo comando. Il facente funzioni di presidente federale della Nigeria, Nwafor Orizu, che sostituisce il presidente titolare Azikiwe, convalescente in Inghilterra dopo una malattia polmonare, ha confermato durante la stessa trasmissione che l'Esercito aveva assunto il potere per decisione unanime e spontanea dei Ministri allo scopo di ristabilire nel Paese la legge e l'ordine.

Del Primo Ministro federale Abubakar Balewa, rapito sabato dai ribelli con il Ministro delle Finanze Okotie Eboh, non si sa ancora nulla. Il generale Ironsi ha detto che si fa il possibile per recuperarlo. Pare che Balewa sia detenuto dai ribelli a Calabar, nella Nigeria dell'Est dove rimase imprigionato per due anni il capo Awolowo, già Primo Ministro della Nigeria occidentale, accusato di complotto contro lo stato, e in questi giorni rimesso in libertà dai ribelli che riconoscevano in lui la loro guida politica. Il Primo Ministro Balewa sarebbe stato rapito per costringerlo a trattare con Awolowo. E il significato complessivo del colpo di Stato sarebbe da individuare nella opposizione di un gruppo di giovani ufficiali dell'Esercito allo impiego dei loro reparti nella repressione dei disordini che dall'ottobre scorso agitano la Nigeria dell'Ovest.

Questi disordini, che hanno assunto sempre più gravi aspetti di guerra civile, erano stati provocati da contestazioni sull'esito delle elezioni che avevano ricondotto al potere nella Nigeria dell'Ovest il partito di Akintola, il Primo Ministro regionale che sabato è stato ucciso dai ribelli, analogamente ad Ahmadu Bello, Primo Ministro della Nigeria del Nord. Questi fatti sanguinosi ed altre esecuzioni sommarie avvenute in varie parti del Paese dimostrano come la parte ribelle dell'Esercito, guidata dal maggiore Ezeogwu, avesse in sostanza fatto sue le contestazioni elettorali, e si fosse messa sulla stessa linea della ribellione già iniziata da una parte della popolazione civile e dai partiti di opposizione. I ribelli si proponevano di restaurare la legge e l'ordine. Il compito del generale Ironsi è di restaurare la legge e l'ordine in senso contrario.

L'ordine regna di nuovo a Lagos. L'arcivescovo Makarios, Presidente della Repubblica di Cipro, al quale era toccata la curiosa disavventura di essere catturato dai ribelli mentre si trovava per caso ospite del Primo Ministro della Nigeria orientale, dopo aver partecipato alcuni giorni prima alla conferenza del Commonwealt che si era svolta a Lagos, è tornato sano e salvo a Enogu, capitale di quella regione, ed ha potuto prendere l'aereo per il Dahomey, donde tornerà in Patria. Gli aerei britannici della BOAC e quelli delle aviolinee nigeriane svolgono regolarmente i loro servizi quotidiani.

Il generale Ironsi siede in palazzo ornato della aureola di un salvatore della Patria, di uno che ha sventato la congiura di Catilina. A chi gli domanda quale è lo scopo del suo Governo militare risponde secondo le buone regole: «Restaurare la legge e l'ordine il più presto possibile». A chi vuole sapere se rimarrà al Governo anche dopo il periodo transitorio, che d'altra parte non è stato fissato su alcun calendario, dichiara saggiamente: «Spero di no». E' un generale di quarantun anno, tarchiato, dalla faccia massiccia e ottimista. Ieri sera era stato chiamato improvvisamente dal Ministro dei Trasporti Dipcharima, che in assenza di Balewa reggeva interinalmente la carica di Primo Ministro, per sentirsi comunicare che il Consiglio dei Ministri gli affidava la salvezza della Patria. Ironsi è riuscito nella impresa.

Qui a Londra Wilson e Bottomley sono rimasti in ascolto se per caso arrivasse dalla Nigeria una richiesta di soccorso militare. Con quello che già bolle in pentola nel continente africano e altrove, è facile arguire che non sarebbe stata una richiesta gradita, sebbene perfettamente legittima nel quadro del Commonwealth. Ma la richiesta non è venuta, e pare che non sia stata nemmeno seriamente contemplata dal Governo e dallo Stato Maggiore nigeriani. Domani qualche giornale inglese dedicherà a Ironsi un profilo personale in segno di omaggio.

E. G.

ATTENTATO AD ADEN a un commissario inglese

Aden, 17

Un pacco esplosivo ha gravemente ferito oggi Robin Thorne, facente funzione di vice Alto commissario britannico a Aden. Robin Thorne, che ricopre anche la carica di Ministro nel Governo di Aden, stava aprendo il pacco quando questo ultimo gli è scoppiato in mano.

«LOCALIZZATA» IN UNA VIA DI INNSBRUCK DA UN AUTOMEZZO DELLE POSTE

Avvistata se la svigna l'auto con «Radio Tirolo»

Il traffico intenso ha favorito la fuga degli estremisti, accortisi di essere seguiti - Rilevata la targa del veicolo: ma forse è falsa

Innsbruck, 17

I servizi di rilevazione radiogoniometrica delle Poste austriache sono riusciti a localizzare una delle stazioni trasmittenti clandestine degli estremisti tirolesi, ma gli operatori di questa, accortisi dell'inseguimento, sono riusciti a sfuggire ai loro inseguitori perdendosi nella calca del traffico del centro cittadino. Si tratta di una stazione radio trasmittente installata a bordo di una macchina le cui caratteristiche e targa sono state rilevate dagli uomini dell'ufficio postale; la targa potrebbe però essere falsa. Prima che la polizia, però, riesca a mettere le mani su questa automobile, è probabile che tutto l'apparato radio venga smantellato e trasferito su altra unità mobile.

I «monitors» della stazione mobile di rilevamento delle Poste e telegrafi hanno cominciato a captare i segnali della radio clandestina non appena i terroristi altoatesini hanno iniziato la trasmissione del loro notiziario, in cui hanno minacciato una ripresa massiccia delle azioni terroristiche in Alto Adige ad iniziare dal primo giugno prossimo se nel frattempo non sarà intervenuta una «soluzione europea» del problema altoatesino.

Il furgone delle Poste con la apparecchiatura di rilevamento radiogoniometrico a bordo ha captato la trasmissione alle 20.30 di ieri sera con segnali molto forti, ad una distanza di pochissime centinaia di metri. Portatosi nel vicino distretto residenziale di Pradl, la macchina della posta veniva però quasi bloccata dal traffico intenso che vi si stava svolgendo. Chiamato in soccorso un secondo furgone, gli uomini della Posta riuscivano a tenere dietro ai segnali fortissimi per buoni cinque minuti. Ad un tratto, gli agenti di una delle macchine inseguitrici riuscivano a scorgere in un gruppo di automobili ferme ad un semaforo la vettura della stazione clandestina, che portava sul tetto una lunghissima antenna. Gli estremisti, però, si accorgevano dell'inseguimento e nonostante il segnale rosso del semaforo partivano a tutta andatura, passando tra uno strombazzare di trombe e sirene all'incrocio della via Olympia e della via del passo del Brennero. Svoltati quindi in una strada laterale facevano perdere le proprie tracce. La polizia è ora alla ricerca del proprietario della macchina, ma si pensa che possa trattarsi solo di un prestanome.

Il dott. Max Stocker, direttore della sezione di sicurezza della Polizia austriaca nella provincia tirolese, ha detto che le autorità hanno una lista di sospetti terroristi altoatesini che si pensa siano coinvolti nell'operazione della radio clandestina, ma ha aggiunto che la polizia non ha alcuna base per poter intervenire legalmente. «Questa gente è molto scaltra — egli ha detto —; essi si tengono lontano da noi, astenendosi dal commettere qualsiasi atto criminale. L'operazione di una radio clandestina non è un'offesa criminale, ma soltanto una violazione di norme amministrative su cui noi non abbiamo alcuna giurisdizione».

La lista dei sospetti include Georg Klotz, uno dei capi del terrorismo altoatesino, e tre dei maggiori estremisti tirolesi, l'ex lettore dell'Università di Innsbruck, Norbert Burger, Peter Kienesberger ed Otto Schimpp. Questi ultimi tre sono stati processati recentemente dal Tribunale di Graz sulle loro attività terroristiche, ma ritenuti non colpevoli. Klotz è stato interrogato dalla polizia circa l'attività della stazione radio clandestina ma a quanto pare non ha fornito alcun particolare. La minaccia di passare ad una nuova ondata terroristica nel giugno prossimo potrebbe essere interpretata dalle autorità di polizia austriache come una minaccia pericolosa e quindi coinvolgente un'azione legale contro gli estremisti. La prossima trasmissione — la settima da quando «Radio Tirolo libero» ha cominciato ad operare nel novembre scorso — è stata fissata per domenica prossima.

L'EUROPA E' UN IMMENSO «FRIGO» DOVE PROSPERA CHI VENDE COPERTE

Durissimo assalto del gelo Trentasei morti in Francia

Sedici assiderati, venti uccisi in auto tradite dal ghiaccio - Meno trenta a Mosca Lupi inferociti dalla fame in Cecoslovacchia - Situazione critica in Jugoslavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aja, 17

Freddo, gelo in tutta Europa L'offensiva dell'inverno è in pieno svolgimento e comincia ad avere drammatiche conseguenze. In Francia *il maltempo ha ucciso 36 persone, sedici sono morte letteralmente di freddo e venti sono perite in incidenti stradali causati dallo strato di ghiaccio formatosi sulle strade. La neve è caduta in grandi quantità, e continua a cadere, in Granbretagna, nel Nord della Spagna, in Olanda, in Belgio, nel Nord della Francia sui Paesi scandinavi e sulla Germania occidentale. A Mosca si sono raggiunti i 30 gradi sotto zero ed i 35 sotto zero sono stati registrati alla periferia della capitale sovietica In Germania il freddo è tale che i commercianti di abiti e coperte stanno realizzando incassi eccezionali. Per i prossimi giorni i meteorologi prevedono ancora freddo e ancora più neve.*

A Parigi *195 mezzi speciali sono al lavoro in continuazione per tenere le strade sgombere dalla neve. Molti dei corsi d'acqua del Nord della Francia sono ghiacciati e 87 battelli sono rimasti bloccati dal gelo. Una giovane francese è stata proposta per una decorazione al valore civile per essersi gettata oggi nella Mosella per salvare un ragazzo che vi era caduto e stava annegando.*

Un centinaio di lavoratori portoghesi, che tentavano di emigrare clandestinamente in Francia, hanno rischiato di morire di freddo sui Pirenei. *Nonostante il clima siberiano, i portoghesi continuano ad attraversare clandestinamente la frontiera, senza passaporto. Il Governo di Lisbona, infatti, non ammette l'espatrio della manodopera, o per lo meno la sottopone a pratiche lunghissime e difficilissime. Ogni anno decine di migliaia di portoghesi attraversano i Pirenei, con l'aiuto di guide, per venire in Francia, dove sono accolti dalle autorità che accordano loro un permesso di soggiorno temporaneo. La notte scorsa, un gruppo di cento operai portoghesi si è smarrito nelle montagne. Gli sventurati sono stati abbandonati dalle loro guide e sono stati costretti a camminare tutta la notte, nella tormenta di neve, per cercare di raggiungere un villaggio.*

In Granbretagna *continua a nevicare a ritmo eccezionalmente violento e diverse strade sono state interrotte al traffico Su quelle transitabili avvengono numerosissimi incidenti essendo praticamente impossibile frenare a causa della crosta di ghiaccio. A Birmingham il freddo ha provocato un guasto alle tubazioni del gas con conseguente interruzione dell'erogazione.*

Anche in Cecoslovacchia *il freddo è eccezionale al punto che orde di lupi sono scese dalle montagne e battono inferociti la zona della frontiera con la* Polonia *in cerca di cibo. Le autorità hanno organizzato una battuta per sterminare le belve che rappresentano un grave pericolo per la popolazione. Nella regione di Medzulaborce sono branchi di lupi affamate che causano gravi danni agli allevatori sterminando il bestiame di piccola taglia.*

In varie regioni della Jugoslavia *è nevicato anche la scorsa notte. La situazione sulle strade rimane critica.*

U. P. I.

AMNISTIA IN GRECIA ai detenuti politici?

Atene, 17

Il Primo Ministro greco Stephanos Stephanopoulos ha annunciato questa sera un progetto di amnistia per tutti i detenuti politici che abbiano scontato 10 anni di carcere. I condannati alla pena di morte commutata in ergastolo, o a pene superiori ai dieci anni saranno rimessi in libertà a discrezione di un giudice e di un consiglio di cinque persone. Il progetto di amnistia — che potrebbe significare la libertà per gli ultimi 96 condannati per aver preso parte alla insurrezione comunista del 1947-49 tuttora in carcere — sarà presentato domani alle Camere.

Per la liberazione di questi detenuti il partito di sinistra della EDA si è battuto strenuamente negli ultimi anni.

MENTRE LA POLIZIA PARIGINA BUSSAVA ALLA PORTA PER CATTURARLO

Si spara un losco individuo implicato nel caso Ben Barka

Un vasto schieramento di agenti era stato disposto per impedirgli la fuga

Parigi, 17

Un individuo di dubbia reputazione che la polizia voleva interrogare in relazione al caso Ben Barka, è stato trovato morto questa sera nel suo appartamento. Si tratta di Georges Figon, noto alla polizia per certi suoi rapporti poco chiari con il mondo nordafricano. Sembra che si sia ucciso con un colpo di pistola.

La misteriosa morte del Figon nell'imminenza del suo ferimento è destinata ad accrescere l'interesse del pubblico per questa faccenda, che ebbe inizio il 29 ottobre scorso con il rapimento del leader dell'opposizione marocchina, Mehdi Ben Barka, avvenuto dinanzi ad un caffè della Riva Sinistra poco dopo che l'uomo politico era giunto senza preavviso dalla Svizzera. Da allora non si è più avuta notizia di Ben Barka, ormai pare certo che sia stato ucciso.

La polizia ha dichiarato che dall'interno dell'appartamento di Figon si è udito un colpo di pistola proprio mentre gli agenti bussavano alla porta, pronti a fare irruzione all'interno e a catturare il sospetto. Attorno all'abitazione era stato disposto un vasto sbarramento di polizia per impedire la fuga del Figon. Gli agenti si sono quindi recati dal padrone di casa, e gli hanno chiesto di aprire l'appartamento. Figon era morto, con un solo colpo al capo. Erano le ore 21.30 di questa sera.

Figon è l'uomo che due settimane fa circa in pretese interviste ai settimanali l'«Express» e «Minute», disse di essersi trovato in ottobre in una villa, nella quale Ben Barka venne condotto per esservi prima torturato e poi ucciso. I particolari delle interviste si contraddicevano, e inoltre un giornale affermò successivamente di avere ricevuto una lettera da Figon che smentiva le intervisté stesse.

Antoine Lopez, un impiegato della «Air France» all'aeroporto di Orly, è il proprietario della villa nella quale sarebbe stato condotto Ben Barka: egli si trova attualmente in carcere come sospetto di complicità nel rapimento. Nel corso dell'inchiesta su questa faccenda, è emerso inoltre che elementi della polizia e del controspionaggio francese sapevano dell'iniziativa ai danni di Ben Barka.

VOLEVANO ROVESCIARE L'ATTUALE REGIME E OTTENERE L'INDIPENDENZA

SOTTO PROCESSO A ZAGABRIA TREDICI RIVOLUZIONARI CROATI

Tra le accuse quella di spionaggio militare e di intesa con fuoriusciti

Belgrado, 17

Con l'escussione degli imputati si è aperto oggi al tribunale di Zagabria, presieduto dal giudice Jozo Gasparovic, il processo a carico di 13 persone appartenenti al «Movimento per la liberazione della Croazia», un'organizzazione segreta che si prefigge lo scopo di «rovesciare con tutti i mezzi l'attuale sistema politico e sociale jugoslavo» e «di dare piena indipendenza alla Croazia».

Nell'atto di accusa si afferma che i componenti dell'organizzazione, che si ispirerebbe «a principi fascisti», «il 8 maggio dello scorso anno nella ricorrenza dell'anniversario della liberazione della Croazia e successivamente nei primi giorni di luglio diffusero manifesti «di contenuto sciovinista e antipopolare». Fra le altre attività contestate figura quella di spionaggio militare e di collaborazione con elementi del «Fronte di liberazione croato» che operano nella Germania federale. Il primo ad essere interrogato è stato Branimir Peterner il quale ha ammesso di appartenere al movimento per la «liberazione della Croazia» dal 1963 e di esserne il capo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Ieri, munito dei conforti della fede è serenamente mancato ai suoi cari

Marino Bandera

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la moglie BERTA VENUTI, i figli ADRIANA, ELEONORA e CAMILLO, le sorelle PIA e LIDIA e i cognati, unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, mercoledì 19 gennaio alle ore 11 partendo dalla Chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio, ove la cara salma sarà in arrivo da Udine.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Monfalcone, 18.1.1966

(Trasporti fun. comunali)

†

Lunedì 17 gennaio si è spento nella grazia del Signore il nostro caro

Luigi Bonavia

lasciando nel dolore la moglie PAOLA, la figlia ANNA MARIA con il marito MARIO, il figlio ENRICO, il fratello ENRICO con la moglie RODOLFA, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al Primario dott. Franzin, ai sigg. medici e al personale tutto del Reparto medicina dell'Ospedale di Monfalcone.

Particolare ringraziamento al dott. Alessandro Bassi per la sua affettuosa e costante assistenza.

I funerali seguiranno domani 19 gennaio alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile.

Non fiori, ma opere di bene

Monfalcone, 18.1.1966

†

Domenica 16 gennaio sono tragicamente mancate all'affetto dei loro cari

Ada Spangher ved. Minca Burlin

e

Pia Spangher

Ne danno il mesto annuncio i figli, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il direttore e gli insegnanti delle scuole «N. Sauro» e «F. Venezian» partecipano al lutto della famiglia.

Si associano al lutto i cugini ANNA e PIERO BANDI assieme ai figli FABIO e FULVIO.

Si associano al lutto LIBERA APOLLONIO e VIRGILIO VIANELLO.

†

Nina ved. Revere

non è più.

Addolorate ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e LILIANA, i generi, i nipoti, la sorella e il fratello.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 gennaio 1966

ACCORDO COMMERCIALE fra Giappone e Russia

Tokio, 17

Il Giappone e l'Unione Sovietica hanno siglato oggi un accordo commerciale e di pagamenti che dovrebbe produrre nei prossimi cinque anni uno scambio bilaterale di due miliardi di dollari (1250 miliardi di lire). I due Paesi hanno pure siglato una nota sullo scambio di beni di consumo tra il Giappone e le regioni estremo-orientali sovietiche. I particolari dell'accordo e della nota verranno rivelati tra qualche giorno quando i due documenti saranno firmati a Mosca. L'accordo regola gli scambi commerciali tra il Giappone e la Russia per gli anni 1966-1970.

†

Il 17 gennaio si è spento il nostro caro papà

Abdon Conti

Capostazione F.S. a rip.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, il genero, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 17 gennaio si è spenta la nostra cara

Milena Cignini

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, il figlio TARCISIO con la moglie GIANNINA, il nipotino RICCARDO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 16 gennaio si è spento, dopo lunga malattia, il nostro caro

Giuseppe Palcich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie DOMENICA, il figlio SERGIO, le sorelle, la nuora, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 17 gennaio si è spento serenamente dopo breve e improvvisa malattia

Achille Mantovani

Capostazione principale a riposo

Ne danno il triste annuncio la moglie ALMA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Tagliaferro per le cure prestate.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani mercoledì 19 alle ore 14.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Erminio Pascolini

si è spento addì 17 gennaio lasciando nel dolore le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

GIUSEPPE GREGORI ringrazia commosso gli amici e i conoscenti per le attestazioni di affetto tributate alla Sua dilettissima moglie

Antonia

Ringrazio commossa e grata i parenti e gli amici che presero viva parte al dolore immenso che mi ha colpita per la scomparsa della cara

Mamma

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 20 alle ore 7 nella Chiesa di via Besenghi.

JELLERSITZ CARLA - LUCY

Nel III anniversario della scomparsa del nostro caro

Oscar Soster

Commerciante

Lo ricordano sempre con immutato dolore la moglie, il figlio e la nuora.

18 gennaio 1966

faro

Via Carducci N.o 23

saldi

a prezzi eccezionali

Cappotti di gran marca . . . . . L. 9.800
Gonne pura lana . . . . . » 1.500
Maglie pura lana . . . . . » 1.500
Giacche pura lana . . . . . » 1.500
Completi pura lana . . . . . » 3.500
Completi Lamb'Swool . . . . . » 4.900

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

SIGNORINA seria offresi servizio stabile, Monfalcone, dintorni. Scrivere cassetta 55555 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

ACCOMPAGNATRICE e massaggiatrice cercansi. Stefanelli, via Cavana 13, terzo. 20065 B

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole

CAMERIERA guardarobiera con referenze, ottimo trattamento, cerca casa signorile. Scrivere dettagliando cassetta n. 20069 B, SPI.

CERCASI ragazza aiuto domestico anche primo impiego disposta trasferirsi, camera e servizio indipendenti. Scrivere specificando richieste a Visconti, via della Robbia 23, Firenze. 5152 B

PENSIONATA anziana offre alloggio a pensionata sola in cambio compagnia e piccoli lavori domestici, elettrodomestici. Indirizzo SPI. 20061 B

RAGAZZA stabile referenziata cercasi. Telef. 24225. 20111 B

45-50ENNE capace governo casa persona sola cercasi per Lombardia. Cassetta n. 20131 B, SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

CAMERIERE 26enne serio, bella presenza, coniugato, offresi anche come turnante o per rinfreschi. Telef. 726943. 20125 C

ESPERTO compilazione bilanci, tenuta contabilità, occuperebbesi anche ore. Tel. 37008. 20067 C

IMPIEGATO 26.enne, perfetta conoscenza inglese con decennale esperienza all'estero, offresi. Cassetta 40106 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. MURATORE, piastrellista esegue restauri rivestimenti. Telefonare 93616. 40731 CC

A.A. ARTIGIANO parchettista Ghersevich raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti, tel. 50036, sconti 5, 10, 15%. 40444 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura laccatura. Impresa Geometra Moioli, Tel. 65860. 27649 CC

A.A. ROLE' (legno) specializzato ripara cambia cinghie prontamente. Telef. 31892, orario negozio. 20097 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 27204 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, Giulia 13. 40270 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni completi. Tel. 225297. 40717 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 40725 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, fonovaligia, transistor, antenne. Udine 19, telef. 68431. 20228 CC

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Telef. 37646, ore 13-15. 20151 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiere cercasi subito. Buffet pizzeria Capri, Rojano. 40697 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Tel. 23460. 20099 D

APPRENDISTA meccanico cerca officina Carlo, Noghere. 40729 D

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco, inquadramento sindacale. Tozzi, casella postale 9, S. Maurizio Lambro (Milano). 5192 D

CERCANSI un meccanico e un elettricista provetti per zona industriale. Indirizzo SPI. 20109 D

CERCASI ragazzo per macelleria. Via Hermet 3. 20091 D

CERCASI apprendista banconiera/e 15-18 anni. Telef. 29558 ore 13-15. 40749 D

CERCASI autista per consegna 18-19 anni onesto, officina via Guido Reni 12 B anche oggi 11-12. 40250 D

CERCASI apprendista per officina auto rettifica possibilmente conoscenza lavoro. Via Guido Reni 12/3. 40250 D

DUE banconiere cercansi età 25-35. Telef. 726350. 40062 D

LAVORANTE parrucchiera e manicure capace cercansi. Salone Piero, via Donota 1. 40422 D

LAVORANTE giovane sarto uomo, posto stabile, cercasi. Indirizzo SPI. 20073 D

MAGAZZINO medicinali cerca apprendista. Scrivere cassetta 20075 D SPI.

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici cerca ambosessi. Retribuzione fissa più percenti. Presentarsi via Trento 13, Di Bella. Orario ufficio. 20127 D

PORTINAIO-A per stabile centro cercasi. Referenze dettagliate inviare alla cassetta 20071 D SPI.

RAGAZZO volonteroso cerca salumeria. Via Gatteri n. 29. Telefono 96563. 20079 D

SARTORIA uomo cerca per dare lavoro esterno. Indirizzo SPI. 20073 D

F Off. cam. e pens. L. 40

CENTRALISSIMA stanza due letti uso bagno adatta anche due signorine occupate, affittasi. Rivolgersi Machiavelli 13, secondo piano, dalle 15. 20139 F

G Istruzione L. 40

A. SCUOLA media, preparazione accurata, individuale, assistenza giornaliera. Tel. 55626. 20149 G

ASSISTENZA lezioni medie, elementari, dà esperta diplomata anche domicilio. Tel. 36795.

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

DANZE classiche e ballo moderno, ultima novità, scuola della professoressa Maria Jessipova, S. Lazzaro 3. Tel. 38719. 40737 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E.N.C. I.P., XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie e commerciali. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 telefono 35798. 101 G

FRANCESE lezioni qualsiasi livello impartisce professoressa. Cutroneo, telefono n. 37070. 20166 G

INDOSSATRICI, portamento ed estetica, corsi regolari. Centro moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 10 G

INTERPRETI inglese, francese, tedesco, corsi accelerati, primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Ripetizioni qualsiasi materia medie inferiori e superiori, 25 insegnanti, funzionano corsi abbreviati diurni, serali, biennì ragionieri, geometri, liceali, magistrali, licenze medie, lingue straniere, traduzioni. 40747 G

LEZIONI materie letterarie, inglese, matematica, impartisce universitario a studenti medie. Telefonare 66422. 40721 G

LICENZA scuola media. Preparazione 3000 mensili. Annotarsi indirizzo, Giulia 26. 20145 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni matematica, fisica. Telefonare 59681, ore 9-11. 20141 G

TEDESCO italiano latino insegnante pratica lezioni singole 700 ora, telefono 57398. 40330 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO catena neve tipo Ice-Master n. 560X13 per Fiat 1300. Rinvenitore telef. 95309. 40727 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.B. AFFITTANSI appartamenti attigui Stadio, da 26.000 in poi. Altri 2-3 stanze, zone Roiano, Baiamonti, Fortunio, Stazione, AGEP, Crispi 14. 20083 I

APPARTAMENTI nuovi, pronta entrata, due, tre stanze accessori moderni, vendiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 20135 I

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucina, centralnafta, bagno, ascensore, poggioli, affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 20135 I

APPARTAMENTO D'ANNUNZIO, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20105 I

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, 3 stanze, cucina, gabinetto, affitta libero, Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20105 I

APPARTAMENTO FIERA, tre stanze, cucina, servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, cantine, garage 2 macchine, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20105 I

APPARTAMENTO DREHER, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, centralnafta, ascensore, affitta primo ingresso Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 20105 I

APPARTAMENTO Piccardi, tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE LORENZA, tel. 734257. 20147 I

APPARTAMENTO primo ingresso, SAN GIOVANNI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344. 20161 I

APPARTAMENTINO camera cucina, 12.000, affittasi poche spese. Amministrazione, Crispi 9. 20115 I

APPARTAMENTO mobiliato, centralissimo, matrimoniale, pranzo, cucina, bagno; altro 3 stanze, prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 20157 I

APPARTAMENTO XX Settembre, 5 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, affitta 27.000 IMMOBILIARE LORENZA, tel. 734257. 20147 I

CASETTA tre stanze, cucina, accessori, garage, zona Muggia, affittiamo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 20135 I

LOCALI centralissimi uso negozio, affittansi, pagando spese lavori. Tel. 37579. 20001 I

QUARTIERE due stanze, cucina, affittasi. Coroneo 9, IV, ore 16-17. 20117 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTI vuoti, piccoli, grandi, indifferente posizione, cercansi urgentemente affittanza. Telefonare 61309. 20157 L

CERCASI affitto camera sola o appartamentino 2 stanze, uso studio. Cassetta 40751 L SPI.

CERCASI affitto appartamento città, piani bassi, 3-4 stanze, massimo 38 mensili. Tel. 50395. 20119 L

M Vendite d'occasione L. 50

A. VISONI 3 pezzi, vera occasione, 17.000, vendonsi. Telefonare 41515. 20143 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 20077 M

PELLICCERIA Ziliotto, Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli creazione '66-'67, prezzi convenientissimi. Inoltre visoni tutte le tinte, persiani, lontre, castori, castorini, ocelot, mindel, ratmusqué, foche, cavallini. Vasto assortimento pelli da guarnizione. 20153 M

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele, 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI I — piazza S. Babila ang. Monforte
SAF — n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

VENDESI stufa kerosene semi-nuova grande Wamsler Omnia. Telefonare 51300. 40743 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, orologi pendolo, cineserie, camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio per Veneto. Telef. 31428. 40745 N

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, tappeti, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 20129 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 20121 N

DUPLICATORE occasione cerco. Offerte Cassetta 40747 N, SPI.

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20129 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini. Grandioso assortimento. Prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabocchia 6. 40091 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ARMADIO, divanoletto, cucina gas 3 fiamme, forno; occasione vendonsi. Tel. 55843. 27633 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 50216 NN

P Rappr. piazzisti L. 50

CERCASI elemento introdotto uffici, enti, per vendita prodotto reclamizzato televisione. Alta provvigione. Cassetta 20133 P, SPI.

DITTA fabbricante insetticidi, cere pavimenti ed altri prodotti per la casa, cerca giovani rappresentanti, possibilmente già introdotti presso alimentaristi, droghieri, con-senza macchina, provincie di Trieste, Gorizia. Assicuransi fisso e provvigioni. Scrivere Pubbliman 32.19 Verona. 306 P

GIRARROSTI industriali affermata fabbrica, cerca referenziati abili concessionari o rivenditori. Scrivere Pubbliman 32.33 Verona. 305 P

PRIMARIO colorificio offre migliori condizioni a rappresentante introdotto Friuli e Trieste. Scrivere referenziando Casella Pubbliman 165/F Milano. 330 P

VERNICI, importante industria disposta deposito Trieste, cerca rappresentanti per Friuli-Venezia Giulia. Scrivere documentando esperienza ramo. Cassetta 4036 SPI, Torino. 5164 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

ANGLIA familiare, Cortina Taunus 1500 17M; Opel Rekord, Volkswagen coupé, Fiat 1100 H '58, '55, TV, 2300, 2100, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Furgone Romeo. Via Romagna 6. 20103 Q

A.R. Giulia TI '64, '63, Giulia 1600 sprint '63, Fiat 1500 coupé. Permute facilitazioni. Galilei 20. 20085 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Anglia Torino nuova, pronta consegna. Occasioni: Giulia TI '63, 1100 '64, Cortina '63, Giulietta sprint '62, Innocenti spider '63, Prinz coupé '62, 500 N '63. Scambi, rateazioni, Geppa 8, telef. 29714. 20137 Q

CAMPING privato vende pulmino Ford attrezzato 3 posti letto collaudato trasporto cose persone. Cassetta 40150 Q SPI.

CONTRATTO Fiat 850 coupé cedo causa partenza. Pronta consegna. Telef. 68990. 20085 Q

FIAT 1300 '62, motore nuovo, Fiat 1100 '58, 500 D giardiniera '61 Dauphine '60. Permute, facilitazioni, Galilei 20. 20085 Q

MOTOSCAFI Chris Craft la più grande fabbrica del mondo. 270 modelli a prezzi eccezionali. Richiedete illustrazioni e preventivi all'agente triveneto Piero Ostuni, via Machiavelli 28, Trieste. 83 Q

ROTTAMI auto, moto, compersansi. Telef. 37646 ore 13-15. 20151 Q

VENDO 1100 familiare '62. Tel. 734945 dalle 10 alle 13. 40739 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 40128 R

A. PRESTITI 6, 12 mensilità; via del Toro 1, I. Riservatezza, rapidità. 40599 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 40741 R

ANTICIPI immediati, cessioni quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%, 41515 Crispi 8. 20081 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 40150 R

ISTITUTO di bellezza a Grado, aviato, attrezzatissimo, con licenza di profumeria, centrale, vendesi. Per informazioni rivolgersi ad: Agenzia d'Affari Zuberti, Grado. Telefono 8285. 114 R

PICCOLA industria bene avviata con ottima clientela vendo. Cassetta 20063 R, SPI.

PRESTITI 5-12 rate ad improtestati orario 17-20 Crispi 8, III, 41515. 20143 R

SALONE acconciature bene arredato, centrale, ottime condizioni cedesi. Tel. 734273. 40735 R

VANTAGGIOSISSIMO impiego di capitale in piccole e medie aziende completamente automatiche senza personale per triplicare i redditi dei vostri risparmi. Scrivere Cassetta 5133 R, SPI, Trieste.

VENDESI latteria caffè. Telef. 47624 dalle 10 alle 12, intermediari. 20113 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accura..., comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.B. APPARTAMENTO consegna febbraio, 2 stanze soggiorno, servizi separati, centralnafta, ascensore, vendesi. AGEP, Crispi 14. 20087 S

A.B. OCCASIONE, causa rinuncia vendesi appartamento prontingresso, saloncino stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore. Matteotti 21, V, Rossi. Visita 14-15. 20093 S

A.B. VERONESE zona, costruzione stabile condominiale, 1, 2, 3, 4, 5, 6 stanze, ogni comfort; facilitazioni pagamento; mutui. AGEP, Crispi 14. 20095 S

A.B. ZONA VERDE tranquilla, alberata, prossimo inizio costruzione palazzina signorile con giardino, garage. Appartamenti 2 stanze, salone, ogni comfort. AGEP, Crispi 14. 20089 S

A. NEGOZIETTO adatto orologiaio, calzolaio, lotto, ecc. inoltre 2 magazzini, 2 autobox, Baiamonti alta, vendonsi. Telefonare 90420. 40723 S

ALLOGGI 2, 3 camere accessori corso finitura ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili. Inoltre pianoterra adatto magnifici negozi. Facilitazioni. Baiamonti 103, telef. 90420. 40723 S

APPARTAMENTI zona Donadoni Piccardi vendonsi occupati scopo investimento. Rivolgersi via Trento 2, orario ufficio. 20101 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12, tel. 61732. 20159 S

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, stanzino, cucina servizi, vende 4.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20105 S

APPARTAMENTO zona SCORCOLA salone 2 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli centralnafta giardino VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 20161 S

APPARTAMENTO centrale quattro stanze, servizi, libero, vendesi causa partenza. Tel. 38767 ore 17-18. 20256 S

CASETTA 3 camere, cucina, garage, bagno, orticello, zona Muggia, vendesi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 20135 S

CERCASI d'acquistare appartamento città, 3 stanze, comfort, massima serietà. Tel. 50395. 20119 S

PALAZZINA 6 appartamenti, prossima consegna, zona Tigor Ciamician, vendonsi. Massime facilitazioni; rivolgersi via Trento 2, orario ufficio. 20201 S

VENDESI occasione 2 stanze, cucina, posto per bagno, ripostiglio; panoramico paraggi giardino Besenghi. Cassetta 40733 S SPI.

VIALE D'Annunzio 1 (ora largo Sonnino 9) appartamenti moderni, pronto ingresso da 2, 4 stanze, centralnafta, scarichi immondizie, doppie isolazioni termoacustiche, carte da parati, antenna T.V. collettiva, accurate finiture. Mutuo bancario, facilitazioni pagamento. Visite e trattative sul posto, al primo piano. Amm. Piccoli telef. 55220. 40502 S

T Villeggiature L. 70

CORTINA d'Ampezzo, Meublée Villa Eden Coiana n. 6, telefono 2827. Acqua corrente calda fredda, riscaldamento. Fino prima settimana febbraio: forfait camera e prima colazione compreso abbonamento tutti mezzi risalita tasse servizio; per 7 giorni lire 22.000 persona. 20155 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Emi
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa